Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755953 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 1 ottobre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9434 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CALA L'«AUSTERITA' PENSIONISTICA» CON UN PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DRASTICO TAGLIO AL CUMULO FRA PENSIONI E RETRIBUZIONI

Saranno colpiti quanti godono di trattamenti previdenziali superiori alle 100 mila lire mensili
Prime proteste - Tregua fiscale: la riduzione del deficit non prevede il ricorso a nuove tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bilancio di previsione per il nuovo anno, occupazione giovanile, trattamento pensionistico ed altri provvedimenti minori, hanno retto ieri il cartellone della seduta del Consiglio dei ministri. Dai due documenti relativi al bilancio dello stato e alla relazione previsionale e programmatici per il '78 (argomenti trattati più a lungo a parte), sono emersi subito due dati di notevole rilevanza, cioè, si è raggiunto l'obiettivo di porre un freno all'inflazione, tuttavia la produzione ha registrato un rallentamento. In una situazione che esula dai confini addirittura europei e che presenta gravi problemi di occupazione, la linea per il '78 è quella di sostenere (logicamente) una ripresa, ma nel contempo di scansare che l'inflazione si ripresenti portando con sé tutti i caratteri più salienti della drammatica crisi monetaria del gennaio dello scorso anno.

In pratica, il governo sembra aver fatto una scelta tendente a contrastare l'inflazione ponendo in atto un piano con il pieno consenso dei «sei dell'accordo». E questa linea, come ha spiegato il sottosegretario al bilancio Scotti, non prevede che per garantire una consistente espansione degli investimenti si debbano aumentare per forza le tasse. «Mentre l'anno scorso — ha detto Scotti — per creare spazio agli investimenti produttivi privati e pubblici e la riduzione del deficit complessivo dello stato, si è operato prevalentemente attraverso l'incremento delle entrate, e cioè con nuove tasse, l'anno prossimo il deficit andrà ridotto creando spazio per gli investimenti soprattutto con una riduzione di spesa».

Ma se i temuti tagli di cui si parlava in un'ansiosa vigilia non sono arrivati o perlomeno sono stati dilazionati e ridimensionati a seconda della applicazione dei vari provvedimenti nei relativi settori, una popolata categoria (pensionati e invalidi), possono essere ritenuti, a buon diritto, le vere vittime dei colpi della scure governativa. Dal primo gennaio, infatti, un severo taglio sarà apportato alle pensioni di vecchiaia e invalidità che sono cumulate con la retribuzione. Una grossa fetta di pensionati che lavorano, sarà privata di una consistente parte della pensione. La parte tolta sarà inferiore per coloro che godono di trattamenti pensionistici più bassi, superiore per quelli più alti.

Ma vediamo il testo del provvedimento. «Con effetto dal 1o gennaio 1978, le pensioni di vecchiaia e di invalidità a carico del fondo pensioni dei lavoratori, dipendenti, della gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere, del soppresso fondo di invalidità e vecchiaia: per gli operai delle miniere di zolfo, delle gestioni speciali di coltivatori diretti, mezzadri e coloni, degli artigiani e degli esercenti attività commerciali, non sono cumulabili con la retribuzione lorda percepita in sostanza di rapporto di lavoro o con qualsivoglia reddito lordo da lavoro autonomo o da attività professionale, con la quota di integrazione al trattamento minimo o, se si tratti di pensione superiore al trattamento minimo, per la quota di pensione eccedente lire 100 mila mensili, ivi compresa la tredicesima mensilità».

«Il possesso, da parte dei titolari di pensione, di un reddito da lavoro autonomo o da attività professionale — Prosegue il testo — si presume dall'iscrizione degli interessati negli elenchi dei nominativi dei lavoratori autonomi o in albi professionali o dalla titolarità di licenze di esercizio commerciale o artigianato. I divieti di cumulo non si applicano alle pensioni corrisposte a coloro che svolgono attività lavorative alla dipendenza di terzi fuori del territorio nazionale. I titolari di pensione di vecchiaia e invalidità sono tenuti a comunicare al proprio datore di lavoro la propria qualità di pensionato. Il datore di lavoro, una volta ricevuta la dichiarazione, viene tenuto a comunicare la circostanza all'Inps. Tali disposizioni si estendono anche alle pensioni a carico di enti, fondi, casse, e gestio

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Aumenti di spesa per 13 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Placet» del Consiglio dei ministri, alfine, alla relazione previsionale e programmatica per il '78 nonché al bilancio di previsione per lo stesso anno finanziario. Scendiamo subito nel dettaglio di quest'ultima voce, colorendola col riassunto di alcune cifre, le più significative: entrate 47.832, spese 60.406 miliardi. Ne deriva un disavanzo complessivo di 12.574 miliardi di lire. Tali cifre comprendono le anticipazioni di stato alle ferrovie ed alle poste a copertura dei previsti disavanzi di gestione. Anticipazioni, queste, che per questo nuovo anno ammontano a 1790 miliardi, con un aumento di 170 miliardi rispetto al 1977. In questo modo il disavanzo dello Stato viene ad essere di 10.784 miliardi.

Rispetto alla previsione iniziale del '77, le entrate presentano una crescita di 12.126 miliardi che, per un totale di 40.595 miliardi riguardano le entrate tributarie. Le spese lievitano, sempre rispetto all'anno precedente, di 13.323 miliardi e si raggruppano sotto le voci di 9.435 miliardi per le spese correnti, 2.256 miliardi per il conto capitale e 1.632 miliardi per il rimborso dei prestiti. Si tratta, in sostanza, di cifre riferite alla competenza dell'esercizio per il '78: una valutazione di larga massima delle operazioni di cassa del bilancio e della tesoreria, fa attualmente stimare in 16.900 miliardi di lire il fabbisogno di cassa del settore statale (inteso come aggregato complessivo del bilancio dello stato), delle aziende autonome della cassa depositi e prestiti della tesoreria, ivi compresi gli effetti di cassa delle spese da coprire mediante l'espediente del ricorso al mercato finanziario.

A questo proposito il Consiglio dei ministri ha tenuto a sottolineare che si tratta di un saldo che riflette l'opera di severo contenimento effettuata per la riduzione della spesa e per l'avvio di un concreto processo di razionalizzazione e di qualificazione della spesa dell'intero settore pubblico allargato. Il ministro Morlino, illustrando la relazione previsionale e programmatica ai colleghi del Consiglio ha ripetuto, fra l'altro, che la ripresa senza inflazione è una formula che sintetizza la precisa strategia che il governo intende proporre al parlamento, per superare l'impasse di una situazione tuttora così difficile.

«Contro il rischio del ristagno economico e dell'inflazione — ha detto Morlino — l'accordo programmatico fra i sei partiti diventa sempre più un sostegno alla strategia del governo per impostare una ripresa qualificata che abbia come obiettivo principale la difesa dell'occupazione, in particolare quella giovanile e del Mezzogiorno».

Al termine del Consiglio i ministri Stammati e Morlino hanno tenuto una breve conferenza stampa per illustrare le linee generali del bilancio e della relazione previsionale e programmatica. «Ci riproponiamo — ha affermato Morlino — una ripresa senza inflazione che non è uno slogan ma un impegno preciso». «Mai come quest'anno — ha aggiunto Stammati — il bilancio è coerente alla relazione programmatica: si tratta di un bilancio severo nel quale si è contenuta al massimo la spesa pubblica anche se si è conservato lo stimolo alla nostra economia sostenendo i settori più deboli ma non aggravando la ripresa».

Riguardo al tasso di inflazione previsto per il prossimo anno, Stammati ha precisato che nel '78 l'inflazione aumenterà mediamente del 12 per cento rispetto al '77 e al 31 dicembre del '78 rispetto al 31 dicembre del '77 farà registrare un aumento del 10 per cento. Per quel che concerne, invece, la crescita reale del reddito viene previsto per il '77 un incremento del 2 per cento; ugualmente nel '78 l'incremento previsto resterà del 2 per cento ma tenderà ad aumentare, viene auspicato, fino al 3 per cento.

I due ministri hanno, infine, sottolineato alcune importanti innovazioni di quest'anno. In particolare, le norme previste dalla cosiddetta legge finanziaria che precede ed accompagna la legge di approvazione del bilancio di previsione per il '78. Fra queste, di particolare rilievo le norme che prevedono il divieto di cumulo fra le pensioni e il reddito da lavoro per la quota di pensione eccedente le lire 100 mila mensili, ivi compresa la tredicesima mensilità.

A. C.

Il piano energetico nucleare

Donat-Cattin fa balenare le dimissioni

ROMA — Nel corso di un dibattito televisivo il ministro dell'industria Donat-Cattin ha ventilato la possibilità di dimettersi se sarà modificato il piano nucleare attualmente in difficile gestazione alla Camera. Il ministro ha giustificato un suo eventuale atteggiamento di rottura con l'osservazione che il piano energetico, nelle sue linee, rientra nell'intesa programmatica e se fosse disattesa non potrebbe che trarne le conseguenze.

Donat-Cattin non è nuovo ad atteggiamenti particolarmente decisi nel contesto di difficoltà del suo mandato, ma l'intenzione espressa in una sede così corale come quella televisiva, cioè al cospetto di milioni di telespettatori, lascia intendere che, contrariamente ad altre circostanze, la minaccia di dimissioni potrebbe concretizzarsi. E' anche vero, però, che la mossa potrebbe essere destinata ad influire sulle trattative in atto fra i sei partiti nel momento in cui la legge incontra ancora ostacoli alla Camera. Sul dibattito un servizio in seconda pagina.

SANGUINOSAMENTE RIATTIZZATA LA VIOLENZA POLITICA NELLA CAPITALE

BATTAGLIA FRA ULTRÀ A ROMA I MISSINI SPARANO: UN MORTO

La vittima è un giovane di vent'anni, militante di Lotta continua - E' stato trovato ucciso a un centinaio di metri dalla sezione del MSI presa d'assalto dagli estremisti di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La spirale della violenza politica ha ripreso a snodarsi sanguinosamente nella capitale: un giovane di 20 anni, Walter Rossi, appartenente a «Lotta continua», è stato ucciso a revolverate ieri sera, qualche minuto dopo le 20, nel corso di un assalto che giovani dell'estrema sinistra hanno tentato di dare alla sezione della Balduina del Movimento sociale italiano; un'altra persona — Giuseppe Marcelli, di 68 anni — è stata colpita al torace da un colpo di pistola di piccolo calibro, ma è fuori pericolo. L'uccisione del giovane militante dell'ultrasinistra ha provocato vivissimo fermento nel quartiere in cui è avvenuta: a tarda sera, dopo un raid squadristico compiuto da neofascisti contro una sezione del PCI, scontri tra opposti estremisti erano in corso nella zona, ripetutamente punteggiati dall'esplosione di colpi d'arma da fuoco. Per il momento non si ha comunque notizia di nuovi spargimenti di sangue.

Già dalla scorsa notte la zona della Balduina e in particolare di piazza Igea, si era andata «riscaldando»: un gruppo di estremisti di sinistra era stato attaccato da un commando di giovani fascisti che, da un'autovettura, avevano esploso sei o sette colpi di pistola ferendo una ragazza, Elena Paccinelli, di 19 anni, raggiunta da un proiettile che le si era conficcato nel petto, a pochi centimetri dal cuore; le condizioni della ragazza — sottoposta a delicato intervento chirurgico — erano tuttavia andate nettamente migliorando nella giornata di ieri.

Da questa incursione notturna degli estremisti di destra è scaturita la tensione, che si è andata acuendo durante tutta la giornata fra i giovani della zona; non a caso, su alcuni muri era apparsa la scritta: «Elena lo giuriamo, d'ora in poi anche noi spariamo». Nella mattinata, lungo le strade del quartiere Trionfale e di Montemario, si era radunato un gruppo di giovani, che aveva successivamente improvvisato un corteo, senza tuttavia dar luogo a incidenti.

Nonostante questo, c'era nell'aria qualcosa che faceva presentire la tragedia: per tutto il pomeriggio, gruppi di ragazzi e ragazze si sono riuniti nella piazza dov'era avvenuto il ferimento della Paccinelli; di ora in ora la discussione si è andata animando, mentre auto della polizia continuavano a perlustrare la zona, per prevenire qualsiasi focolaio di violenza. Con il calare della sera la fase critica si è accentuata notevolmente, a causa dei ripetuti tentativi di gruppetti di giovani estremisti di raccogliersi attorno alla sezione del MSI di via Medaglie d'oro, tentativi resi vani dagli interventi della «Volante».

A un certo punto però — lo ha confermato, più tardi, la versione dei fatti fornita da Giuseppe Marcelli, gestore di un distributore di carburante che sorge a pochi metri dalla sezione missina, e appunto per questo coinvolto casualmente nella sparatoria — la silenziosa protesta dei giovani di sinistra si è trasformata in un vero e proprio assalto: «Erano in molti, hanno cominciato a tirare sassi, e dall'interno hanno risposto con gli stessi mezzi».

Secondo alcune testimonianze, dai sassi si è passati, da parte degli assalitori, alle bombe Molotov; a questo punto, coloro che erano rimasti chiusi nella sezione missina hanno cercato di respingere gli aggressori. E' stato l'inizio della tragedia: si sono sentiti, infat-

G. L.

Continua in 2.a pagina

ELEZIONI A PRIMAVERA: QUASI TUTTI I PARTITI SONO D'ACCORDO

Poche obiezioni al rinvio

«Distinguo» non sostanziali dei liberali e dei socialdemocratici - Soddisfatti anche i demoproletari - Meno vivaci del previsto le reazioni negative nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al di là delle opinioni personali e delle prese di posizione «di copertura», quasi tutti i partiti hanno accolto con favore la decisione governativa di prendere l'iniziativa per il rinvio delle amministrative di novembre; si continua, e si continuerà ancora per due o tre giorni, a discutere sulla procedura più idonea per formalizzare la volontà politico-governativa a favore dello slittamento, ma è ormai chiaro che non saranno le questioni procedurali a determinare un'inversione di marcia. I contatti che lunedì e martedì Cossiga, a nome del governo, avrà con le delegazioni dei partiti serviranno soprattutto a chiarire se sia più opportuno sancire il rinvio con un decreto amministrativo di esclusiva competenza del governo, o ricorrere al decreto-legge, sul quale in tempi brevi dovrebbe pronunciarsi il Parlamento.

Ma vediamo, innanzitutto, gli aspetti politici del problema: anche i liberali e i socialdemocratici — che almeno pubblicamente, muovono delle riserve — in realtà nei giorni scorsi avevano fatto sapere a Zaccagnini che avrebbero «subito» la volontà degli altri; lo stesso Zaccagnini, nella riunione di mercoledì sera con i dirigenti della DC, aveva detto che — a suo parere — anche i liberali avevano interesse a un rinvio perché, secondo voci da lui raccolte, il PLI ha in corso trattative molto riservate con Democrazia nazionale, per eventuali intese future.

Il fatto nuovo, piuttosto, è che anche i demoproletari sono d'accordo sul rinvio: nel «transatlantico» di Montecitorio hanno confidato di aver tirato un sospiro di sollievo, perché «si sarebbero trovati in grave imbarazzo ad approntare una campagna elettorale per novembre». I missini non hanno ancora reagito ufficialmente; il segretario di Democrazia nazionale, De Marzio, ha invece affermato: «Noi non drammatizziamo il rinvio delle elezioni; c'è un'esigenza, da tutti sentita, di non sottoporre il Paese a continue prove elettorali e di raggruppare le elezioni amministrative in determinati periodi. Ammessa l'esistenza di tale esigenza, non si capisce perché non si debba provvedere a soddisfarla fin da ora».

I socialdemocratici e i liberali, come si è accennato, muovono delle obiezioni, giudicate però non molto convincenti; il PSDI — ha dichiarato il vicesegretario Longo — teme che, assieme alle elezioni, si vogliano rinviare altri nodi in campo legislativo, sui quali è indifferibile una decisione: dalla politica energetica all'equo canone, dal sindacato di polizia all'aborto, dalla politica edilizia al piano agricolo alimentare.

Il liberale Bozzi ha osservato, dal canto suo, che vi possono essere ragioni che consigliano lo spostamento delle elezioni: «Nella situazione presente queste ragioni non sono però chiare; sembra — ha detto — che il rinvio sia determinato dal timore, sia del PCI sia della DC, di perdere consensi e di turbare l'accordo tra i due massimi partiti. Il rinvio in sé non è un dramma, ma sono preoccupanti le ragioni che ne stanno a base». Biasini (PRI) ha ripetuto che «i repubblicani non si opporranno al rinvio, che ormai sembra deciso»; tuttavia, ha sottolineato che «meglio sarebbe stata una decisione presa con una discussione su una proposta di razionalizzazione del sistema elettorale, che i repubblicani avevano presentato fin dal luglio scorso».

Quanto a comunisti e socialisti, sono soddisfatti: vari parlamentari lo hanno fatto capire in dichiarazioni informali a Montecitorio. Il socialista Vittorelli ha scritto un commento sull'«Avanti!», manifestando apprezzamento per la decisione di Andreotti di prendere l'iniziativa.

Le reazioni contrarie all'interno della DC non sono mancate, ma in misura inferiore al previsto: D'Arezzo, che è responsabile dell'ufficio elettorale della DC, ha dichiarato che «i problemi del Paese sono difficili e complicati; quindi, la DC non può che recepire le istanze di tutti gli altri partiti politici, e il governo sarà chiamato responsabilmente a pronunciarsi». Ieri mattina, Zaccagnini ha avuto un lungo colloquio con il presidente dei senatori d.c., Bartolomei: doveva essere presente anche Piccoli, il quale però è stato trattenuto a Montecitorio per il vertice sull'energia.

Esiste certo del disagio tra i deputati e i senatori democristiani, ma non si sono avute prese di posizione clamorose, se non quella di De Carolis; egli ha detto: Io e i miei amici voteremo in aula contro un eventuale provvedimento di rinvio, a meno che una decisione non venga presa dalla direzione del partito, nel qual caso, per disciplina, ci adegueremo».

Zaccagnini, intanto, avrebbe rinunciato a riunire la direzione del partito, dal momento che la responsabilità della decisione è passata al governo; egli avrebbe riunito la direzione se ci fosse stata la necessità di modificare il deliberato preso nel luglio scorso (che, come si ricorderà, era contro il rinvio); ora, invece, si tratta di prendere atto di una decisione del governo.

Sussistono intanto, come si è detto, perplessità sull'opportunità del ricorso al decreto-legge. Il liberale Bozzi, che è un costituzionalista, ha dichiarato di essere francamente contrario al ricorso a un tale strumento. «Non capisco proprio perché si pensi a un decreto-legge dal momento che non ce n'è alcun bisogno. Come è avvenuto altre volte nel passato, è sufficiente che il ministro dell'interno non dia disposizione ai prefetti di convocare i comizi elettorali. Si può, cioè, arrivare a un rinvio di fatto senza approvare una legge». Le affermazioni di Bozzi rispecchiano pareri abbastanza diffusi nel «transatlantico» di Montecitorio, ove si ironizza sulla prospettiva di un rinvio delle elezioni per decreto-legge.

Roberto Perugini

NEL CIELO E ALL'AEROPORTO DI PARIGI UN NUOVO EPISODIO DI PIRATERIA AEREA

Orly: assalto a un jet dirottato

Un morto, 4 feriti a bordo del «Caravelle»

PARIGI — E' finito alle 20.30 di ieri sera l'assedio della polizia francese a un «Caravelle» sequestrato otto ore prima, nel cielo di Parigi, da un dirottatore solitario: agenti di polizia, con un deciso assalto, sono riusciti a fare irruzione sul jet e a disarmare, dopo una breve lotta, il «pirata» dell'aria. Nell'attacco una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite (di queste, una in maniera grave); un altro ferito — una hostess dell'aereo — si era avuto nelle prime fasi della drammatica vicenda, quando cioè il «pirata» aveva preso il controllo del «Caravelle».

Il dirottatore — si è appreso — si chiama Jacques Robert, e si era già fatto conoscere in passato per un'analoga azione da «desperado»; nel febbraio '74, infatti, aveva fatto irruzione negli studi di Radio Lussemburgo e aveva costretto uno degli animatori di quella emittente a trasmettere un suo messaggio sotto la minaccia di una granata, risultata poi falsa. Anche ieri, Robert chiedeva sostanzialmente che un suo messaggio, della durata di 12 minuti (ma il cui contenuto è rimasto ignoto), fosse trasmesso da due radio private, «Europa 1» e «Montecarlo»; rispetto all'azione di tre anni fa, la grossa differenza era costituita dal fatto che, stavolta, il «pirata» era armato sul serio ed era ben deciso a usare le armi.

Tutto era cominciato poco dopo mezzogiorno, quando il «Caravelle» delle aviolinee interne «Air Inter», appena decollato da Orly alla volta di Lione con a bordo un centinaio di passeggeri e sette uomini d'equipaggio, era stato visto virare sulla capitale e compiere ripetuti giri nel cie-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Parigi — Il «Caravelle» protagonista della drammatica giornata sulla pista dell'aeroporto di Orly

Spari all'Ovest, inchini all'Est

L'eco degli spari di Orly giganteggia sull'ovattato dialogo, in Oriente, intorno alla vicenda di un altro aereo dirottato. Dal Giappone che fu dei samurai e del culto guerriero di Amitabha, che fu dei kamikaze e che elevò ad arte il harakiri, che fu dei «non mi arrendo» nelle giungle del Pacifico a trent'anni dalla fine della guerra, da quel Giappone s'importa, oggi, in un Occidente perplesso o deciso a seconda delle possibilità, un esempio di resa di fronte alla lotta proprio nel giorno in cui a Orly si grida «banzai».

L'atteggiamento di Tokio davanti alla prepotenza terroristica, riaccesasi improvvisamente nella pratica del dirottamento aereo, se appare contraddittoria di un'immagine mistica di valore e di coraggio che dicono non ancora scomparsi, finisce con l'influenzare il comportamento di tutti gli altri «partners» del mondo in presenza di colpi di mano terroristici potenzialmente esercitabili ovunque, come dimostra il freschissimo episodio di Orly. Si rompe, ancora prima di nascere, quel fronte di una tattica comune davanti al ricatto armato di gruppi che perseguono la loro battaglia «personale» contro l'istituzione statale.

La pacifica Olanda ha risolto, perfino con assalti dei suoi «marines», le situazioni insostenibili per soccorrere i naufraghi in balia del terrorismo dentro a treni-zattere alla deriva della disperazione. La Germania rischia di vedere compromessa dall'arrendevolezza giapponese la tattica dilatoria del caso Schleyer, mentre dagli stessi opulenti «Laender» si levano preoccupanti «suggerimenti» di giustizie sbrigative contro gli estremisti catturati, in modo da evitare occasioni di ricatto. Israele ha già scelto senza suggerimenti ed è arrivato fino a Entebbe. Il Giappone si stacca dal coro e pronuncia con decisione la sua nota «orientale» rispondendo con un inchino al perentorio monito dei violenti.

E' questa la logica di un Giappone che ha già provato al mondo come il potere non si basi necessariamente sulla forza e sulla potenza? O non è già la conseguenza di un «fall-out» di remissività che si origina dal trauma atomico, mai sperimentato da altri, sicché il nipponico ritarda a porsi spiritualmente e psicologicamente in quella trincea della resistenza che la dignità suggerisce ancora a tanti popoli di scavare intorno a sé? E' nobile dare il giusto prezzo alla vita umana, tanto più se innocente, e ritenerlo insolvibile con la moneta di relativo corso della dignità istituzionale. Ma dove comincia il limite oltre il quale è invece doveroso opporsi alla prevaricazione? E perché in un altro momento e non in questo?

L'Oriente resta il luogo degli estremi e degli opposti: dal sacrificio in guerra senza logica e senza speranza nel segno di un rito mistico dell'«Io» a noi incomprensibile, alla resa non ancora comprensibile per evitare anche un solo inutile sacrificio umano. Forse avremmo bisogno di altri «vascelli neri» dell'ammiraglio Perry per tentare di riscoprire l'anima lontana di un Giappone che è ormai vicino.

F. F.

DACCA: IN ARRIVO 60 CHILI DI DOLLARI

L'aereo con il riscatto giungerà comunque tardi: i terroristi pazienteranno?

TOKIO — Un aereo speciale della «JAL» è decollato ieri dal Giappone alla volta di Dacca, con il «carico» richiesto dai cinque terroristi dell'«Esercito rosso giapponese» per rimettere in libertà i 142 passeggeri del «DC-8» dirottato mercoledì dopo il decollo da Bombay (il numero degli ostaggi è ulteriormente sceso ieri, con il rilascio di altre quattro persone).

Il «carico» è di duplice natura, umano e finanziario: sull'aereo della «JAL» sono stati infatti imbarcati sei terroristi, due delinquenti comuni e sei milioni di dollari, cioè le persone e la somma richieste dal commando di Dacca; con il volo speciale sono partiti alla volta del Bangladesh, per negoziare il rilascio degli ostaggi, anche due esponenti governativi nipponici e il presidente della «Jal», nonché sei funzionari cui è stato affidato il delicato compito di trasportare, in sei borse, 60 chilogrammi di dollari in banconote da cento dollari. La richiesta monetaria dei terroristi ha messo in serie difficoltà il governo di Tokio, che — preso alla sprovvista — ha dovuto rivolgersi alle banche americane, per raccogliere quattro milioni di dollari in contanti, e rastrellare il resto dagli istituti di cambio in Giappone.

Anche a causa di queste difficoltà, il governo giapponese non è riuscito a rispettare rigorosamente i tempi previsti dall'ultimatum formulato dai terroristi di Dacca; ieri sera, ai dirottatori è stato fatto sapere che il governo di Tokio «non può consegnare i loro compagni liberati dalla prigione e i sei milioni di dollari entro il termine imposto», le 23 di ieri, venerdì. La consegna del riscatto non potrà avvenire prima delle 7 di stamane, sabato, e i terroristi sono stati esortati — di conseguenza — a spostare il termine dell'ultimatum.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UNO STANZIAMENTO-TAMPONE DI 110 MILIARDI

BOCCATA D'OSSIGENO PER I CANTIERI ITALIANI

«Situazione pesante» si ammette al ministero

ROMA — Provvedimento-tampone di 110 miliardi di lire per i cantieri navali italiani: il relativo disegno di legge è stato discusso ieri mattina dal comitato interministeriale per la cantieristica, riunitosi al ministero della Marina mercantile, sotto la presidenza del sottosegretario sen. Vito Rosa. In una prossima riunione del consiglio dei ministri, esso verrà presentato dal ministro Lattanzio, che sta coordinando i provvedimenti a favore della cantieristica, compreso quello relativo al credito navale.

La somma che il governo stanzierà a favore dei cantieri ha carattere d'urgenza, in quanto nei soli cantieri dell'IRI (Fincantieri) sta per scattare la cassa-integrazione per oltre mille lavoratori. A quanto ha dichiarato il sottosegretario Rosa, «a Monfalcone, Trieste e Palermo la situazione è pesante. Il provvedimento messo a punto — ha proseguito — servirà a tamponare a breve termine la situazione». Per sanare il settore della cantieristica nazionale, il governo ha un impegno preciso per un provvedimento a lungo termine di ristrutturazione dei cantieri navali, che si inquadrerà nel provvedimento più generale della riconversione industriale. Il disegno di legge che sarà esaminato dal consiglio dei ministri prevede uno stanziamento di 110 miliardi di lire, che andranno a coprire il costo della nave per il 30 per cento a fondo perduto: si tratta di un rifinanziamento della «legge 878» per la cantieristica, i cui fondi sono da tempo esauriti; pertanto i nostri cantieri, che operano su un mercato internazionale e che hanno costi più elevati rispetto alla concorrenza straniera, si trovano senza un sostegno da parte dello stato.

Ieri mattina, intanto, l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, e i parlamentari membri dell'ufficio di presidenza hanno avuto un ampio colloquio con i componenti la segreteria della FLM e le delegazioni dei consigli di fabbrica dei cantieri navali di La Spezia, Pietra Ligure, Carrara, Genova, Trieste, Monfalcone, Taranto, Livorno, Venezia, Napoli, Palermo, Messina.

I rappresentanti sindacali hanno espresso la loro viva preoccupazione per la crisi che investe i cantieri navali, con gravi conseguenze per l'occupazione e la produzione; hanno rilevato che una componente importante della crisi è costituita dal vuoto della politica governativa, che si protrae da anni, e hanno chiesto la sollecita definizione del piano per la cantieristica e l'adozione di immediate misure di sostegno; hanno infine annunciato di respingere i provvedimenti di cassa-integrazione, precisando che, lunedì, i lavoratori sospesi entreranno comunque nei cantieri di Monfalcone e di Palermo.

(Italia - Ansa)

Nelle pagine interne

Si decide la sorte dell'Unidal

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro due settimane al massimo la sorte dell'Unidal — costituita circa un anno fa dalla fusione di Motta e Alemagna — non sarà più un'incognita. Entro il 15 ottobre il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia, dovrebbe finalmente presentare un disegno di legge per la ristrutturazione del settore alimentare pubblico. Vi è molta attesa per questo provvedimento negli ambienti Unidal poiché, com'è noto, il 23 settembre scorso ne è stata avviata la procedura di liquidazione (per evitarne il fallimento) dall'assemblea dei soci, che ha deliberato l'esercizio provvisorio per garantire fino al 31 dicembre sia la produzione che, naturalmente, l'occupazione.

Il provvedimento del ministero delle partecipazioni statali prevede al momento l'assorbimento della Sme — la finanziaria alimentare dell'Iri, che possiede tra l'altro il 58 per cento del pacchetto Unidal — da parte della Sopal, la finanziaria dell'Efim, e la creazione di una finanziaria alimentare che ingloberà tutte le partecipazioni dello stato nel settore. Altre due proposte sono comunque al vaglio degli esperti che stanno mettendo a punto il disegno di legge. L'una riguarda l'intenzione di Bisaglia di far uscire dalla sfera delle partecipazioni statali il settore dolciario pubblico, trasferendolo ad eventuali acquirenti privati; l'altra prevede, invece, che il settore dei biscotti rimanga nella sfera pubblica, passando alla Alivar, che fa capo alla Sme, mentre il settore gelati andrebbe al «miglior offerente». In questo caso, all'Unidal — o alla società che la rileverà — non resterebbe che la sola produzione di panettoni, colombe e confezioni da regalo.

Soltanto nei prossimi giorni, quando il ministro avrà messo a punto definitivamente il provvedimento, sarà dato sapere quale di queste tesi interesserà più da vicino la Unidal. Le proposte degli stessi dirigenti dell'Unidal costituiscono un vero e proprio piano di ristrutturazione della società, che rimarrebbe almeno per la maggior parte della sua attività nella sfera pubblica.

In particolare, il piano prevede una drastica riduzione del personale, con le seguenti ipotesi per le 1.500 unità eccedenti: per 600 di esse l'esodo volontario (il costo dell'operazione viene valutato in 2 mila miliardi ed è ritenuto attuabile in quanto, nel solo periodo gennaio-luglio, l'esodo è stato di 765 persone), e per le restanti 900 unità, qualora non fosse possibile garantirne l'occupazione ricorrendo alla mobilità locale extra aziendale, il ricorso alla cassa integrazione (operazione che costerebbe all'azienda, per la quota parte a suo carico, 3,9 miliardi). Il totale degli oneri impropri ammonterebbe perciò, per quest'ipotesi, a 5,9 miliardi.

Sulla base di queste ipotesi, il conto economico della società per il 1978 — secondo la proposta dei dirigenti Unidal — raggiungerà un fatturato di 206.1 miliardi, cioè si ritroverebbe l'equilibrio gestionale. Le richieste dei sindacati si inseriscono, dal canto loro, nel piano più ampio di ristrutturazione delle partecipazioni statali.

R. R.

Berlinguer in Ungheria

BUDAPEST — Rispondendo ad un invito del Partito comunista ungherese, il segretario generale del Pci Enrico Berlinguer è giunto ieri a Budapest per una visita in Ungheria. Ad attendere l'ospite all'aeroporto c'erano le massime cariche ungheresi, oltre al primo segretario del Partito operaio socialista ungherese Janos Kadar.

Da Londra: ottimismo sulla crisi italiana

LONDRA — Il «Financial Times», in una nota di commento sui risultati ottenuti dalla politica del governo Andreotti in Italia, così si esprime: «In Italia, a metà dell'anno scorso la lira era sottoposta ad una forte pressione svalutativa, l'inflazione era alle stelle e controlli drastici sullo scambio di valuta vennero imposti per bloccare il flusso centrifugo di capitali dal paese. Anche a causa di pressioni esortative da parte del Fondo monetario internazionale, il governo del signor Andreotti, che ha assunto la direzione della politica del paese nel settembre dell'anno scorso, ha agito in modo da ridurre la spesa pubblica, stabilizzare il deficit del settore pubblico e controllare l'espansione monetaria interna.

«E' certamente sorprendente che l'attuale bilancia dei pagamenti sia migliorata, che la lira rimanga stabile nell'ambito di 880-900 nei confronti del dollaro e il tasso di inflazione sia diminuito sensibilmente. E' meno sorprendente il fatto che si paghi il prezzo di questi successi con una contrazione nella crescita economica ed un aumento nel tasso di disoccupazione.

«Una ragione per cui viene mantenuta la fiducia ad una tale politica è che i comunisti, sui cui massiccio appoggio dipende la vita del governo Andreotti, sono fortemente favorevoli e fedeli alla ortodossia monetaria. La loro posizione pubblica è che gli interventi e gli investimenti statali debbano essere guidati da considerazioni di profitto, piuttosto che da pressioni politiche e personali, come è avvenuto finora in Italia».

INIZIATA LA QUINTA ASSEMBLEA GENERALE DEI VESCOVI: IN PRATICA UNA SORTA DI PRECONCLAVE

IL PONTEFICE AL SINODO: «NON DARÒ LE DIMISSIONI»

«Ufficio grande e assai incomodo quello della Chiesa: ci vogliono degli uomini coraggiosi» - Il caso Lefebvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Paolo VI ha dichiarato ieri pomeriggio davanti al Sinodo dei vescovi riuniti in Vaticano: «E' da questo evento che, per tutto lo spazio di vita che il Signore ci vorrà concedere, intendiamo rinnovare il proposito di dedicare le nostre forze per il bene della Chiesa affinché, "inter mundanas varietates", Iddio effonda la luce divina e operi la salvezza degli uomini».*

E' come dire, per la prima volta in forma ufficiale: non mi dimetterò, continuerò fino alla morte nel mio ufficio, finché avrò energie vitali. Così, con questa dichiarazione del Pontefice, ha avuto inizio il quinto Sinodo, da alcuni presentato come un «preconclave», un sondaggio iniziale per concordare e ravvisare quello che dovrà essere il successore di Paolo VI.

E' stato pieno di franchezza e di forze anche il discorso che Paolo VI ha pronunciato ieri mattina nella Cappella Sistina, in una solenne concelebrazione con gli oltre duecento padri sinodali. Ha affrontato in termini inconsueti il tema della pesantezza dell'ufficio episcopale, il suo e quello degli altri vescovi sparsi nel mondo cattolico: «Ufficio grande, pericoloso — ha detto — e incomodo. Pensando alla umanità di oggi, che tutto ci sembra far credere ostile, indifferente, sorda al nostro discorso, dal punto di vista umano l'animo è invaso da un senso di sgomento che quasi paralizza ogni energia. Non si tratta di umiltà, ma di un timore che istintivamente spinge alla ricerca istintiva di funzioni meno impegnative».

C'é quindi la tentazione della fuga, dell'abbandono. Ma, al contrario, ha sostenuto con forza Paolo VI, «la Chiesa ha bisogno di uomini coraggiosi, combattivi e capaci di esporre sé stessi per il proprio ministero». Quella che a prima vista sembra «una inferiorità schiacciante», deve per il Pontefice dar luogo a un doppio impegno: «Gli uomini oggi si staccano dalla religione e non ascoltano facilmente il nostro messaggio — ha rilevato — poiché sono convinti, a torto, che l'immenso progresso della civiltà razionale, quale risulta dalla tecnologia e dalla scienza, annulla il bisogno religioso».

L'assemblea sinodale si è aperta con il richiamo alla minaccia di scisma che ha nome da mons. Lefebvre. Ne ha fatto cenno l'arcivescovo di Berlino, cardinale Bengsch.

Filippo Pucci

Telefoto Ap

Città del Vaticano — Un momento di stanchezza del Pontefice durante le cerimonie del Sinodo

La Cappella Sistina

Telefoto Ap

Città del Vaticano — L'apertura del Sinodo in Cappella Sistina

Incidente «diplomatico»

CITTA' DEL VATICANO — *Due patriarchi orientali cattolici e il cardinale ucraino Slipji hanno abbandonato il rito presieduto da Paolo VI nella Cappella Sistina per protestare contro l'assegnazione dei posti loro riservati.*

Il primo a lasciare la Cappella Sistina, subito dopo l'ingresso del Pontefice, è stato il patriarca orientale Maximos V dei Melchiti, seguito alcuni minuti dopo dal patriarca siriano Ignazio II Hayek e dal cardinale Giuseppe Slipji, arcivescovo maggiore di Leopoli degli Ucraini.

Essi avevano ritenuto offensiva l'assegnazione del posto, nelle ultime file dell'aula, osservando che «quando gli ortodossi vengono in Vaticano, vengono messi al primo posto».

Drastico taglio

Dalla prima pagina

ni sostitutivi della assicurazione generale obbligatoria per invalidità vecchiaia ed i superstiti, gestita dall'Inps».

Sull'applicazione di questa «austerità pensionistica» vigilerà un meccanismo molto severo. Chi ha una pensione e presta ancora attività lavorativa dovrà segnalare subito al proprio datore di lavoro o all'ente gestore dell'ordine professionale la propria condizione di pensionato - lavoratore. Entro trenta giorni dovrà essere informato l'Istituto nazionale della previdenza sociale. Il provvedimento del Consiglio, peraltro, non ha mancato di sollevare immediatamente un vero stuolo di proteste e di malcontento.

Tra i primi a farsi sentire, rappresentanti della Confcommercio che hanno definito il provvedimento un tentativo di espropriare del minimo di pensione i due terzi dei lavoratori autonomi dei settori commerciale e turistico già pensionati, i quali, in questo modo sarebbero inevitabilmente posti di fronte al dilemma: rinunciare a tale minimo o cessare l'attività. Per questo motivo, la Confcommercio ha fatto sapere di aver chiesto un immediato incontro al ministro del lavoro per esaminare le fondate ragioni dei pensionati del settore.

Passando al secondo dei punti focali di questa seduta del Consiglio dei ministri, troviamo l'argomento occupazionale giovanile. A questo proposito, il Consiglio ha dato il suo consenso a una proposta del ministro Tina Anselmi riguardante appunto il preannunciato provvedimento legislativo che modifica parzialmente la legge sull'occupazione giovanile. Al fine di consentire più vaste possibilità occupazionali tale provvedimento prevede che i giovani iscritti nelle liste speciali, possano venire assunti anche presso le imprese con meno di tre dipendenti. Non è che questo risolva, di punto in bianco, il grave problema del lavoro dei giovani, ma, perlomeno, può essere contrabbandato come un primo passo verso una soluzione completa.

Elenchiamo ora in sintesi gli altri punti, di importanza minore, sui quali si è espresso ieri il Consiglio, e sono: un disegno di legge con il quale l'Aima viene autorizzata a collocare sul mercato nazionale, alle condizioni stabilite dal Cipe, l'olio di oliva precedentemente acquistato dalla Tunisia e immagazzinato in deposito doganale.

Su proposta del ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Colombo: uno schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'approvazione ed esecuzione della convenzione tra il ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la radiostampa SpA per la concessione ad uso pubblico dei servizi telegrafici e radiotelegrafici per la stampa. Il provvedimento rinnova alla società a partecipazione statale, la convenzione per il funzionamento delle trasmissioni telegrafiche e radiotelegrafiche ad uso della stampa, nell'intento di consentire, attraverso l'intervento dello Stato, lo svolgimento di un servizio essenziale a condizioni accessibili, soprattutto da parte delle minori testate giornalistiche.

A. C.

Battaglia

ti, i primi colpi di pistola provenire da parte dei giovani missini, e il Marcelli è subito caduto, ferito lievemente al torace, mentre i passanti fuggivano spaventati lungo la strada.

Lo scontro è continuato nel caos più totale; non era possibile ai testimoni scorgere quasi nulla: si sentivano solo i colpi di pistola. Dopo pochi minuti sono arrivate altre «volanti», nel tentativo di dividere i contendenti. Ma era già troppo tardi: in una stradina a senso unico, via Elio Donato, distante poco più di un centinaio di metri dalla zona dello scontro, veniva ritrovato il corpo senza vita di Walter Rossi, figlio ventenne di un impiegato dell'Enel. Un proiettile lo aveva raggiunto alla testa.

Sul posto si sono recati il capo dell'ufficio politico della questura, Improta, e alcuni funzionari di polizia per chiarire la dinamica del tragico fatto. In particolare non si è capito come mai il corpo del Rossi sia stato trovato a notevole distanza dalla zona degli scontri: c'è chi sostiene che gli incidenti sono proseguiti nelle vie adiacenti alla sede missina di via Medaglie d'oro, e l'ipotesi che il giovane sia stato colpito a morte da qualcuno che lo stava inseguendo acquista particolare consistenza, mentre non convince troppo quella seconda cui l'estremista si sarebbe trascinato (già ferito) fuori dalla mischia.

Nel corso della nottata l'ufficio politico della questura ha compiuto una serie di perquisizioni, alla ricerca delle persone che erano sul posto al momento degli incidenti: la sede missina, focolaio dei tragici scontri, è stata controllata minuziosamente. Verso le 23, come si è accennato, nuovi incidenti sono ridivampati nella zona. Si teme che il tragico episodio di ieri sera dia il «via» a una serie di rappresaglie e controrappresaglie, e che la capitale debba essere sottoposta a nuove giornate di tensione e forse, di sangue.

G. L.

NONOSTANTE L'IMPENNATA DI DONAT CATTIN CHE MINACCIA LE DIMISSIONI

Quasi certo lo slittamento del voto sul piano nucleare

Doveva avvenire lunedì: un vertice a sei dei partiti dell'«arco» ne chiederà il rinvio - Preoccupano sempre le critiche socialiste - In fase di stanca il dibattito a Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In un intervento alla trasmissione televisiva «Ping - Pong», il ministro dell'industria Donat Cattin, in confronto diretto con il responsabile dell'ufficio economico del PSI Signorile, ha fatto capire ieri sera che si dimetterà se sarà modificato il piano nucleare. Donat Cattin ha fatto questa affermazione in polemica con il deputato socialista, che ha sostenuto invece la necessità di sostanziali modifiche. Donat Cattin ha rilevato (e ha poi fatto diramare una nota di precisazione in merito) che il piano corrisponde all'intesa programmatica. Se essa fosse disattesa, il ministro dovrebbe trarne le conseguenze.

Poiché già nel passato Donat Cattin ha fatto minacce del genere — poi non concretizzate — è impossibile prevedere se questa volta la minaccia è tale da creare effettive difficoltà al governo. Certo è che Donat Cattin ha pronunciato queste impegnative parole di fronte a milioni di spettatori, anche se con ogni probabilità la mossa risponde solo all'esigenza di influire sulle trattative in corso tra i partiti dell'arco costituzionale, in relazione al dibattito che si sta svolgendo a Montecitorio.

Presso la sede d.c. della Camera c'è stato ieri un nuovo vertice dei sei partiti per un ulteriore tentativo di trovare un accordo. Sono intervenuti Piccoli, per la DC; Natta, comunista; Balzamo, socialista; Zanone, liberale; Longo, socialdemocratico; Gunnella, repubblicano.

Balzamo ha insistito sulla necessità di riesaminare alcuni aspetti di questa legge, mentre i democristiani e i repubblicani sostengono che la legge è stata già approvata dal Parlamento e quindi deve essere applicata senza modifiche o ripensamenti. I socialisti, però, appaiono intransigenti nella loro tesi: si può fare a meno di installare centrali nucleari ricercando fonti di energie alternative.

Un altro punto su cui non c'è l'accordo concerne la potenza delle centrali nucleari da installare. Repubblicani, socialdemocratici e democristiani sono dell'opinione che ci si debba impegnare fin da ora per la costruzione di 8 centrali nucleari da 1.000 megawatt ciascuna, e successivamente altre 4 da 1.000 da realizzare in un immediato futuro. I comunisti sono molto prudenti, ma chiaramente non sposano la tesi del PSI, secondo la quale è necessaria una «moratoria» e, comunque, non bisogna programmare più di 8 centrali da 1.000 megawatt.

Il vertice interpartitico si è concluso con l'intesa di chiedere lunedì nell'aula di Montecitorio il rinvio della votazione sul «piano», in modo di avere il tempo di acquisire il consenso anche dei socialisti ad un documento risoluzione di compromesso, che è stato discusso nel vertice di ieri e che sarà ulteriormente messo a punto lunedì. Il compromesso consiste nel limitare il piano a solo 8 centrali, ma Donat Cattin ha protestato vivacemente.

Intanto, proprio in conseguenza della difficoltà di accordo tra i partiti, la discussione alla Camera prosegue stancamente e senza vie d'uscita.

Numerosi sono ancora i deputati che hanno chiesto di prendere la parola su un problema di grande interesse collettivo, e l'assemblea, al termine della discussione, dovrà pronunciarsi su una risoluzione che dovrebbe essere presentata dai sei partiti costituzionali.

Placido Cesaro

DOPO L'INTERROGATORIO A SAVONA SULLE TANGENTI

PREFETTO E FUNZIONARIO SONO RIENTRATI A UDINE

L'iter giudiziario che attende Spaziante e Labia - Atmosfera distesa

UDINE — *Il prefetto di Udine Domenico Spaziante e il funzionario della stessa prefettura udinese Natale Labia hanno fatto rientro ieri mattina nel capoluogo friulano, dopo l'interrogatorio al quale sono stati sottoposti giovedì per circa tre ore a Savona dal giudice istruttore Acquarone e dal procuratore della Repubblica Boccia. Spaziante e Labia, come è noto, si erano presentati spontaneamente ai magistrati savonesi, dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria in ordine al reato loro ascritto di omessa denuncia.*

Ora, naturalmente, per il prefetto e il funzionario — ma potremmo dire per l'intera prefettura e per tutta l'opinione pubblica friulana — si tratta di attendere le conclusioni alle quali il procuratore della Repubblica di Savona perverrà sulla base dei verbali dei due interrogatori (ai quali tuttavia ha assistito di persona), che gli verranno inviati dal giudice istruttore. L'iter giudiziario prevede poi che il P.M., cioè lo stesso procuratore, rimandi al giudice istruttore l'intero fascicolo riguardante la vicenda con le sue richieste.

Proprio per accelerare questo «iter», del resto, Spaziante e Labia, una volta avuta la comunicazione giudiziaria, si erano presentati spontaneamente, senza cioè attendere la convocazione di rito per il loro interrogatorio, teso ad ottenere tutti i chiarimenti in merito all'episodio che li ha chiamati in causa nella complessa vicenda in cui sono coinvolti Girolamo Bandera e Giuseppe Balbo, tuttora in carcere a Savona sotto l'accusa di concussione continuata.

L'atmosfera in prefettura è apparsa comunque ieri piuttosto distesa. Molti funzionari, a titolo personale, hanno espresso la convinzione che prefetto e funzionario possano venire prosciolti in istruttoria dal reato loro ascritto, in considerazione delle particolari condizioni e situazioni in cui vi sono incorsi.

G. V.

GIOVANI PIEMONTESI al lavoro in Friuli

UDINE — Sessanta giovani piemontesi che per tre mesi hanno lavorato volontariamente nei comuni terremotati della zona collinare, attorno a San Daniele del Friuli, hanno lasciato il Friuli. Prima dello loro partenza si sono incontrati con gli amministratori del Piemonte (che ha promosso l'iniziativa), e del Friuli-Venezia Giulia.

I giovani saranno adesso rimpiazzati da altri sessanta, che resteranno nove mesi nella zona collinare. Si tratta di ricercatori guidati e coordinati da insegnanti dell'università e del Politecnico di Torino. I giovani porteranno il loro contributo soprattutto nei settori dell'urbanistica, dell'ingegneria sismica, della geologia tecnica e dei beni culturali e ambientali.

«CORRIERE»: INCONTRO tra Arnaud e Rizzoli

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per i problemi dell'informazione, Arnaud, si incontrerà nella prossima settimana con l'editore Rizzoli. L'incontro — informa un comunicato — è stato promosso dall'on. Arnaud in relazione alle voci ricorrenti su possibili mutamenti nella proprietà del quotidiano «Corriere della Sera».

Strangolato a Milano un noto pregiudicato

MILANO — Un uomo di 47 anni, Salvatore Di Modica, pregiudicato per reati contro il patrimonio, sposato e padre di due figli, pure essi già noti alla polizia, è stato ucciso la scorsa notte. Il suo corpo è stato abbandonato su un cumulo di terriccio e rifiuti in un prato situato fra via Argelati e via Ripa Ticinese.

Gli agenti della «volante», intervenuti per i primi accertamenti, hanno notato sul corpo numerose contusioni ed ecchimosi attorno al collo la cintura dei pantaloni della vittima, che l'assassino aveva stretto fino a provocare la morte per strangolamento. Secondo la tesi degli investigatori, confortata dalle prime risultanze dell'esame fatto da un medico, Di Modica sarebbe stato strangolato in piena notte.

Codice fiscale: cosa deve fare chi non ce l'ha

ROMA — Da oggi 1 ottobre, coloro che non hanno ricevuto il numero di codice fiscale dovranno presentare agli uffici distrettuali delle imposte dirette una domanda redatta su appositi moduli (modello «AA4/1» per le persone fisiche, modello «AA5/1) per gli altri soggetti). Gli interessati hanno tempo fino al 30 novembre prossimo per presentare il modello prescritto.

Sono tenuti a questo adempimento i contribuenti che non hanno ricevuto entro il 30 settembre il certificato di attribuzione del numero di codice fiscale e che hanno presentato la dichiarazione dei redditi del 1975 (modello «740» presentato nel 1976), oppure hanno presentato (sempre nel 1976) il solo modello «101» relativo al '75.

Il nuovo modello per la domanda di attribuzione del codice fiscale (AA6/1) dovrà inoltre essere presentato, a partire dal primo dicembre '77, da tutti coloro che, essendone sprovvisti, necessitano del numero di codice fiscale.

Il dirottatore di Orly

Telefoto Ap

Parigi — Jacques Robert, il dirottatore del «Caravelle» dell'Air Inter, viene portato via ferito

Orly

[illegible] pagino, prima di ridiscendere sulla pista dell'aeroporto. Si è poi saputo che a bordo c'era stato un tentativo di dirottamento e che una hostess era rimasta ferita (in maniera fortunatamente non grave).

Dopo aver liberato sei passeggeri, tra cui un bambino, il dirottatore aveva reclamato — come si è detto — la radiodiffusione del suo messaggio e aveva anche sollecitato il riempimento dei serbatoi dell'aereo minacciando di farlo saltare se la polizia avesse tentato azioni di forza. Alla fine, dopo estenuanti e vane trattative, l'iniziativa è stata presa, appunto da un commando delle forze di polizia, che si è lanciato all'attacco dell'aereo facendo largo uso di bombe [illegible]

[illegible] ora si è appreso [illegible] vittime dell'attacco ri[illegible] sono passeggeri dell'aereo, investiti dallo scoppio di una bomba a mano che Robert aveva con sé e che è riuscito a lanciare prima di essere immobilizzato. (Ansa)

LE NOVITA' CHE SI PROFILANO PER GLI AUTOMOBILISTI IN ACCORDO CON LE NORME «CEE»

IN CITTÀ A SESSANTA ALL'ORA?

Per ora, tuttavia, il limite resta a 50 - Saranno eliminate le «superpatenti»? - Le multe «salate»

ROMA — Innalzamento da 50 a 60 chilometri all'ora del limite di velocità nelle zone abitate e possibile abolizione delle «superpatenti» necessarie per guidare le vetture «ultraveloci»: queste le due novità che si profilano per gli automobilisti nei prossimi mesi. L'aumento del limite di velocità nelle zone abitate dovrebbe scaturire dal nuovo Codice della strada, mentre dell'abolizione delle «superpatenti» si incomincia a parlare concretamente in vista dell'imminente varo dei decreti sui limiti generalizzati di velocità (130 chilometri all'ora sulle autostrade e, con tutta probabilità, 100 chilometri all'ora sulle strade extraurbane).

Le «superpatenti» sono state introdotte con una legge che ha stabilito particolari requisiti psicofisici per coloro che guidano o intendono guidare vetture di grande potenza; per conseguire questa abilitazione particolare gli interessati devono passare, secondo quanto stabilito da un decreto ministeriale varato nel maggio scorso, un esame di attitudine psichica e fisica, analogo nella procedura a quello richiesto per il rinnovo della patente. Lo scopo di queste norme è quello di assicurarsi che i possessori di auto molto potenti e veloci diano sufficienti garanzie di saper dominare il mezzo che guidano.

Ma adesso, con la prevista definitiva introduzione di limiti generali di velocità che escludono tassativamente la possibilità di raggiungere velocità elevate, sembrano in parte sorpassate le motivazioni dell'introduzione delle «superpatenti». La questione sarà quindi — a quanto si apprende — presa in considerazione negli ambienti competenti, anche se da alcune parti si rileva che le norme sulla «superpatente» non sono formalmente in contrasto con le norme sui limiti di velocità (non ci dovrebbe essere, cioè, un annullamento automatico). Un altro elemento che gioca a favore della soppressione delle «superpatenti» sta nella mancanza di un simile istituto nella normativa comunitaria sulla disciplina stradale attualmente in corso di elaborazione.

L'armonizzazione delle norme sulla circolazione con quelle in uso nella Comunità europea gioca anche a favore dell'innalzamento del limite di velocità nei centri abitati: l'orientamento prevalente in sede CEE è infatti quello di fissare tale limite a 60 chilometri all'ora. Anche la commissione che ha preparato la bozza del testo del nuovo Codice della strada italiano ha tenuto conto di questa realtà e — a quanto si apprende negli ambienti del ministero dei Lavori pubblici — dai lavori preparatori del nuovo Codice è appunto emerso un orientamento favorevole ai 60 chilometri all'ora.

Intanto, però, resta il limite di 50 chilometri, che sarà probabilmente confermato dal prossimo decreto sui limiti generali di velocità. Questo decreto, che deve essere emanato dal ministro dei Lavori pubblici in esecuzione della legge 8 agosto 1977 n. 631, è destinato comunque a disciplinare in particolare la velocità «sulle autostrade, sulle strade con caratteristiche autostradali, sulle strade statali, provinciali e comunali esterne agli abitati».

Per quanto riguarda ancora le zone abitate, anche dopo la fissazione dei nuovi limiti generalizzati di velocità resterà in vigore l'art. 103 del Codice della strada, che concede agli enti locali la possibilità di derogare al limite di 50 chilometri all'ora: così, tra l'altro, i comuni potranno sempre stabilire per le strade urbane, a «scorrimento rapido» limiti di velocità superiori.

Per quanto riguarda le strade esterne agli abitati, i tecnici del ministero dei Lavori pubblici e del ministero dei Trasporti che stanno compiendo il lavoro di preparazione in vista del varo del decreto, hanno confermato le indicazioni sulle quali da tempo sembra essersi delineato un vasto consenso: 130 chilometri all'ora sulle autostrade, 100 chilometri sulle altre strade urbane. In ogni caso — si precisa negli ambienti dei due dicasteri interessati — la materia deve ancora passare al vaglio dei ministri, che devono prendere la decisione definitiva. Anche sul piano tecnico continueranno gli incontri: restano infatti — si apprende — alcune questioni da definire completamente; per esempio, il trattamento da riservare alle «superstrade».

Qualche questione aperta — a quanto pare — resta anche nel lavoro preparatorio per un secondo decreto, quello che deve fissare — sempre in base alla legge 631 — i limiti particolari di velocità relativi ad alcune categorie di autoveicoli. Si tratta in sostanza delle piccole cilindrate: per le cilindrate più piccole (sino a 500 centimetri cubici) dovrebbero valere un limite di 90 chilometri all'ora su qualunque tipo di strada extraurbana, mentre per quelle fino a 800 centimetri cubici la velocità in autostrada non dovrebbe superare i 110 chilometri all'ora; ma sarebbero appunto ancora in discussione i limiti esatti di cilindrata da prendere in considerazione.

In ogni caso, quando saranno emanati i nuovi limiti di velocità sarà interesse degli automobilisti rispettarli scrupolosamente: le multe, infatti, sono diventate ormai molto salate. Per chi supera di non più di 10 chilometri il limite di velocità, la multa va da 20 a 40 mila lire; se l'infrazione è più grave (più di 10 chilometri all'ora oltre il limite), si va da un minimo di 100 mila a un massimo di 600 mila lire.

(Ansa)

NO DEL PCI

Niente tessera alla Macciocchi

ROMA — A Maria Antonietta Macciocchi è stato rifiutato il rinnovo della tessera di iscrizione al PCI. Lo ha deciso la cellula comunista Trevi. In un documento approvato all'unanimità si afferma che la richiesta di iscrizione al partito per il '77 è stata respinta «a causa delle ripetute iniziative e attacchi contro il PCI, nonché del comportamento della Macciocchi contrario alla prassi che regola la vita democratica del partito».

«L'Unità», nel dare l'annuncio della decisione, rileva che la Macciocchi ha ricevuto la tessera fino al '76, «nonostante le sue ben note e ripetute enunciazioni critiche verso la politica del PCI» e «nessun provvedimento disciplinare è stato preso nei suoi confronti». Adesso «non siamo più al dissenso. Qui — prosegue l'organo del PCI — il confine che separa il dissenso dalla lotta contro il partito, la lotta feroce, fino all'insulto e all'odio, è stato abbondantemente varcato. Basta leggere io che si è detto di noi nell'appello contro la "repressione" lanciato qualche mese fa da alcuni intellettuali francesi, caldeggiato e firmato dalla Macciocchi, e ciò che si è ripetuto ancora pochi giorni fa a Bologna. Noi siamo il nemico, l'oppressore».

«Noi siamo per la limpidezza politica e ideale, per il "partito unico". Quindi — conclude "L'Unità" — non iscriviamo nostri avversari dichiarati, anche se ce lo chiedono».

(Ansa)

L'oscuro malessere

OGNI COSA sembra inutile davanti all'immagine della vecchiaia: non si può fare a meno di pensarlo entrando per combinazione in gerontocomio, parola che pare un mostro antidiluviano ed è, invece, un ostello per anziani. L'ambiente stesso, in rigoroso stile uniforme, porta istintivamente al concetto di una totale sfiducia nella vita, d'una vera disperazione: come una terribile ed istantanea risposta all'interrogativo che ciascuno si pone, che teme sugli anni da vivere; una risposta sceneggiata lì attorno fra quei vecchi, un riflesso condizionato alla visione di quel raduno passivo, precimiteriale come è uso dire. Ogni scorcio su cui si posino gli occhi sta a significare che il luogo raggruppa uomini e donne allo spirare dell'esistenza, gente che ha già vissuto e che ora aspetta la fine senza saper più cosa fare.

In una sorta di immobilità fuori del tempo lo sguardo incontra il giardino alberato con le panchine in legno e le fontanelle, la mensa con l'annesso spaccio di bevande leggere, l'ampio corridoio centrale e in fondo la cappella che profuma di deodorante, le stanze a quattro a sei letti, l'andito a vetri e l'ufficio di amministrazione, i misteriosi locali della dispensa e la cucina «vietati all'ingresso», il pallido personale laico, oppresso e talvolta stizzito (non tutti i giorni sono uguali) per quel suo lavoro di missionario, le suore evanescenti. Lento andirivieni sulle piastrelle dei pavimenti, silenziose occhiate indagatrici sugli estranei, sui rari visitatori; forse un lampo rattenuto d'invidia per chi ha ancora davanti a sé i suoi anni.

Ci si sente prendere da un oscuro malessere: non è neppure aspettar di morire, ma già morte pare nella profonda e cosciente tristezza del passato che non si può rivivere, del presente che non si sa come vivere.

Diverso da un cronicario ove nella visita di una persona amica si crede ravvisare la possibilità di essere tolti di là, o di sfogarsi almeno, accusando il parente, il compaesano, i servizi sociali, per quella vita di abbandono. Diverso dal soggiorno per malati di mente ove un nuovo arrivo, sia pure la visita di una persona considerata sana, adombra il possibile aumento della famiglia dei rinchiusi con proporzionale diminuzione della loro asserita difformità rispetto al mondo esterno, rendendo ancor più indistinguibile l'esatto confine tra normalità e non, rendendo quindi in maggiore evidenza il comune stato di infelicità (ciascuno a suo modo, ciascuno nella sua situazione). Diverso dalle carceri ove i rei e le guardie appaiono egualmente turbati di farsi vedere in quei luoghi di pena, e dal visitatore si teme unicamente che non capisca il senso dell'espiazione dignitosa e dell'onesto compito della custodia, o che non capisca l'innocente quando uno lo è. Nella casa di riposo non vi sono ammalati inguaribili; non è un istituto per gli infermi di mente e non è per i detenuti. Come in un convitto di giovani senza avvenire ci stanno i vecchi, questi noi stessi proiettati dieci o trenta o cinquanta o più anni nella vita.

Durante la funzione religiosa uno degli ospiti (affettatamente così chiamati), un signore magro con l'abito stirato, serve messa; e non manca di un pizzico di compunzione, di orgoglio, in quel suo incarico di prestigio. Dal banchi dell'aula consacrata gli altri, uomini e donne, rispondono sottovoce ma esattamente, alla parola liturgica del sacerdote stimolando una diversa riflessione.

Infatti c'è qualcosa di nuovo ora nell'aria; la preghiera tende a sfumare la prima sensazione di sgomento e si incomincia a notare, con sorpresa, che i volti dei vecchi non si assomigliano tragicamente fra loro come nelle altre convivenze, le cui spiccate caratteristiche dell'irreversibilità del morbo, del delitto (ma ancor più della privazione di libertà) e dell'insanità psichica, livellano le fisionomie creando stati negativi superiori all'uomo e che l'uomo concepisce e riesce a sopportare solo in quanto non definitivi. C'è sempre la speranza di guarire anche da una cronica malattia grave; nel carcere impera l'obbiettivo della buona condotta per uscire prima del previsto, o l'eventualità di un'amnistia o per i ribelli l'evasione e, talvolta, la morte; e spesso l'ospedale psichiatrico non è altro che un rifugio da una situazione sociale e familiare ancor peggiore, Ma si guarisce, si evade dalla vecchiaia? Quale lo stato più definitivo, senza scampo? Non c'è una risposta a questa domanda. La morte, si sa; una morte diversa da quella dei ribelli.

Eppure i volti di quei vecchi, per sempre tutti insieme sotto lo stesso tetto, non si assomigliano affatto; ed è questa, indubbiamente, la realtà vitale (sfuggita a prima vista) da cui restare colpiti, la prova che non tutto finisce a una certa età. Nella «Casa serena» nessun viso ne richiama un altro: piace ripetere questo fatto, ritornarci sopra come un ritornello per tentare di carpirne il segreto. Taluni sembrano passare di là per caso, altri ci si meraviglia che vi siano tanto è consueto il loro aspetto. Si vedono donne che hanno l'espressione di colei che è appena rientrata dalla spesa, uomini che sembrano usciti or ora dal lavoro; altre donne tranquille come nella propria cucina, altri come al caffè.

Anche la disperazione della festa non è poi diversa da quella di tutti i mortali, commisurata alla maggiore o minore capacità individuale di considerare la ricreazione senza confonderla con l'inattività, commisurata alla volontà di dedicarsi al colloquio con se stessi e con gli altri, alla gioia, ragionando un poco. Si può allora dire che nella «Casa serena» la vita continua? Sarebbe proprio di sì, anche se per chi osserva con occhi giovanili, tale futuro comunque è repellente, non ipotizzabile senza un'abissale malinconia; anche se, dopo la visita, il giovane esce dal triste edificio quasi fuggendo di soppiatto, evitando lo sguardo d'intesa del portinaio che ben conosce la sua reazione per averla letta più volte in faccia ad altri.

La sacra funzione è ora giunta all'apologia. Il celebrante la recita in memoria del presidente dell'ente di assistenza da poco scomparso, l'artefice del nuovo e moderno istituto, fatto costruire di volontà, con mezzi finanziari strappati a vari enti pubblici e privati. Uno strano incarico il suo, vien da pensare, poco ambìto, quasi un'emarginazione, un contentino per chi non gli si può o non gli si vuol dare di meglio: nessuno si scanna per diventare presidente dei vecchi, dei poveri e dei derelitti. Ma non vi è nulla di più sbagliato dal sottovalutare quella carica. Le benemerenze del presidente «escluso» salgono all'altare sulle labbra di un sacerdote, di fronte alla silenziosa testimonianza di poveri e di vecchi. Non vi è sindaco di città, non vi è ministro che possa raggiungere questa semplice vetta. La partitocrazia è lontana da queste cose, non si occupa a fondo di quello che accade quando si esaurisce il nucleo familiare, ed anzi sancisce la fine di molte vite prima ancora del trapasso, lasciando i vecchi al loro destino nell'anticamera della tomba; ecco allora perché passano in second'ordine le cariche amministrative negli enti benefici, ed ecco perché i pur nuovi e moderni istituti dei vecchi faticano a scrollarsi di dosso l'odore di ghetto che ha il peso di un marchio di fabbrica indelebile.

A dir la verità, quindi, non c'è da illudersi troppo; neanche avendo osservato che i volti non si assomigliano fra loro e ognuno dei vecchi porta ancora stampato sul viso il fantasma della sua famiglia, del suo lavoro, passati con l'andar degli anni; tantunque sia senz'altro un motivo di speranza questo perdurare delle caratteristiche personali.

Tutto sommato l'istituto è un dimenticatoio; si mangia, si beve, si dorme, si guarda la televisione; non si fa nulla: chi può esce e torna ubriaco, finché non lo cacciano (per andare dove? finché non muore, finché non lo portano alcoolizzato al manicomio. Possibile che siano così ciechi gli uomini da non pensare a qualcosa di meglio dal reclusorio per loro tarda età? Poiché la stessa cosa anche dove è un'organizzazione che «spegna» i vecchi facendoli «giocare» tra di loro. Da perdere la calma, a ben vedere.

Vecchio era un tempo sinonimo di saggio e dava al mondo la parte migliore dell'uomo; prima di spegnersi nel nome di una vita che non finisce. Oggi si sa quasi più che cosa sia capace di dare un vecchio; ed infatti, chiuso in se stesso, non può dare granché in una società che gli è divenuta nemica (una società che discorre di eliminare «sul nascere» gli handicappati e nei casi più gravi sembra che abbia già iniziato ad «intervenire»: il sovraffollamento della Terra non porterà al discorso dell'eliminazione dei vecchi?). Naturale che non ci si possa aspettare molto. Un bambino che non abbia chi gli parli crescerà selvatico come un lupetto senza intelletto, come un cattivo scimpanzè. Così un vecchio si raggrinzisce debilitando le sue energie e le sue qualità ricche di esperienza, respinto da tutti come si trova all'età della pensione; ed è addirittura felice (e a ragione) se trova un posticino in ospizio per le sue quattro ossa, impegnando la stessa pensione per pagare la retta e subordinandosi agli inservienti (anch'essi integrati in un sistema deteriorato di rapporti che conduce talvolta agli estremi di un microcosmo d'odio inutile ed assurdo).

Non è mai bello finire bruscamente una trattazione, neppure quando sono solo pensieri sparsi, sensazioni; anche se sincerità vuole lasciar finire tutto come finisce.

Da fuori il cancello lo sguardo si volge per un attimo, forzatamente, al giardino alberato con le panchine in legno e le fontanelle che «zummano» lontano, sempre più lontano. La realtà viene scacciata dalla mente come un brutto sogno, come un incubo. La vecchiaia continuerà ad essere sprecata e la prospettiva di invecchiare non diverrà accettabile più di quanto non lo sia oggi: anzi, lo sarà sempre di meno; c'è questa convinzione che serpeggia...

Augusto C. Marocco

«Tancredi» negli S.U. dopo il 1842

HOUSTON — Il «Tancredi» di Gioacchino Rossini aprirà, il 13 ottobre prossimo, la stagione 1977-78 della «Grand Opera» di Houston, nel Texas. E' la prima volta che quest'opera si rappresenta negli Stati Uniti, dopo il 1842.

Il «Tancredi», la decima opera di Rossini, è stata rappresentata per la prima volta alla «Fenice di Venezia» nel 1813.

(Ansa)

SCOPERTI NEL FORZIERE DI UNA BANCA LONDINESE DEI MANOSCRITTI DEL GRANDE INGLESE

DIFFICILE PER UNA SOCIETÀ VOLGARE COMPRENDERE L'ATTUALITÀ DI SHELLEY

La storiografia critica dei nostri giorni è quasi sempre rivolta a demitizzare e a ridimensionare L'appartarsi della cultura umanistica nei trivi toglie agli uomini di lettere l'autentica conoscenza

La recente scoperta, fatta in un forziere in disuso di una banca londinese, di alcuni manoscritti originali di Percy Bysshe Shelley, ha acceso il mai completamente assopito interesse biografico e filologico accentrato intorno alla vita e alle opere del grande inglese.

Coloro che della letteratura inglese possiedono la figurazione convenzionale si saranno ritrovati, leggendo la notizia, con l'immagine mentale di un artista che — per quanta concessione posa venir fatta all'altezza del suo genio — resta sempre avvinto alla seconda generazione dei poeti romantici inglesi, e alla concezione del reale tipica di quel periodo, tanto dissimile dalla nostra.

Questo limitare l'universo shelleyiano ai troppo angusti confini biografici (Shelley morì trentenne), o a quelli del secondo romanticismo della poesia inglese (errore in cui cade spesso anche certa critica), è un ignorare la tremenda attualità di questo poeta, narratore, saggista, filosofo, riformatore, profeta della libertà e anticipatore delle conquiste della scienza.

Poiché anche su Shelley, come su altri eminenti poeti e narratori del passato, la critica del nostro secolo non è stata avara di colpi — dimostrando, spesso, una totale ignoranza di quel campo di indagini che è conosciuto come la psicologia della creatività, e accusandolo, successivamente, di essere un «adolescente», un «isterico», un «ingenuo», un «emotivo», un «poeta dedito all'autocommiserazione», di «egocentrismo contenutistico» e di «mancanza di concretezza», in un parossismo serialistico che placa i suoi furori verso un intelletto creatore solo quando trova un altro intelletto creatore sul quale poter avventarsi — è essenziale, prima di intrattenerci sul Nostro, esaminare le pretese di validità sulle quali si fondano sia la critica sia l'attività letteraria contemporanea, in rapporto alle perenni coordinate nomotetiche che il pensiero classico erge intorno al concetto di espressione pura.

Dal medio Romanticismo in poi, il mondo dell'arte in generale, e delle lettere in particolare, diviene sempre meno autonomo e sempre più eteronomo. Il componimento poetico, l'opera narrativa appartengono sempre meno al mondo interiore dell'autore e sempre più a quello, anonimo e acefalo, della collettività. L'osservazione di Burckhardt, secondo la quale la società, dopo il 1830, è diventata sempre più volgare, è ingenua solo apparentemente: a partire a un di presso da questo periodo, infatti, l'attività artistico-letteraria si svolge in un «habitat» sempre più permeato di demagogia, polemismo e dei plateali uzzoli delle masse. uzzoli dei quali la critica ufficiale diviene interprete e depositaria insieme. In seno all'immensa galassia del Romanticismo si formano due «black holes», il criticismo e lo storicismo, i quali costituiscono la nuova vegetazione micotica che si svilupperà rapidamente a spese della creatività letteraria, riducendo il rigoglioso giardino delle lettere a quello sterpeto che deturpa la bibliografia contemporanea.

Se rappresentiamo con due curve sincroniche da una parte la produzione critica e storiografica svolta nel campo letterario negli ultimi cento anni, dall'altra il livello contenutistico e formale delle opere di poesia e narrativa nello stesso periodo, notiamo che due curve sono simmetriche: quanto più intensa diviene l'attività critica e storiografica, tanto più scadenti si fanno le creazioni che formano il loro oggetto di osservazione. Critica ufficiale ed eccellenza letteraria sono inversamente proporzionali. Questa legge trova un'ulteriore conferma nelle epoche opposte alla nostra, nelle quali la creazione di monumenti letterari di imperituro splendore si svolge in pressoché completo vuoto critico, equivalente alla piena indipendenza creativa. Come ha intuito Valéry, la funzione eversiva di certa critica consiste nel voler ad ogni costo «incatenare un'estasi a un'analisi».

Funzione costruttiva

Ferma restando la nostra convinzione nella funzione costruttiva e informativa di una critica ortodossa, imparziale e indipendente, è evidente che la critica e la storiografia critica dei nostri giorni, lungi dall'essere ortodosse, imparziali e indipendenti, si rivelano sempre maggiormente strumenti di «demitizzazione» e «ridimensionamento» non solo dell'opera letteraria, ma anche del suo autore. in obbedienza alle grossolane ingiunzioni di una società collettivista e consumistica, la quale, in balia dei deliri dell'egualitarismo assoluto, vuole imporre i suoi canoni estetici all'intero campo delle manifestazioni creative, da una parte magnificando le nullità del presente, dall'altra minimizzando i grandi del passato. Nemmeno la miglior critica d'oggi è esente da un certo elemento glisroide, attaccaticcio, vincolato al mondo polemico, che impedisce al critico il raggiungimento di quella atarassia senza la quale è impossibile giudicare imparzialmente un'opera d'ingegno.

Sotto l'urto di questi fattori negativi, e abbandonando i processi naturali della contemplazione, dell'ispirazione e della creazione, la letteratura moderna manifesta una condizione di sempre maggiore entropia, sia contenutistica sia formale, sino a ridursi oggi, nella narrativa, a mentismo, egologia, polemismo petroliere o pornografia, e, nella poesia, a fabulazione ebefrenica che si autoproclama «teologia negativa».

Mentre gli attomanì, o maniaci dei premi e dei conferimenti, distribuiscono cittadinanze onorarie del Parnaso a «versemakers» che, privi di una qualsiasi visione ispiratrice, si lamentano di «non aver messaggi» e di «non poter consolare» — che confondono, cioè, il piano dell'espressione pura con quello mediumistico — la visione, il potenziale contenuto, esiste: è lo sterminato cosmorama dischiuso all'umana contemplazione dalla scienza moderna.

Rifiutando la visione epistemologica, gli uomini di lettere impediscono alla letteratura di svolgere quella funzione che, nelle epoche passate, costituiscono una delle sue tendenze essenziali, la funzione, squisitamente carlyliana, di precorritrice e consacratrice delle conquiste dell'uomo, e perpetuano, in tal modo, quella tragica dicotomia fra mondo delle lettere e mondo delle realtà che condanna le prime alla sterilità. E tutto ciò, mentre prosegue l'avanzare caliginoso delle varie «critiche», storica, estetica, ideologica, «psicologica», mentre la «belle assemblée» dei rappresentanti dei gusti della moltitudine lancia ogni anno un nuovo andazzo di interpretazione letteraria.

Ultimo grido

L'ultimo grido, in questo campo, è la metodologia sviluppata da Yury Lotman, banditore del neostrutturalismo russo, ed esposta nella sua opera «Analysis of the Poetic Text», in cui egli esibisce la sua nuovissima creazione, la «scienza unificata della letteratura». Nel suo tentativo di erigere una teoria generale in grado di spiegare razionalmente l'intero campo della creazione letteraria, egli dimentica che il problema centrale non è, oggi, la possibilità di costruire una scienza della letteratura, ma quello di riconciliare la letteratura alla scienza, colmando così quel vuoto noetico e contenutistico che è alla base del decadimento delle lettere moderne.

La sua beota tendenza a «demitizzare» la creazione letteraria, riducendola a mero «prodotto», emerge evidentissima laddove egli proclama: «Lo sforzo verso una massima saturazione informativa è la base strutturale del testo letterario». Non è improbabile che Victor Hugo avesse in mente questo particolare tipo di critico mentre vergava l'esclamazione: «Oh! Vous êtes petits!».

I fondamenti di una legittima scienza della letteratura possono venir stabiliti, ovviamente, solo da chi possieda pienamente sia la visione scientifica sia quella umanistica; solo da chi consideri l'opera letteraria non un prodotto, la cui identificazione e classificazione sono condizionate dalla scoperta di una particolare «struttura informativa», ma nella sua realtà di mirabile riflesso di quel mondo superiore in cui l'intelletto creatore vive e opera, in una particolarissima interazione soggetto-oggetto che è, contemporaneamente, partecipe del flusso storico e indipendente dal flusso storico, e che si svolge, nelle creazioni più elevate, in un superumano stato di dionisiaca potenza.

Shelley avrebbe avuto il diritto di parlare di «scienza della letteratura». In lui la visione umanistica attingeva continuamente ispirazione e contenuto da quella scientifica. Nel suo saggio «In difesa della poesia», egli infatti abbozza un geniale tentativo di penetrare ontologicamente nelle dimensioni in cui si muove il poeta: anticipando di un secolo sia l'interpretazione ontologica che Heidegger dà al linguaggio e alla poesia (quest'ultima considerata dal germanico lo spazio in cui l'Essere si rivela) che quella euristica della creazione artistica (in cui Heidegger afferma che l'arte è «il porsi in opera della verità»), Shelley asserisce che il poeta, attraverso la fantasia e il linguaggio, penetra nelle regioni ideali della realtà ultima: «I poeti», egli afferma, «sono i misconosciuti legislatori del mondo».

Visione umanistica e visione scientifica: in Shelley un grande lirico viveva in armonia con l'embrione di un grande scienziato. Nel tempio di Euterpe, egli regna «pontifex maximus». Mai mente poetica fu così connaturalmente lirica, e pochi, fra i lirici, raggiunsero le rarefatte altezze in cui egli amava vagare. I suoi versi non obbediscono tanto alle leggi della metrica, quanto a quelle della musica delle sfere. La prometeica potenza del suo genio, che si compiace di attingere le regioni della luce pura per poi donarla, racchiusa nei suoi versi, agli uomini, si rivela in pressoché ogni sua composizione.

Ma il lirico rinveniva il suo materiale grezzo nel potenziale scienziato che, nella spazialità di una mente superiore, conviveva con lui. L'intelletto di Shelley, aperto alle idee nuove e proteso verso gli anni a venire, non poteva trascurare l'eredità positiva dell'Illuminismo. Egli non solo amava la scienza: era posseduto da essa. Mentre la maggioranza dei romantici sosteneva il primato della storia, egli sostenne sempre il primato della «filosofia naturale», alla quale più volte auspicò il finale trionfo. Non indugiò mai nei fondachi di quegli archeosofi che, in nome di un rusticano «verum et factum convertuntur», negano l'assoluto della scienza in nome di un supposto assoluto della storia. La sua opera migliore, il dramma lirico «Prometeo liberato», è stato definito «scienza espressa in forma lirica»: infatti, ove lo si legga tenendo da parte i riferimenti scientifici, esso perde gran parte del suo senso.

Studente a Eton e Oxford, egli trascorre giornate intere nei laboratori di chimica. «Le sue mani, i suoi abiti, i suoi libri sono macchiati e corrosi dagli acidi», scrive il suo amico Hogg, E Alfred N. Whitehead, il noto matematico, ci ricorda: «Se Shelley fosse nato un secolo più tardi, sarebbe divenuto il Newton della chimica».

La personalità di Shelley era completa, simmetrica, moderna, priva di quelle neurotiche tendenze retrospettive che spingevano certe menti romantiche ad alienarsi nel passato, personale o collettivo. Egli non viveva nel passato, ma nell'avvenire. Poeta, coltivava la scienza. Aristocratico di nascita e d'istinto, adorava la libertà e propugnava riforme sociali. Il suo amore per la libertà, prorompente dagli strati più profondi della sua natura sassone, si manifesta sia nelle composizioni poetiche (come nell'«Ode alla libertà», in cui la cosciente avversione contro ogni sistema assolutista assume la forma di una storia dell'idea della libertà, del credo con cui l'Occidente si identifica) sia nel desiderio dei «great open spaces», che trovava in lui espressione fisicosimbolica nello sport della vela, predilezione che egli condivideva col suo amico Edward Williams. Fu questa sua passione per i «grandi spazi aperti» a decretargli la prematura morte, avvenuta nelle acque di Viareggio.

Spirito solitario

Nel suo presago «Alastor, o lo spirito della solitudine», Alastor, col quale Shelley si identifica, cerca un'intelligenza pari alla sua, alla quale potersi congiungere. Quando dispera di trovarla, muore precocemente. «A restless impulse urged him to embark — And meet lone Death on the drear ocean's waste», «Inquieto un moto verso l'onda il spinge — Verso la fine sull'oceano cupo»: il desiderio più segreto di Alastor-Shelley venne esaudito da quel Mare che egli aveva tanto superbamente cantato.

L'Occidente, inteso come baluardo di una cultura eretta sulla libertà, è in debito perenne con questo gentiluomo del Sussex, aristocratico non solo nel sangue, ma anche, e soprattutto, nella perfezione di una straricca personalità, personalità intollerante di qualsiasi giogo, sia esso politico o ideologico. «Toute civilisation est l'oeuvre des aristocrates»: la vita e le opere di Percy Bysshe Shelley suggellano, con l'intero loro peso, la sentenza di Renan.

Oscar Piccini

RICORDO DI UNA SOVRASTAMPA EMESSA IL PRIMO OTTOBRE 1947

Momento di storia nostra nei francobolli «AMG-FTT»

Polarizzati trent'anni fa su Trieste l'attenzione di collezionisti e commercianti Un'autentica rarità filatelica il valore che l'Italia ha dedicato a Pinocchio

Il primo di ottobre ricorre un anniversario sufficientemente interessante anche se si richiama a emissioni filateliche. Si tratta di quello relativo ai francobolli italiani sovrastampati «AMG-FTT» (Allied Military Government - Free Territory Trieste) che apparvero, appunto, il 1.o ottobre 1947, or è trent'anni or sono, nella Zona A dell'ex Territorio Libero di Trieste, amministrat dagli anglo-americani.

L'accordo di Belgrado del 9 giugno 1945 stipulato fra il maresciallo Alexander, comandante l'8.a Armata britannica in Italia, e il maresciallo Tito, sancì la divisione della Venezia Giulia, precisando, pur con un certo semplicismo, quanto segue: «La parte dei territori della Venezia Giulia ad occidente della linea che include Trieste, le ferrovie e le strada da tale città all'Austria via Gorizia, Caporetto e Tarvisio, Pola e gli ancoraggi sulla costa occidentale dell'Istria, sarà posto sotto il comando e il controllo del supremo comando alleato». Nasceva così l'amministrazione della Zona A, ad occidente della Linea Morgan, da parte alleata, e della Zona B da parte jugoslava, per tutta la ex provincia di Fiume e gran parte di quelle di Gorizia, Pola e Trieste.

Naturalmente, una divisione così precaria, di diritto e di fatto, non poteva durare a lungo. Firmato il 10 febbraio 1947 a Parigi il Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze vincitrici, nel settembre successivo avvenne la costituzione del cosidetto «Territorio Libero di Trieste», anch'esso diviso in Zona A, alleata, e Zona B, jugoslava, con la cessione, fatte salve queste due limitatissime zone, della gran parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia di Tito.

Già in precedenza, nei territori citati, erano stati emessi francobolli particolari: da parte degli alleati francobolli italiani con sovrastampa «AMG-VG» (Allied Military Government - Venezia Giulia); da parte degli jugoslavi francobolli italiani con sovrastampe diverse per Trieste, Fiume e Pola, quindi francobolli per il cosiddetto «Litorale sloveno» e, infine, francobolli jugoslavi con la sovrastampa «Vojna Uprava Jugoslavenske Armije». Tali francobolli cessarono alla costituzione del Territorio Libero di Trieste e — come detto all'inizio — per la Zona A furono messi in servizio francobolli italiani con la sovrastampa «AMG-FTT», cioè cambiò solo la sovrastampa: «FTT» al posto di «VG».

I primi valori di questo nuovo corso postale-filatelico furono quelli della serie ordinaria «Democratica» della Repubblica Italiana, che vennero sovrastampati localmente dalla tipografia Fortuna. Oltre a francobolli di posta ordinaria, aerea, ed espressi, vennero emessi francobolli per pacchi, per recapito autorizzato e segnatasse. Questa emissione, dovuta a una particolare situazione storico-politica, che riteniamo sia presente alla memoria di tutti coloro che ebbero la ventura di viverla e sentirla direttamente, ebbe sin dall'inizio un grande richiamo nazionale e internazionale. Quanto furono dimessi e trascurati i precedenti francobolli «AMG-VG», tanto ebbero immediata posizione di rilevante prestigio filatelico — e, naturalmente, economico — i predetti successivi «fratelli». L'emissione «AMG-FTT» polarizzò l'attenzione di collezionisti, commercianti e, diciamolo pure, speculatori internazionali. Sin dal giorno di emissione le richieste collezionistiche apparvero rilevanti, non solo da parte italiana, nazionalmente portata a seguire le vicende di Trieste, ma anche, se non soprattutto, da parte dei paesi d'origine delle truppe d'occupazione alleate, ossia Stati Uniti e Gran Bretagna.

Fecero subito la comparsa bollettini commerciali mensili ed anche con frequenza maggiore a cura dei diversi commercianti locali, primo fra questi Renato Mondolfo, seguito sul filo del traguardo dai Bornstein, dai Brescia, dai Sanzin e altri. Accanto ai bollettini suddetti che segnavano accuratamente le nuove emissioni e i prezzi, sempre in costante ascesa, di quelle precedenti, uscirono pure cataloghi specializzati, dei quali il più completo e interessante fu indubbiamente il «Catalogo Tergeste» edito dalla ditta Antonio Bornstein.

Come accennato sopra, i francobolli «AMG-FTT» venivano ottenuti sovrastampando quelli della Repubblica Italiana ad opera della tipografia Fortuna, che curò tale lavoro fino a tutto il settembre del 1949. A partire da tale data le sovrastampe furono apposte, con lievi cambiamenti, dal Poligrafico dello Stato di Roma fino al 9 ottobre 1954 (serie Interpol). In breve, per il Governo militare alleato del Territorio Libero di Trieste furono emessi complessivamente 304 francobolli. I pezzi «classici» di queste emissioni furono — e lo sono tuttora — la «Repubblica Romana», la prima serie aerea e la prima pacchi, per non parlare del segnatasse da 5 lire senza filigrana, oggi quotato ben un milione di lire.

Tra i francobolli sovrastampati ci furono emissioni particolarmente legate a Trieste, quali quelle relative al Congresso filatelico triestino del 1948, che rilanciava i fasti dell'indimenticabile IX Congresso filatelico italiano del 1922, alle elezioni amministrative del 12 giugno 1949, e a varie edizioni della Fiera di Trieste, per la quale, tra il 1950 e il 1954, furono emessi ben 11 francobolli.

L'incalzare della domanda dei francobolli in parola, a prescindere dai valori chiave accennati, propagandò nel mondo il nome di Trieste. Filatelicamente parlando, il binomio «Trieste-AMG-FTT» fu un tutt'uno. Accanto ai francobolli normali ci furono alcuni piuttosto abnormi: quelli del Natale Triestino 1954 con sovrastampa nell'interspazio di valori della serie «Italia al lavoro», e quello non emesso — autentica grande rarità — dedicato a Pinocchio; il francobollo venne regolarmente sovrastampato, ma non giunse mai agli sportelli per l'avvenuta cessazione dell'amministrazione alleata e l'avvento di quella italiana, a seguito del Memorandum di Londra del 5 ottobre 1954. Il 26 ottobre successivo le truppe italiane entravano a Trieste, per la seconda volta redenta. Gli alleati lasciavano la Zona A, mentre gli jugoslavi continuarono ad occupare la Zona B. La validità postale dei francobolli «AMG-FTT» cessava di fatto il 15 novembre 1954.

Al di sopra di queste righe rimane indubbiamente rimarchevole tutto un momento storico-politico, vissuto e subito dalla nostra città in tempi non tanto remoti. Momento che la filatelia, a comprova della sua funzione storico-documentativa e non soltanto postale contingente, consente di fermare nel tempo attraverso i suoi mezzi. E proprio in ragione di tale funzione e a celebrazione di questo 30.o anniversario delle emissioni «AMG-FTT» l'Unione filatelica «Trieste» alla quale fanno capo cinque sodalizi: l'Europa Club «Alcide De Gasperi», il Circolo Italsider, l'Associazione ricreativa addetti comunali, l'Adriaclub e il Gruppo filatelico «Il Piccolo» — si è proposta di allestire una mostra, affinché — pur nei specifici mondo degli appassionati filatelisti, non certo presuntuosi oltre la dovuta misura — rimanga traccia di un evento di particolare rilievo nelle vicissitudini della nostra città e delle nostre terre.

Nivio Covacc

Autunno a Bonn

Telefoto Ap

Bonn — L'autunno ha investito la Germania, come simboleggia questo caffè all'aperto

Libri ricevuti

I. Ph. Semmelweis: «Come lavora uno scienziato» (Armando Editore, 136 pagine, 2500 lire).

Nato a Budapest nel 1818, morto a Vienna nel 1865, professore all'Università di Pest, specialista in ostetricia, Ignaz Philipp Semmelweis è noto soprattutto per questa sua breve opera su «Eziologia, concetto e profilassi della febbre puerperale», in cui racconta come risolse il tragico interrogativo sulle cause dell'elevata mortalità delle puerpere nel reparto ospedaliero in cui lavorava.

Fu la morte d'un suo amico e collega, manifestando gli stessi sintomi delle donne colpite dalla cosiddetta «febbre puerperale» (flebite, linfagite, peritonite, pleurite, pericardite, meningite), a fornirgli la chiave dell'enigma. L'infezione era portata dai medici e dagli studenti che salivano a visitare le partorienti dopo aver fatto le dissezioni nella sala anatomica: il «materiale cadaverico» — come lo chiama il Semmelweis — che rimaneva attaccato alle loro mani veniva introdotto nel sistema genitale delle donne durante la visita.

Quando Semmelweis sostituì il lavaggio delle mani con semplice acqua e sapone con una soluzione di cloruro di calce, la mortalità diminuì immediatamente. Ben prima che Koch e Pasteur rivelassero l'esistenza delle infezioni batteriche per mezzo del microscopio, Semmelweis riuscì dunque a risolvere il problema con una rigorosa e geniale intuizione.

Questa breve opera di Semmelweis appare nella collana «Metodologia delle scienze e filosofia del linguaggio» dell'Editore Armando Armando, curata dal prof. Dario Antiseri dell'Università di Padova, al quale si deve la lunga introduzione storico-critica che precede questo piccolo classico della storia della scienza.

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSTI DA RINALDI I TEMI DEL DIBATTITO CONGRESSUALE

La DC contro il rischio dell'isolamento di Trieste

Dall'esasperazione municipalistica della protesta per Osimo al campanilismo friulano che pure incrina l'unità regionale

La ricerca di convergenze politico programmatiche che scongiurino drammatiche contrapposizioni, la particolarità di una situazione locale che vede il PCI frontalmente opposto alla DC, i riflessi degli accordi di Osimo nel delicato equilibrio anche psicologico della realtà cittadina e il ruolo di Trieste nella regione: questi i punti principali intorno ai quali è ruotata l'ampia relazione con cui il segretario provinciale della DC, Dario Rinaldi, ha introdotto ieri sera il congresso del partito. Su questi temi si svilupperà ora, a partire da oggi e fino a domani sera, il dibattito congressuale: le singole componenti interne del partito avranno così modo di discutere anche i rispettivi punti di vista sul modo di essere del partito in particolare nel difficile impatto con l'attuale, delicata situazione politica cittadina, che un rinvio delle elezioni autunnali certamente non contribuisce a chiarire. In proposito Rinaldi ha detto che la DC triestina è comunque pronta per l'appuntamento di novembre, per tale scadenza avendo già impostata la propria «macchina elettorale».

I lavori sono stati aperti, all'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina, dal saluto della direzione nazionale del partito recato dal sen. Giust, il quale presiede il congresso; il capogruppo della DC alla Regione, Biasutti, ha portato i voti augurali della direzione regionale. Presenti i delegati dei partiti dell'arco costituzionale, delle categorie economiche e dei sindacati, Rinaldi ha poi aperto la relazione con un'ampia disamina della situazione politica italiana, sottolineando che il governo Andreotti della «non sfiducia» da un lato evita lo scontro DC-PCI che sarebbe esiziale — ha detto — per lo sviluppo sociale e civile e per le istituzioni democratiche del Paese, e dall'altro corrisponde al «no» della DC al «compromesso storico». Un «no» che è stato ribadito a Trieste. anche qui rivelandosi impossibile — ha rimarcato Rinaldi — un'alleanza politica tra forze così diverse, come la DC e il PCI, e tra loro alternative; si tratta invece, anche qui, di ricercare convergenze limitatamente programmatiche su una serie di punti altrettanto limitati.

Dopo l'esperienza del centrosinistra, che Rinaldi ha giudicato per molti versi positiva a Trieste, per lo spostamento dell'asse politico cittadino che n'è conseguito verso una maggiore sensibilità alle istanze autenticamente popolari, qui erano state anticipate quelle intese limitatamente programmatiche poi affermatesi a Roma: «inspiegabilmente il PCI, il PSI e anche il PLI hanno denunciato tali intese dopo il 20 giugno: inavvedutezza o imprevidenza? E' un fatto che la Giunta PCI-PSI alla Provincia non ha poi saputo dimostrare, al di là della buona volontà, gli auspicati nuovi modi di governare». E qui Rinaldi ha sottolineato per contro i positivi risultati della Giunta Spaccini al Comune, che ha dato pieno assolvimento ai suoi impegni programmatici.

«Con Osimo — ha detto poi il segretario della DC affrontando il tema di più scottante attualità — riemergono ora, a complicare una situazione di per sé delicata, delle pericolose tentazioni le quali rischiano però di avere il consenso di una parte non trascurabile dell'opinione pubblica: la scelta che oggi si pone per la città, il problema dei problemi, è quella fra un'ipotesi d'isolamento municipalistico o quella di una riconferma delle prospettive di sviluppo europeo.

Dalle polemiche sugli accordi di Osimo è derivato un obiettivo «turbamento», ha detto Rinaldi, e il fenomeno delle 65 mila firme a favore della zona franca integrale «è una dimostrazione — ha soggiunto — di uno stato di disagio esistente nell'opinione pubblica. La DC non ha mai considerato quei firmatari come degli avversari — ha soggiunto Rinaldi — anche perché essi sono stati strumentalizzati in buona fede in chiave anti-Osimo ed anti DC». Poi ha detto: «Dietro le firme hanno agito e agiscono ambienti eterogenei, da quelli nazionalistici e quelli indipendentisti, da quelli radicali a quelli clericali di destra, i quali hanno appunto strumentalizzato una protesta, che di per se va rispettata. Ed ecco la «lista civica» a proporre una sorta di «repubblica triestina», separata dal resto della regione e dal tessuto nazionale, all'insegna di quelle che Rinaldi ha definito le «tre malebestie di Trieste»: il municipalismo, il nazionalismo, l'indipendentismo. «Un successo della «lista civica» equivarrebbe però a un grosso regalo ai comunisti, i quali potrebbero giungere al «sorpasso» della DC, che è l'obiettivo primo di questa punizione per Osimo».

Dopo aver trattato delle novità istituzionali (comprensori, consorzi, consigli rionali ad elezione diretta), dei problemi della minoranza slovena (la cui tutela dev'essere perseguita con l'adozione di provvedimenti legislativi statali), delle infrastrutture per la cui realizzazione occorre un'assidua azione di pungolo (la Udine-Tarvisio, il raddoppio della Pontebbana, i raccordi autostradali fra il porto e l'altipiano, l'autoporto di Fernetti), dei problemi di salvaguardia delle strutture industriali esistenti e dei livelli occupazionali, il segretario della DC si è di nuovo riferito agli accordi di Osimo per sottolineare la necessità, ai fini dello sviluppo economico generale della città, di una nuova, massiccia struttura portante industriale. Se le industrie pesanti possono collocarsi nella zona di Monfalcone, nel disegno di un'unica area urbana Trieste-Monfalcone-Gorizia, quelle pulite possono benissimo collocarsi sul Carso. La zona industriale a cavallo del confine prevista dal trattato italo-jugoslavo «non è un toccasana, ma rappresenta un'occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire».

Definita «stravagante» l'ipotesi delle Noghere, Rinaldi ha detto che si tratta di verificare attentamente tutti i quesiti posti dal progetto d'industrializzazione del Carso, coinvolgendo nello studio di fattibilità l'Università e gli organismi scientifici internazionali, senza contare il controllo degli enti locali contro ogni possibile rischio.

Nel prospettare la necessità di un rafforzamento delle strutture culturali cittadine in coerenza con le linee ispiratrici del trattato di Osimo che sono quelle di un'apertura europea di Trieste, Rinaldi ha ribadito la necessità di potenziare in particolare la nostra Università insieme con il concetto della sua non-concorrenzialità e non-ripetitività rispetto il nuovo Ateneo udinese. E quindi ha dichiarato con fermezza che «solo a queste condizioni può essere accettato un secondo Ateneo nella regione, dal momento che ogni ulteriore forzatura in chiave campanilistica friulana rimetterebbe in discussione, per noi, i delicati accordi fin qui acquisiti». Ne va di mezzo — secondo Rinaldi — la stessa unità regionale. «Se noi combattiamo le liste civiche, uguale impegno debbono assumersi la DC regionale e la classe dirigente udinese nella lotta a quelle forze autonomistiche che per motivi di prestigio invocano un doppione d'Università senza badare al rischio anche d'irrazionali sprechi».

«Trieste ha bisogno delle regione per uscire dal proprio isolamento territoriale, ma a sua volta il Friuli — ha concluso Rinaldi — ha bisogno di Trieste per le prospettive internazionali cui essa apre le porte»; da qui l'auspicio di una «maggiore attenzione ai problemi di Trieste da parte degli organi del Friuli-Venezia Giulia e della stessa DC regionale», e ciò ai fini di uno sviluppo armonico, senza squilibri, della regione nel suo complesso.

NUOVI PROBLEMI - E APPRENSIONI - NELLA FASE CONCLUSIVA DEI LAVORI PER LA FERROVIA SOTTERRANEA



Il complesso edilizio soprastante la zona degli scavi per la galleria nell'attraversamento di viale d'Annunzio. (Italfoto)

Crepe nella casa di viale d'Annunzio sopra gli scavi della circonvallazione

Improvviso allarme destato da scricchiolii e dall'aprirsi di fessure sulla strada e negli appartamenti Vetrini «saltati» - Sopralluoghi dei tecnici nel tunnel escluderebbero pericoli - «Coda» del terremoto?

La casa alta sorta fra le parallele viale D'Annunzio e via Salem e che si affaccia sul largo Mioni, sotto il quale si sta scavando la galleria ferroviara di circonvallazione, da ieri l'altro è interessata da un fenomeno di assestamento del terreno che ha causato il manifestarsi di crepe nelle abitazioni e di fessuramenti nei muri perimetrali.

Le apprensioni non sono nuove e si ricorderanno gli interventi che hanno accompagnato in questi ultimi anni la scelta del procedimento tecnico per far procedere i lavori di scavo del tunnel sotterraneo che lambisce le fondamenta della casa. Alla fine, fra deviazioni del percorso e misure prudenziali, la soluzione era stata di far proseguire lo scavo di pochi centimetri al giorno, con tutte le cautele per l'edificio soprastante. Tutto ciò ha comportato notevoli maggiori costi, l'impiego di sofisticati strumenti per lo scavo e il contemporaneo consolidamento della volta sotterranea. Ma evidentemente non è bastato tutto questo: di fatto nel corso della mattinata dell'altro ieri alcuni esercenti di viale D'Annunzio hanno udito distintamente degli insoliti scricchiolii degli impiantiti, constatando il formarsi di ampie crepe sui muri. Immediatamente si è cercato di dare una dimensione a questo fenomeno, interessando gli altri inquilini del palazzo, i vigili del fuoco e l'Ufficio tecnico del Comune, che hanno disposto subito un'accurata ispezione.

Per iniziativa dell'amministrazione dello stabile nella tarda serata dell'altro ieri sono stati fissati alcuni vetrini all'interno delle abitazioni nelle quali si erano prodotte le crepe. Ieri mattina poi alla preoccupazione di molti è subentrato l'allarme generale ed in alcuni casi persino il panico, in quanto gli scricchiolii si sono fatti più frequenti e le fessure si sono allargate e allungate a vista d'occhio. La carta da parati di numerose abitazioni è letteralmente scoppiata, lasciando intravvedere crepe più o meno ampie nei muri perimetrali. Persino l'asfalto della strada si è scostato di qualche millimetro dalla cordonata del marciapiede lungo viale D'Annunzio, per almeno una ventina di metri, mentre sul largo Mioni il prolungamento ideale di tale fessura ha prodotto una spaccatura del manto stradale. Nel frattempo i vetrini in alcune abitazioni erano saltati e il ripetersi degli scricchiolii non invitava certo a rimanere all'interno dell'edificio. Alcuni operai che ieri lavoravano in un deposito ubicato sotto il complesso edilizio ad un certo punto sono addirittura scappati in quanto avevano l'impressione che la casa stesse crollando loro addosso. Un parrucchiere per signora ha ritenuto opportuno chiudere in fretta l'esercizio per salvaguardare l'incolumità delle clienti.

A questo punto si è deciso un nuovo sopralluogo dei tecnici del Comune che hanno ispezionato la galleria sotterranea e le abitazioni danneggiate, sopralluogo che si è protratto fino al tardo pomeriggio. Era presente anche un funzionario delle Ferrovie dello Stato che sovrintende ai lavori nella galleria di circonvallazione, il quale peraltro non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione né sull'esito dell'indagine né sui programmi immediati.

L'ing. Budini capodivisione dell'Ufficio tecnico del Comune da parte sua ha precisato che nella galleria sotterranea non sono stati riscontrati segni di lesioni alle strutture e alla volta. Quanto alle cause che hanno dato origine al fenomeno alcuni tecnici presenti sul posto hanno osservato che probabilmente si tratta di un insieme di fattori quali gli scavi della circonvallazione, e vibrazioni del traffico veicolare, il dilavamento delle rocce ad opera del torrente che passa sotto la casa alta e non ultimo forse uno «strascico» del terremoto. E' stato chiarito fra l'altro quasi a tranquillizzare i più timorosi, che il torrente passa circa 5 metri sotto il livello del suolo, mentre i pilastri dell'edificio che sono posti a una decina di metri di profondità e non vengono per nulla lambiti dalle acque del torrente stesso. Inoltre è stato precisato che fra le estremità inferiori dei pilastri e l'estradosso della volta della galleria sotterranea ci sono quasi sedici metri di terreno. Alla luce di questi dati quindi i tecnici ritengono quanto mai improbabile un ulteriore aggravarsi della situazione.



(Italfoto)
Le crepe all'interno degli appartamenti che hanno destato l'allarme

Resta il fatto che i numerosi abitanti dell'edificio hanno osservato come le prime crepe si siano manifestate due anni fa in concomitanza con la ripresa dei lavori di scavo della galleria di circonvallazione ferroviaria, dopo che i lavori stessi erano rimasti interrotti per quasi un decennio. Al di là dei dati quindi qualche cosa non deve aver funzionato a dovere.

A tarda sera non era stata ancora messa in atto la prospettata deviazione del traffico pesante dal viale D'Annunzio, segno questo che la situazione è ancora sotto controllo.

Fra le misure adottate per controllare l'estendersi del fenomeno oltre ai vetrini sulle fessure, sono stati pure infissi alcuni chiodi sul manto stradale «saldati» con cemento in maniera che la punta dei chiodi resti a contatto della cordonata del marciapiede. Con questo accorgimento sarà possibile verificare l'eventuale allargamento della lunga fessura prodottasi sull'asfalto. A tarda sera inoltre uno strato di circa un metro quadrato di «malte», spesse più o meno un centimetro, si è staccato dai muri perimetrali fra il primo e il secondo piano di viale D'Annunzio 29/1, frantumandosi quindi al suolo.

La fenditura apertasi lungo il marciapiede

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

Lunedì 3 ottobre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa al mese di settembre, presso la sezione di collocamento, in via F. Severo 46/1, dalle ore 9 alle 11.30 con il seguente ordine: lunedì 3, dalla A alla Cn; martedì 4, dalla Co alla G; mercoledì 5, dalla N alla O; giovedì 6, dalla P alla Sd; venerdì 7, dalla Se alla Z.

SCOTTANTE DOSSIER LASCIATO DA FABIANI AL SINDACO

PIÙ SOCIALITÀ CHE IGIENE NEI PROGRAMMI SANITARI

E' la critica - con accuse - mossa all'assessorato dall'ufficiale medico ormai trasferitosi a Firenze

Una serie di appunti sui rapporti fra la ripartizione igiene e sanità e il competente assessore sono stati messi ultimamente, attraverso una circostanziata «memoria» al sindaco Spaccini, dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, frattanto trasferitosi a Firenze, dove, vincitore di un concorso nazionale, ha assunto analogo incarico.

Nel rapporto trasmesso al sindaco, il dott. Fabiani rileva che alla ripartizione igiene e sanità viene fatto carico di nuove iniziative che — per quanto benemerite specie dal punto di vista sociale — essa non è in grado di fronteggiare, le sue strutture essendo inadeguate già all'espletamento dei propri compiti istituzionali. In particolare, viene sottolineato che l'attività dell'assessore Zanini ha perseguito piuttosto gli obiettivi di un servizio sociale che non quello sanitario: anche se tali principi corrispondono alla moderna concezione del servizio socio-sanitario, ciò non toglie che sulla ripartizione sanitaria sono state fatte gravare iniziative che il dott. Fabiani ritiene di competenza di altre ripartizioni comunali e per di più senza il necessario supporto di personale.

A questo punto, a titolo esemplificativo, la memoria elenca una serie di casi che — secondo il dott. Fabiani — hanno disorientato il personale e possono configurare anche ipotesi d'illegittimità. L'assessore avrebbe fra l'altro diffuso ordini di servizio riguardanti l'organizzazione interna della ripartizione in contrasto con il regolamento del personale comunale. Con tali ordini di servizio sarebbero stati in particolare conferiti ad alcuni dipendenti incarichi basati esclusivamente su valutazioni personali in contrasto con precedenti disposizioni dello stesso direttore sanitario e prescindendo dai criteri dell'anzianità, della qualifica, delle graduatorie conseguite in prove d'esame.

Il rapporto del dott. Fabiani fa poi riferimento a deliberazioni riguardanti liquidazioni di spese non preventivamente impegnate da precedenti atti deliberativi; senza la preventiva adozione di formali delibere sarebbero addirittura iniziate delle iniziative, quali il centro estivo «Parco 43», il seminario di studi sui problemi dell'educazione sessuale e di controllo delle nascite, l'assunzione in servizio di un medico-igienista avventizio ad orario limitato. Per quanto riguarda il seminario di studi, la relativa delibera giuntale venne bensì adottata in un secondo tempo, in sanatoria, ma venne infine annullata dal comitato provinciale di controllo. Riguardo poi il medico-igienista, questi lavora tuttora presso la ripartizione ma in base a un semplice accordo verbale con l'assessore.

Nella memoria al sindaco si riferiscono inoltre i casi di una deliberazione, proposta all'ufficiale sanitario ma da questi non firmata, per la liquidazione di fatture di benzina e carne a favore di un'assistente sanitaria che mai avrebbe anticipato la somma prevista da tale liquidazione. Si parla inoltre di impieghi di personale, in parte già in servizio e in parte assunto ex novo, per un consultorio matrimoniale che non risulta mai entrato in funzione; di richieste di spesa per materiali destinati allo stesso consultorio inesistente. Secondo il dott. Fabiani, nella sede di tale ambulatorio può essersi svolta qualche attività preparatoria ma nessuna attività di carattere continuativo vi sarebbe mai iniziata.

Il rapporto conclude con l'affermazione che tali situazioni sono state segnalate al sindaco anche per evitare possibili implicazioni amministrative o penali a carico della Giunta municipale e degli stessi funzionari della ripartizione igiene e sanità.

Impugnata la nomina del sostituto

Nella vicenda della surroga del dott. Fabiani, recentemente trasferito a Firenze e sostituito, «pro tempore», nella carica di ufficiale sanitario dal dott. Botteghelli si è inserita una nuova voce: quella del dott. Redento Jungo medico capo-divisione dell'Ufficio igiene e ufficiale sanitario facente funzioni. In particolare il legale del dott. Jungo ha inviato al prefetto e al sindaco una lettera nella quale fa osservare come la nomina del dottor Botteghelli contrasti con il regolamento locale di igiene, il cui art. 3 dice testualmente: «Il medico capo ufficiale sanitario nei casi di impedimento o di assenza per malattia o per licenza e nei casi di vacanza del posto, verrà sostituito da altro funzionario dell'Ufficio igiene designato, con l'assenso del Prefetto dal sindaco». Il legale del dott. Jungo ha quindi fatto normale richiesta perché venga immediatamente adottato un provvedimento di revoca del dott. Botteghelli che è medico ospedaliero e non fa parte dell'Ufficio igiene e di conferma dell'originaria ordinanza emessa del medico provinciale a favore del dott. Jungo quale sostituto del dott. Fabiani.

All'Istituto germanico di cultura, mercoledì alle 20, avrà luogo un concerto del «Mädchenchor Hannover», diretto da Ludwig Rutt. In programma canzoni popolari europee.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46; la luna nasce alle 20.05 e cala alle 10.02.

Ieri: temperatura massima 17,3; minima 10,9; pressione mb 1026,3 in lieve diminuzione; umidità 61 per cento; vento 6 kmh da Ovest; temperatura del mare 17,4.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 41 e alle 23.37 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 4.33 con cm 23 e alle 17.23 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.59 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 4.52 con cm 1, sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, telefono 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

LA TRAGICA MORTE DI UN PENSIONATO

Straziato dal treno nel buio di un tunnel



Gabriele Balbi

Un pensionato di 74 anni, Gabriele Balbi, da tempo ospite del «Gaspare Gozzi», è stato trovato ucciso da un treno nella galleria ferroviaria della linea Campo Marzio - Villa Opicina. L'ultimo treno merci della notte, il n. 53489, condotto dal macchinista Adriano Lonza, stava percorrendo l'altra notte gli ultimi chilometri che lo separavano da Opicina. Il convoglio ha imboccato il tunnel, lungo circa mille metri, e improvvisamente i fari hanno inquadrato tra i binari una sagoma scura. Il conduttore del treno, che già stava decelerando in prossimità della stazione — in quel tratto i convogli tengono una velocità di quaranta chilometri orari — ha accelerato la frenata ed è poi subito sceso dal locomotore per rendersi conto dell'accaduto; tra le rotaie giaceva il corpo maciullato del Balbi. Evidentemente lo sventurato, che da alcuni giorni si era assentato dal «Gozzi», doveva essere stato travolto da uno degli altri convogli transitati nella giornata lungo la linea.

STATO CIVILE

MORTI: Riva Antonio, 77; Lindi Enrico, 65; Cossutti Bruno, 66; Gorian Laura, 77; Fontanot Maria, 86; Ieva Riccardo, 68; Del Zotto Federico, 74; Smotlach in Giacomini Angela, 73; Pelizzola Ugo, 74; Nadisalch Guido, 59; Catteiani Vittorio, 70.

«AGGUATO» NEL VIAGGIO DA TRIESTE A FIRENZE

FALSE GUARDIE DI FINANZA RUBANO UN CAMION DI CAFFÈ

Solito trucco con l'auto targata «G.d.F.» e lo stop con la paletta Il carico, 28 tonnellate, ha un valore di 180 milioni - Nessuna traccia

Un autocarro partito da Trieste carico di 28 tonnellate di caffè, per un valore di 180 milioni di lire, è stato rubato da tre banditi, che hanno sequestrato per alcune ore il conducente del pesante automezzo.

Il camionista triestino, Giuseppe Mauro, di 49 anni, era diretto a Firenze quando, giunto nei pressi di Padova, è stato raggiunto da un'automobile con targa della Guardia di finanza, dalla quale un individuo gli segnalava con una paletta di fermarsi. Insospettito, l'autista ha continuato a correre, gridando agli occupanti la vettura che si sarebbe fermato al più vicino casello.

L'automobile, allora, ha superato il camion ponendosi di traverso sulla strada, in modo da bloccare il passaggio; ne sono scesi due uomini armati con pistole uno dei quali — secondo quanto ha poi riferito il Mauro alla polizia — ha sparato un colpo in aria.

Il camionista è stato fatto scendere dalla cabina di guida ed al suo posto si è messo uno dei banditi, p[illegible] in direzione di Bologna. Costretto a prendere posto sull'auto dei malviventi, a bordo della quale era rimasto un terzo individuo, il Mauro è stato condotto alla periferia di Vicenza, dove — sempre secondo il suo racconto — è stato tenuto per tre ore sotto la minaccia della pistola da uno dei banditi, derubato del portafogli e poi rilasciato.

Il giudizio di Biasini sul rinvio elettorale

Il segretario del PRI Biasini, da ieri in visita a Trieste, ha parlato della situazione economica e finanziaria del paese, commentando infine il ventilato rinvio delle elezioni amministrative. Biasini ha detto che i repubblicani, coerentemente con le posizioni da sempre assunte, non si opporranno al rinvio del turno autunnale che sembra ormai deciso e che dovrebbe essere disposto con provvedimento governativo. Sul piano della procedura, per altro, ha de[illegible] Biasini, avrebbe di più co[illegible]buito al prestigio delle i[illegible]ni e delle stesse forze politiche se si fosse messa in discussione la proposta parlamentare presentata fin dal luglio scorso dai repubblicani, intesa a razionalizzare le tornate elettorali, evitando il continuo alternarsi delle tesi favorevoli e contrarie.

Il console Messina lascia Capodistria

IL CONSIGLIERE LABRUZZO NUOVO RAPPRESENTANTE

Onofrio Gennaro Messina, da 7 anni console generale d'Italia a Capodistria, ha lasciato ieri l'incarico. A succedergli è stato chiamato il consigliere commerciale italiano ad Algeri, Labruzzo. Nel corso dei vari incontri di commiato che Messina ha avuto con diverse autorità della Slovenia e della Croazia, sono stati più volte sottolineati gli ottimi rapporti di amicizia che legano Italia e Jugoslavia, e nel cui spirito — hanno detto i rappresentanti jugoslavi — è sempre stata basata [illegible]tività del console generale [illegible]iano a Capodistria.

UN INCONTRO PER CONOSCERCI MEGLIO

La prima di tante sere

(Italfoto)

Per conoscerci meglio. Con questo proposito si sono ritrovati tutti assieme ieri sera in tipografia il nuovo direttore del «Piccolo» Ferruccio Borio, i componenti la redazione, i dipendenti amministrativi, i tipografi e tutti gli altri tecnici della SET e dell'ADIGI, nonché una rappresentanza della Publikompass. Poche le parole dette perché molte, all'ora in cui è stata scattata questa immagine, erano le parole che attendevano d'essere composte dalle linotypes. Lo ha ricordato nel suo saluto, telegrafico quanto cordiale, il dott. Borio nel dare, con un brindisi alle fortune del «Piccolo», l'avvio a una serie di tante sere, tante notti e tanti giorni da dedicare al giornale e alla città che in esso da quasi cent'anni si rispecchia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le spine dell'equo canone

Precisazione della Proprietà edilizia e del PLI

«Egregio Direttore, in relazione al resoconto della tavola rotonda tenutasi il 26 settembre sull'annoso argomento dell'equo canone, la prego cortesemente di pubblicare che, come è stato detto nel corso della riunione, la Proprietà edilizia non è assolutamente per "una tutela ad oltranza ed sistema della libera contrattazione mostrando di preferire all'equo canone il prolungamento di un blocco dei fitti con gradualità di aumenti".

«Abbiamo sostenuto che nello spirito della Costituzione il diritto di proprietà va rispettato oppure, se si vuole annullarlo, bisogna dirlo apertamente; siamo contrari all'emanazione di un provvedimento di "così detto equo canone" nei termini proposti perché ci opponiamo ad un indice di valore imposta (vedi lire 250 mila o lire 235 mila per metro quadrato) completamente in contrasto con la realtà; abbiamo rilevato l'inutilità della legge come concepita, in quanto non risolve il problema casa, non invoglia il risparmio verso l'investimento immobiliare e disincentiva l'attività edilizia.

«La propugnata legge, nei suoi vari aspetti anticostituzionali, nella sua sostanza potrebbe portare un beneficio solamente alle classi abbienti, non certo ai lavoratori. Grazie per l'ospitalità. Avv. Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia».

★

Sullo stesso argomento ci scrive il segretario provinciale del PLI, arch. Giulio Varini: «Il resoconto pubblicato a pag. 4 del "Piccolo" del 28 settembre ("Ansia per il voto sull'equo canone"), individua una contrapposizione piuttosto manichea di schieramenti, verificatisi nel corso del dibattito sull'equo canone promosso dal Sunia, inserendo arbitrariamente il PLI, in tale occasione rappresentato dal sottoscritto, in uno di detti schieramenti. La posizione del nostro partito, viceversa, in rapporto al problema dell'equo canone, non può essere accomunata a quella di nessuna parte, proprio perché originale ed autonoma, nonché volta a perseguire una soluzione di effettiva equità e tale da non influire negativamente sull'economia nazionale e sugli equilibri sociali.

«In tale quadro, espresso dalla proposta di legge liberale sull'equo canone, nel corso del dibattito ho sottolineato i pericoli derivanti dal ricorso ai rigidi schemi di valutazione del valore degli immobili, basati su parametri correttivi, indici fissati in tabelle che si discosterebbero dalle scelte del mercato, — e su questo penso che nessuno abbia dubbi di sorta, — e che determinerebbero il valore convenzionale di tutte le abitazioni urbane, indipendentemente dal fatto che esse siano affittate e dal reddito degli eventuali inquilini.

«In conseguenza di ciò, in primo luogo si verrebbero a causare massicce perdite di valore per chiunque possiede una casa, anche per uso proprio, colpendo così milioni di proprietari che hanno investito i propri risparmi nella casa che abitano (si pensi agli effetti indotti sul valore ipotecario, su quello di vendita sull'impossibilità fiscale, eccetera); secondariamente si innescherebbe un processo di disincentivazione delle nuove costruzioni, con una ulteriore caduta, della già languente attività edilizia di iniziativa privata, cui la mano pubblica è incapace a tutt'oggi di offrire sbocchi diversi dal misero 5 per cento di costruzioni economico-popolari.

«In definitiva, un danno economico per i piccoli proprietari che hanno, nella loro casa, spesso una delle poche riserve di un certo valore, ed un danno economico generale derivante dalla crisi del settore edilizio, con la conseguente contrazione dell'offerta del bene-casa, che si ripercuoterebbe soprattutto sull'inquilinato.

«Per evitare tale pericolo la proposta liberale, che non è di parte, da un lato suggerisce, per la determinazione del valore degli immobili da affittare, l'autodenuncia da parte del proprietario, che dovrebbe permettere un corretto e giusto riferimento ai valori di mercato e la limitazione dell'applicazione dell'equo canone alle unità abitative di rilevanza sociale, dall'altro l'introduzione di un organico sistema di tassazione sulle locazioni e le proprietà immobiliari, che permetta il finanziamento integrativo dei canoni per gli inquilini a reddito più basso (equo canone ridotto).

«Questa proposta ci sembra aderente alla realtà giuridica e sociale, nonché economica del nostro paese e permette di risolvere le ingiustizie (sia per gli inquilini che per la proprietà) senza avere effetti dirompenti e negativi sul contesto socio-economico».

SEGNALAZIONI

Onestà e chiarezza

«Egregio Direttore, voglia gradire il benvenuto da parte di un lettore qualunque. Il suo saluto alla cittadinanza mi è piaciuto per onestà, chiarezza e concretezza. Mi auguro che l'assurda prevenzione, alimentata da qualcuno nei suoi riguardi prima del suo arrivo, svanisca davanti ai fatti, e che questi dimostrino la sua totale opposizione a influssi faziosi contrari a un rinnovamento reale di Trieste.

«Secondo me, più che il rinnovamento politico e amministrativo, il giornale deve promuovere il rinnovamento culturale e civile: e mi sembra un bene che a dirigerlo lei sia venuto da un'area culturale diversa. Trieste vanta, culturalmente, un europeismo, che di fatto, secondo me, si è atrofizzato e provincializzato in modo deprimente.

«Un giornale può contribuire non poco a far circolare aria meno asfittica. Io mi auguro che lei voglia prendersi a cuore questo impegno civile. Buon lavoro. Alfredo Iosini».

Il cuore di Trieste risponde sempre

«Care "Segnalazioni", cortesemente chiedo ancora una volta spazio nella vostra rubrica facendo seguito alla mia precedente lettera e dopo le ultime recenti segnalazioni relative alle iniziative in favore del Centro di rianimazione e per una raccolta di fondi per l'acquisto di un rene artificiale.

«Sento innanzitutto il dovere di esprimere il mio ringraziamento ed i sensi della mia profonda gratitudine a tutti coloro che hanno voluto raccogliere il mio appello e onorare, così, la memoria del mio piccolo Fabrizio.

«Il mio grazie vada, quindi, ai gentili coniugi Cividin i quali con generoso e spontaneo slancio hanno donato tutto quanto serve per l'installazione di un impianto audio-televisivo al Centro di rianimazione, alla cara signorina Nadia Potleca che si è fatta promotrice di una raccolta di fondi per un'altra iniziativa a favore del nostro Ospedale Maggiore, l'acquisto di un rene artificiale, e a tutte le numerose, buone e generose persone che, direttamente o a seguito di contatti telefonici, hanno già donato o hanno promesso somme di varia entità.

«Poiché il problema del Centro di rianimazione è già stato risolto, con immediatezza, dai buoni e gentili signori Cividin, al fine di non creare una dispersione delle somme raccolte, penso sia opportuno far convergere le offerte, anche quelle che ancora potranno essere fatte, per la donazione del rene artificiale promossa dalla signorina Potleca, con la quale ho già preso contatti ed alla quale invito a rivolgersi i futuri eventuali donatori. Questo anche perché il costo piuttosto elevato di un impianto di tale tipo richiede l'unione delle forze per poter raggiungere lo scopo.

«Il mio grazie vada anche alle "Segnalazioni", che una volta di più hanno dimostrato di essere il polso della nostra città: chiunque può tastare questo polso e sentire che il cuore di Trieste accelera e rafforza i suoi battiti quando si chiede di aderire ad iniziative che richiedono generosità e nobiltà d'animo. Bianca Bencina, tel. 822692».

Domani benedizione degli animali in Rotonda Boschetto

Domani alle ore 12.30 — festeggiando in anticipo la ricorrenza di S. Francesco d'Assisi — l'Astad organizza, come ogni anno, alla Rotonda del Boschetto, la benedizione degli animali: cerimonia alla quale prendono parte le maggiori autorità cittadine ed in occasione della quale sarà consentito, come di consueto, il trasporto di animali domestici, accompagnati e custoditi, a mezzo di tutte le linee autofilotranviarie, dalle ore 10 alle 14.

Un doposcuola atteso da tanti ragazzi

«In merito all'articolo apparso sulle "Segnalazioni" dal titolo "Settecento firme per un doposcuola" vorrei fare alcune precisazioni.

«Il doposcuola è per tutti i bambini del rione Cologna-Scorcola che frequentano le classi elementari della "Suvich" della "Dardi" e della "R. Manna", fino a un numero massimo di 100, con la precedenza delle 5 classi della "Suvich" distaccate al "Palutan".

«Non deve avere carattere assistenziale, ma le famiglie devono contribuire alle spese in base al reddito. Presso il "Palutan" sarà attivato un servizio di mensa per chi ne farà richiesta ed è previsto un servizio di trasporto per le 12.30 da vari punti di raccolta al "Palutan" e alle 17 dall'istituto.

«Sono previsti 15 operatori che, a capacità tecniche nel campo dell'animazione (musiche, attività artistiche, fotografia, teatro, ecc.) ed a un'aperta esperienza nel rapporto educativo con i bambini assommino una disponibilità e motivazione personale al tipo di impegno richiesto. Inltre, a 5 di questi operatori si richiede anche il diploma magistrale per seguire i ragazzi nei compiti per casa.

«Questo tipo di doposcuola è un servizio sociale che i genitori del rione aspettano che venga realizzato e lo dimostrano le quasi settecento firme ma soprattutto lo aspettano i bambini che vedono in questo doposcuola il proseguimento dei bellissimi giochi ed esperienze vissute al centro.

«Hanno avuto la possibilità di curare con le loro mani e con molta fantasia una casa; un gruppo l'ha costruita tra i rami di un grosso albero con corde che penzolavano, tipo la capanna di Tarzan, altri l'hanno costruita molto più tradizionale con il pavimento e la carta da parati dove le bambine giocavano alle signore e offrivano il tè.

«Poi hanno costruito con tappi, pezzi di legno e altre cose di fortuna, dei strumenti musicali che funzionavano. Con colori e pennelli hanno fatto quadri, dipinto sedie, carriole, ecc. Con pochi stracci e qualche carta colorata si vestivano come i personaggi più strani che solo la fantasia dei bambini può creare.

«Con i loro educatori sono usciti per il rione, lo hanno osservato, fotografato e commentate le cose che sono lì da sempre, ma che loro non avevano "visto" e che poi hanno documentato su dei grandi cartelloni.

«Hanno imparato a scegliere il tipo di gioco o attività in assemblee-dibattito: questa è democrazia.

«Tutto questo non vogliamo perdere o avere per tre settimane l'anno.

«Tanto grande è il loro desiderio, che hanno raccolto pure tra di loro parecchie firme. Si domanda di non deludere questi bambini e che tutta la cittadinanza li sostenga. Grazie per l'ospitalità. Una mamma, Carla Pelos».

I RICOVERI URGENTI MAI SOSPESI ALL'ECA

Le rette del gerocomio a carico della Regione

«Con riferimento alla segnalazione apparsa giovedì 29 settembre con il titolo "Bloccati all'Eca tutti i ricoveri degli anziani e inabili al lavoro", si prega di voler cortesemente precisare che i ricoveri al gerocomio sono continuati regolarmente nei casi d'urgenza, mentre proprio in questi giorni la Regione ha formalmente deciso l'assunzione a proprio carico delle rette per i futuri accoglimenti, mettendo fine ai dubbi sorti con la nuova legislazione.

«Si dà assicurazione che l'attività ultracentenaria del gerocomio, svolta a favore della cittadinanza, continuerà con la diligenza finora impiegata dall'Eca nei servizi ad esso affidati. Grazie per l'ospitalità. Pietro Agostini, presidente dell'Eca».

E' una «richiesta strana» ma accogliamola

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi come ultima speranza, prima di mettermi definitivamente il cuore in pace, dopo aver notato che sono davvero tante le persone che ritrovano oggetti smarriti, anche dopo diverso tempo, grazie la vostra rubrica.

«Ben due anni fa ho perduto in istrada o sull'autobus 9, un ciondolo con un cerchio d'oro e un centro di madreperla con le fotografie di mio padre e di mio fratello, entrambi scomparsi, mentre mi recavo a trovare mia madre, allora ricoverata al lungodegenti a San Giovanni.

«Subito dopo il fatto ho cercato a lungo, mettendo l'inserzione sul "Piccolo", ho cercato all'Acegat e all'ufficio oggetti smarriti, ma purtroppo senza risultato. Non ho pensato a quel tempo di rivolgermi alle "Segnalazioni" e lo faccio solo adesso, dopo aver visto quali risultati si ottengono.

«Mi rendo conto che la mia è una richiesta strana, ma la perdita di quell'oggetto ricordo della mia famiglia non ha mai cessato di tormentarmi, soprattutto ora che anche mia madre non c'è più. Il valore di questo ciondolo è realmente solo affettivo, non può interessare che me, e sono quindi certa che la persona che l'avrà trovato a suo tempo e, spero, conservato, non avrà nessuna difficoltà a farmelo riavere, in cambio naturalmente di una somma anche doppia al valore del ciondolo. Prego quindi questa gentile persona di telefonarmi al n. 37511 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Spero ancora in quest'ultimo appello e vi ringrazio tanto dell'ospitalità che forse mi darete. Non cestinatemi, per favore. Eleonora Preschern - Zorzit».

Nel problema Rittmeyer si inserisce una consulta

Il presidente della consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova, Antonio Filigrana, ci invia il testo di un documento discusso assieme ad operatori ed insegnanti, e approvato dalla consulta stessa, sui problemi dell'Istituto Rittmeyer, sia per quanto riguarda il migliore inserimento dei bambini e ragazzi ciechi nella società che i problemi dei tecnici e degli operatori dell'istituto.

Nel documento la consulta auspica:

«1) L'approfondimento delle tematiche, la ricerca delle possibilità di realizzare momenti di sperimentazione atti a superare l'isolamento e la possibilità di inserimento, anche per quanto riguarda il lavoro, degli handicappati; questo va fatto da parte delle pubbliche amministrazioni, delle forze politiche e sociali assieme agli utenti, agli operatori, l'Unione italiana ciechi.

«2) La salvaguardia del patrimonio complessivo come servizio ed esperienze del Rittmeyer in proiezione verso nuovi momenti di servizio.

«3) L'inserimento, almeno indiretto, del Rittmeyr nell'istituendo Consorzio socio-sanitario: in questo ambito va vista la salvaguardia della professionalità e del posto di lavoro degli operatori dell'istituto stesso.

«La Consulta inoltre si impegna a diffondere i problemi del Rittmeyer nella comunità cittadina, nelle altre consulte, con particolare riguardo quella di Roiano-Gretta-Barcola dove ha sede l'istituto; ed a prendere contatti con le pubbliche amministrazioni, le forze politiche e sociali per sostenere l'attuale ricerca di soluzioni che siano sempre meglio oggi al servizio dell'handicappato cieco e della sua famiglia per inserirlo nella società come uomo, lavoratore e come cittadino».

LE ORE DELLA CITTA'

Il gen. Rossi alla Regione

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, ha ricevuto, in visita di congedo, il generale Mario Rossi che lascia il comando della Divisione Mantova. Il nome del comandante della «Mantova», come è noto, è legato all'opera svolta dall'Esercito in Friuli dopo le tragiche giornate del maggio scorso: nel corso del cordiale colloquio con il generale Rossi, Pittoni ha voluto ricordare l'impegno indimenticabile dato e l'insostituibile ruolo svolto dall'Esercito nel corso della prima e seconda emergenza.

Agesci: grazie a un amico

Questa sera, alle ore 19, gli scout del reparto Trieste 2.o «Alpha centauri», si troveranno ad Opicina, nel terreno di campo S. Giorgio, assieme ai genitori e all'assistente per iniziare le attività del nuovo anno scout ed esprimere il loro ringraziamento al capo Gianriccardo Deodato che lascia il servizio nel gruppo.

La Uildm ringrazia

Anche quest'anno, come già in passato, la Ditta Beltrame, sempre aperta e sensibile ai problemi socio-assistenziali della città, ha voluto devolvere l'intero ricavato della spettacolare sfilata di modelli autunno-inverno 1977-78 all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare che una volta di più vuole ringraziare Beltrame per questa sua spontanea generosità, per questo suo piazzarsi sempre all'avanguardia nel campo della solidarietà umana della nostra città.

L'Aquario marino

A partire da oggi, 1.o ottobre, l'Aquario marino resterà aperto solamente nei giorni feriali — con esclusione del lunedì — dalle ore 10 alle ore 13.

Carta per Mani tese

Come ogni sabato, si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» accanto alla chiesa di S. Luigi. L'orario è modificato: ore 15-17.

Gli orari dei benzinai

Gli orari degli impianti per la distribuzione stradale dei carburanti muta a partire dal 1.o ottobre: lo ricorda la Faib (Federazione autonoma italiana benzina), precisando che i punti vendita devono attuare dal 1.o ottobre l'orario invernale, con apertura dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali l'apertura degli impianti seguiranno i turni obbligatori.

Unitalsi

Domenica 2 ottobre, alle ore 16, nella chiesa dell'Immacolato Cuor di Maria in via S. Anastasio, per iniziativa della sottosezione di Trieste, verrà celebrata una messa in suffragio dell'assistente spirituale mons. Giovanni Albonese, ricorrendo il secondo anniversario della sua morte.

Sindacati e repressione

L'intesa sindacati autonomi Fials-Cisal-Cisas indice per il 4 ottobre alle ore 19, nella sala conferenze del Centro tumori, un'assemblea sul tema: «Il sindacato autonomo contro le repressioni: funzioni e prospettive dei sindacati autonomi; il trattamento giuridico, economico e professionale dei lavoratori e le relative condizioni di lavoro».

Maestro luci cercasi

L'Ente Teatro «Verdi» indice un esame tecnico musicale per l'assunzione a tempo determinato e per la stagione lirica 1977-78 di un maestro alle luci. Il termine per la presentazione delle domande, corredate dalla documentazione che i candidati riterranno di esibire, scade sabato 8 ottobre alle 13. Per ogni ulteriore informazione l'ufficio del personale del teatro è a disposizione degli interessati.

UNA CIRCOLARE DELL'I.N.A.M. SULLA FISCALIZZAZIONE

Pubblici esercizi e oneri

La direzione generale dell'Inam, con propria circolare del 15 settembre, ha fornito alle sedi provinciali dipendenti chiarimenti e direttive operative per l'applicazione della legge 8 agosto 1977, n. 573, relativa alla fiscalizzazione degli oneri sociali a favore anche delle aziende di pubblico esercizio.

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) nel precisare che una circolare di istruzioni sarà in tale senso inviata alle sedi provinciali dell'Inam direttamente alle singole aziende interessate, comunica che il beneficio del provvedimento è previsto per tutti i pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande quali: ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie e simili. Il provvedimento si applica altresì a quegli esercizi pubblici come sopra individuati la cui attività di somministrazione di cibi e bevande viene svolta congiuntamente ad attività di trattenimento e svago (quali sale da ballo, locali notturni, stabilimenti balneari) ma riguarda esclusivamente il personale addetto ai lavori connessi con l'attività di pubblico esercizio e con esclusione quindi di quello orchestrale e artistico, addito ai servizi di spiaggia, ecc.

La fiscalizzazione si applica inoltre ai laboratori di pasticceria annessi a pubblici esercizi la cui produzione è direttamente totalmente o prevalentemente all'esercizio cui sono annessi e del quale devono essere considerati parte integrante. I laboratori di pasticceria non annessi a pubblici esercizi continuano a fruire della fiscalizzazione in base alla legge n. 102/1977.

La fiscalizzazione sarà attuata attraverso un'apertura di credito presso l'Inam a favore delle aziende interessate al provvedimento, in ragione di lire 14.000 mensili per dipendente (esclusi apprendisti) per il periodo 1-2-1977-30-4-1977 e di lire 24.000 mensili per il periodo 1-5-1977-31-1-1978. E' inclusa nel calcolo la tredicesima mensilità. In caso di prestazioni lavorative ridotte nel mese, l'azienda avrà diritto a un ventiseiesimo del credito mensile per ogni giornata di lavoro prestato o comunque retribuito.

La segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione delle ditte interessate per ogni maggiore chiarimento e per l'eventuale assistenza nel disbrigo delle relative pratiche.

SI APRE IL XII CONVEGNO MITTELEUROPEO

Volto umano d'un mondo che apprezza l'umorismo

L'edizione di quest'anno degli incontri goriziani è dedicata alla funzione liberatoria della satira

(F. M.) Con il dodicesimo convegno mitteleuropeo si riapre stamane a Gorizia un dialogo che da oltre un decennio impegna studiosi di otto Paesi europei nella verifica di analogie e di comuni interessi culturali. E' un dialogo senza rimpianti tra uomini d'oggi desiderosi di reciproca conoscenza, in una città qualificata dalla sua stessa posizione geografica a sollecitare rapporti civili e utili contatti che possano agevolare più larghe intese in un'Europa ancora alla ricerca della sua identità.

Dal 1966 gli incontri sono confortati dai consensi di tutti coloro che al dialogo sono disposti, e il termine «Mitteleuropa» è accolto senza pregiudizi, rimanendo irriducibili solo le diffidenze di chi, per disinformazione, crede che gli obiettivi dei convegni siano indirizzati a una improponibile ripresa di situazioni anacronistiche.

In undici anni si è parlato a Gorizia di problemi culturali, di poesia e narrativa, di urbanistica e di architettura, di filosofia, teatro, pittura e musica. E sempre sono state gettate le basi per fruttuosi confronti. Sono stati anni non privi di ripensamenti, con proposte non assimilabili in breve tempo e con interventi anche marginali, ma a tutti è apparso chiaro che non si voleva resuscitare ciò che appartiene a un capitolo della storia ormai superato: importante era indurre gli uomini che capiscono l'importanza della cultura a riprendere un discorso che la strategia della tensione ha spesso interrotto, e a intendere la reciproca conoscenza come il presupposto fondamentale di rapporti duraturi.

Il tema del 12.o convegno — «Valori umani dell'umorismo e della satira nella Mitteleuropa» — rientra senza dubbio nell'area dichiarata degli incontri sempre tendenti a constatare la validità di un patrimonio culturale e intellettuale reso indistruttibile da chiare affinità.

I rappresentanti d'Austria, Cecoslovacchia, Germania, Italia, Jugoslavia, Ungheria, Polonia e Romania si ritroveranno da oggi a martedì per riferire e discutere sui valori umani educativi e liberatori dell'umorismo nei diversi Paesi, e verificare in quali forme la tradizione e il rinnovamento, il progresso e le crisi politiche hanno esercitato influenza sullo sviluppo della letteratura umoristica.

Sarà interessante anche rilevare l'incidenza dell'umorismo mitteleuropeo su quello continentale, a cominciare dalle manifestazioni dell'humour giuliano e di quello triestino in particolare, caratterizzato dalla vis comica di Italo Svevo e, oggi, da quella popolare di Carpinteri e Faraguna.

Importante riuscirà anche ogni intervento diretto ad accertare in quale modo, nelle drammatiche vicende che hanno segnato la storia dei Paesi mitteleuropei, l'ironia e il sarcasmo, la parodia e il non senso abbiano consentito agli oppressi di «riconoscersi» e di differenziarsi dagli altri popoli europei. In ogni caso, dalla ricorrenza di taluni temi nelle relazioni annunciate, apparirà evidente la matrice civile comune dell'umorismo in questa zona d'Europa, e la sua definizione come segno e simbolo di capacità critica, di maturità appartenente a chi sa respingere le seduzioni dell'autoritarismo cui ha sempre difettato il senso dell'«humour».

La presenza di eminenti studiosi al convegno, i cui lavori saranno presieduti dal prof. Paolo Santarcangeli, garantisce risultati di vasto interesse nell'atmosfera cordiale che Gorizia ha sempre saputo creare, persuasa del ruolo liberamente assunto al servizio della pace.

Sciopero nelle agenzie di assicurazione

I lavoratori delle agenzie di assicurazioni torneranno a scioperare lunedì 3 per il rinnovo del contratto normativo, scaduto da un anno e mezzo. In un incontro presso il Ministero del lavoro avvenuto recentemente, dopo che per più di un anno gli agenti si sono rifiutati di presentarsi alla trattativa, è stata formulata dal ministero una proposta di mediazione che consente l'estensione a questi lavoratori del punto di contingenza, dello Statuto dei lavoratori e di alcune garanzie del posto di lavoro.

Lo sciopero è stato indetto per indurre gli agenti ad accettare queste proposte.

Esposizione di funghi a Palazzo Costanzi

Si inaugura oggi a palazzo Costanzi la «terza Mostra micologica del Carso», allestita dal Museo civico di Storia naturale e dalla sezione triestina del gruppo micologico «Bresadola», sotto gli auspici del Comune.

Con questa esposizione si intende, ancora una volta, richiamare il problema della protezione naturalistica e suscitare, attraverso una maggiore conoscenza dell'ambiente in cui viviamo, un amore più consapevole per la natura che ci circonda.

Si troveranno esposte centinaia di specie di funghi inseriti in una ricostruzione, il più possibile fedele, dell'ambiente naturale. Si potranno ammirare funghi mangerecci, velenosi, tossici e mortali in una panoramica di quanto il Carso offre all'appassionato micologo.

Gli organizzatori hanno previsto, per gruppi di persone, visite guidate da prenotarsi al recapito telefonico 64713 dalle 9 alle 13.

L'esposizione sarà aperta al pubblico da domani a domenica 9 con questo orario: 9-13 e 15-20. L'ingresso è gratuito.

E' in programma una serie di conferenze integrative della mostra che saranno tenute la prossima settimana con inizio alle 19.30 di lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5 e giovedì 6 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano). Ecco gli oratori e i titoli: prof. Gilberto Govi: «Associazionismo micologico: limiti del micologo nel bosco»; prof. Arturo Ceruti: «Funghi ad azione cancerogena e funghi ad azione degenerativa»; Enrico Banfi: «I funghi e la vegetazione»; rag. Alberto Sessi: «Discorrendo intorno ad un centinaio di funghi».

Tutte le conferenze saranno illustrate da diapositive. L'ingresso è gratuito. Ogni lunedì, alle ore 19.30, nella sala delle conferenze del civico Museo di Storia naturale (via Ciamician 2), si effettuano incontri con chiunque abbia interesse allo studio dei funghi.

In visita a Trieste l'ambasciatore del Sud Africa

L'Ambasciatore del Sud Africa in Italia, John Mills è stato ricevuto ieri in visita di cortesia dal vicepresidente della Giunta regionale, Stopper. Il diplomatico era accompagnato dal console generale del Sud Africa a Milano, John Kinkaid, dal console onorario a Trieste, avv. Irneri e dal dott. Barison.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati in particolare i rapporti commerciali esistenti fra il Paese dell'Africa australe e il Friuli-Venezia Giulia, rapporti che hanno il loro cardine principale soprattutto nel porto di Trieste. Dopo aver analizzato l'interscambio attuale e le possibilità di un suo ulteriore sviluppo, sono stati esaminati il ruolo svolto dal porto di Trieste negli scambi economici e la situazione delle linee marittime fra lo scalo regionale e i porti sudafricani.

Campionato di dama — Il triestino Gualtiero Zorn ha conquistato il titolo di campione italiano di dama 1977-'78. Alla competizione internazionale disputata a Milano hanno partecipato, oltre a Zorn, altri quattro valenti giocatori triestini: Francesco Laporta, Sergio Specogna, Antonino Marino e Bruno De Val.

Oggi alle ore 16, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomé» dell'Unione Italiana Ciechi, via Battisti 2, avrà luogo l'incontro di apertura delle attività, con la partecipazione dei dirigenti sezionali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vinicia Cucarzi per l'onomastico dal marito 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Parrocchia S. Rita e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Erica e Mauro 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Enrico Buchberger nel XII anniv. da Giulietta Buchberger 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo primario «E. Buchberger»).

In memoria di Vittoria Cisco nel X anniv. dai figli 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1-10) dalla sorella Lina 2000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Claudio Cocevar nel V anniv. (1-10) dalla mamma 10 mila, dalla zia Stella 10.000 pro Alpina delle Giulie (Rifugi alpini); dagli zii Libera e Ottone 10.000, dalle zie Anna e Fanuci 10.000, dagli zii Clelia e Nino 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalle famiglie Furlanetto - Bellotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mercede Steffè nel XXXII anniv. dalla figlia Lina Agnelli 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa studio «L. Brunetti»).

In memoria di Laura Pappler nel XV anniv. dalla sorella Maria 5000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Erminia Oblati nel XXXII anniv. dalle figlie 5000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Mario Noni nel decimo anniv. (1-10) da Alda Noni - Sojat e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Magris nel II anniv. dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Glessi Ferluga nell'anniv. dalla moglie Alma e dal nipote Sergio 25.000 pro ECA.

In memoria del prof. Narciso Malle da Rosa Possa 5000, da Rosa Muggia 5000, da Guido Violin 5000 pro Istituto tecnico nautico (Fondo «Prof. Malle»).

In memoria di Mario Turina da Alma Maupas - Schifini 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Mario Maniacco da Anita e Paolo Turaccio 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Augusto Gasperini da Annina Bearzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Riva da Maria de Loy - Cigotti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pietro Schiavuzzi da Rinalda Preschirn 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ido Ramani da Adige e Renato Musian 10.000 pro Società sportiva «Esperia Pio XII».

In memoria di Dyalma Stultus da Netty Bisia 5000 pro ECA e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pertot ved. Vagnesi dalle famiglie Chiccò - Vecchiet 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Giraldi dai colleghi di lavoro del padre 30.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Stellio Marchi da Eugenio Accerboni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di mons. Costante Sieff da Romano Stelio 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Laura Papo dalla dottoressa Maria Pontoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Pucci - Castelluber 3000 pro Istituto Rittmeyer, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Leontina Marcon ved. Devescovi da Mariella Magazzin 5000, da Marisa e Sergio Magazzin 5000, da Luciana e Tullio Magazzin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Cossutti da Giorgio Schergna 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Amodeo ved. Presca da Bruna e Willy Tabacco 50.000, da Angela e Claudio Presca 20.000, dalla famiglia Giovanni Preda 10.000, da Raimondo e Lola Kucich 10.000, da Carmen, Marguerite e Umberto Villasanta 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ermanno e Norma Vitali - Fitz 10.000, da Alice Stefanelli - Amodeo 10.000, da Giovanni ed Elisabetta Amodeo 20 mila, da Pippo e Liliana Lipari 10 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalle famiglie Crasso e Coretti 20.000 pro ANFFaS; da Fiorenzo e Ida Samani 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Ada de Puppi Ricchetti 10.000, da Lisetta Polacco 15.000, da Aurora Macillis 20.000, da Maria e Vito Amadei 5000, da Edda Ciki Parrini 5000, da Fausta e Flavio Gerolini 10.000, da Maria Venezian 5000, pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alda Vizzi con Paolo e Titti Celli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Bruno e Maria Coceani 10.000 pro Lega Nazionale; da Livio e Ada Pesante 10.000 pro ECA; da Anna e Alessandro Brenci 10.000, dalle famiglie Ballaminut - Fabbro 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pino Romanelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livio e Pinuccia Petronio 20.000, da Joie, Magi e Cinzia Petronio 20 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renata e Titti Brunetti 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti») e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renato e Maria Grazia Brunetti 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti») e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai colleghi e dal personale del figlio dott. Giorgio 20 mila pro Ordine dei medici (Fondo vedove e orfani); da Giulio e Dina Simonis 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Nina Merlo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lodovico Gerini dagli amici Mallig, Frangipani, Gerini, Graberi e Watzcke 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dino Sperandio dalla famiglia Pesaro - Bonfadini 10 mila pro «Fameia Capodistriana» («La Seglia»).

In memoria di Elisabetta Bernardon nata Sferco da Fulvio Gattegno Lavinia 10.000 pro CRI.

In memoria del dott. Giuseppe Rizzo da Maria Pieri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pierino Baldassarre dai cugini Maria e Nello, Romana e Luciano Taraban 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ildelfonso Ramani dalla famiglia Gasparic 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Anita Presca dalla famiglia Steno D'Agnolo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Tina e Maria Geroni 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Italo e Claudia Resciniti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lida Paliari 5000 pro ANFFaS; da Maria Reis e Maria Zavini 10.000 pro Patronato SS. Quirico e Giulitta (Santa Croce - A mani don Vattovani); da Ici e Laura 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Cesare Pagnini 10.000 pro Società di Minerva; da Lucy Polak 10.000 pro Chiesa B. V. del Rosario (Bisognosi della parrocchia); da Amelia D'Urso 10 mila pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Bisognosi parrocchia); da Lina e Franco Agnelli 10.000, da Ketti Grazzini 10.000, da Ada, Maria, Livia e Licia 10.000, dalle famiglie Bacci, Lorenzi e Debernardi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Sylva Giorgacopulo in Gunalachi da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Milly Fizko - Bussani 10.000 pro Istituto «Carli» (Borsa studio preside «V. Bronzin»), da Luciana e Decio Bidoli 40.000, da Sergio e Nerina Lin 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Edina De Rota ved. Beacco dalla famiglia Scipioni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

PROCESSO PER VIOLAZIONE DI NORME COMUNITARIE

DA CINQUECENTO MILIONI LO SCIVOLONE SUL BURRO

Alla vertiginosa multa è stato condannato un tedesco che fece dirottare il prodotto dall'Olanda a Trieste

Un caso d'importazione clandestina di burro in Italia contro le vigenti disposizioni comunitarie in materia, viene esaminato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Salerno e costituito dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, PM il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

Imputato di contrabbando continuato aggravato è il cittadino tedesco Rolf Genke, 42 anni (che non compare all'udienza), difeso dall'avv. Filograna.

Dopo la dichiarazione di contumacia dell'imputato, vengono rievocati i fatti che portarono all'imputazione del Genke: il 17 ottobre 1975, ai funzionari di dogana del nostro paese fu segnalato l'arrivo di due autocarri che trasportavano quasi cinquanta tonnellate (per l'esattezza 47.967 chilogrammi) di burro con destinazione Milano e vennero fatti i nomi dei due autisti: Pietro De Longe e Ivo De Deker, cittadini olandesi, dipendenti di una ditta di trasporti di quel paese.

Al loro arrivo all'autoporto di Aosta i due autoveicoli vennero presi in consegna dalla Guardia di Finanza che li accompagnò sino a Trieste, dov'erano diretti. Qui i due autisti furono interrogati ed affermarono che il trasporto di burro aveva avuto inizio a Rotterdam, dov'era presente Rolf Genke che salì sul camion condotto dal De Longe per accompagnarlo ad Empt, la località dove inizialmente era diretto il carico.

Il Genke fece cambiare la destinazione e il destinatario dicendo ai camionisti di dirigersi verso Trieste e di effettuare la consegna, anziché alla «Interop» di Empt alla ditta «Intereuropa».

Alla dogana olandese di Roermond, Genke fece presente ai conducenti che avrebbero dovuto raggiungere Aosta in un giorno. De Longe gli rispose che non era possibile e Genke li esortò a tentar l'impresa: sulla strada Aosta-Torino avrebbero dovuto incontrare delle persone per scaricare la merce nella zona di Torino, che peraltro — viene sottolineato nel rapporto — non si trova sulla direttrice Aosta-Trieste.

Arrivati nel capoluogo valdostano con otto ore di ritardo sul previsto — è sempre la testimonianza degli autisti che viene letta — il Genke fece una telefonata a Basilea, dove un tale Walk gli ordinò di proseguire alla volta di Trieste. In quel momento, Genke apprese che il camion sarebbe stato scortato a Trieste dalla Guardia di Finanza e, adducendo un malore, si allontanò, rendendosi irreperibile. Intanto arrivava anche il camion guidato dal De Deker, al quale il Genke disse di far finta di non conoscerlo e di proseguire con il camion per Torino. Cosa che il De Deker non fece poiché la filiale italiana della sua ditta, ad una sua richiesta di chiarimenti, gli ingiunse di proseguire per Trieste, dove la merce era diretta.

Il Genke comunque arrivò nel nostro paese qualche tempo dopo e si presentò spontaneamente accompagnato dal suo legale agli inquirenti, giustificando il primo mutamento di destinazione (Trieste invece di Empt) con un ordine ricevuto dalla propria ditta. L'uomo spiegò pure che, una volta saputo da un'impiegata dell'autoporto di Aosta dell'inesistenza a Trieste della ditta «Intereuropa», egli mutò ancora una volta il destinatario, inviando la merce alla ditta di spedizioni «Billitz». Non spiegò però il suo ritorno improvviso in Germania dall'autoporto di Aosta.

C'è ancora da notare che all'epoca dei fatti, la Guardia di Finanza stava compiendo indagini su un vasto traffico di burro congelato proveniente da paesi extracomunitari. Il burro veniva introdotto nel nostro paese con l'autorizzazione per il solo transito, essendo diretto in Iran e lo si faceva apparire uscito attraverso uno dei valichi della nostra provincia. Per l'ultimo di questi episodi, relativo appunto ai 47.967 chilogrammi di burro, venne incriminato il Genke.

Dopo la lettura delle testimonianze e delle dichiarazioni dell'imputato che — come abbiamo detto — è contumace, il PM chiede la condanna del Genke a 400 milioni di multa.

Il difensore, avv. Filograna, perora il riconoscimento delle attenuanti generiche, con la conseguente irrogazione del minimo della pena, chiedendo ancora la concessione dei benefici di legge.

Il Tribunale riconosce colpevole il Genke di contrabbando aggravato e lo condanna a 500 milioni di multa, oltre alla confisca della merce.

Impegno per il Friuli della gioventù aclista

In questi giorni gli ultimi volontari della Gioventù aclista hanno lasciato il Friuli. Durante i mesi estivi decine di giovani aclisti sono ritornati per dare continuità all'impegno che le ACLI e G.A. in particolare hanno fin qui profuso per le popolazioni terremotate del Friuli.

I giovani delle ACLI hanno concentrato la loro presenza nei comuni di Artegna, Lusevera, Campagnola di Gemona e Tarcento, collaborando con il Segretario regionale per la ricostruzione, con le autorità comunali e i coordinamenti dei volontari promossi dalle parrocchie.

La notevole e ricca esperienza e le molteplici indicazioni emerse serviranno da base per un approfondito esame dal quale scaturiranno le indicazioni per le future iniziative di solidarietà col popolo friulano.

Richiesta di personale per scuole materne

Il Provveditorato agli Studi informa che, in seguito al passaggio delle scuole materne ex ONAIRC allo Stato si è creata la necessità di assunzione di personale docente ed assistente nelle scuole materne statali con lingua di insegnamento slovena. Pertanto sono riaperti i termini per la presentazione delle domande documentate, che dovranno pervenire entro le 14 del 10 ottobre.

Le domande, vanno indirizzate al Provveditore agli Studi, secondo le modalità contenute nelle Ordinanze ministeriali n. 73 dd. 7.3.1977 per quanto riguarda le insegnanti e n. 119 dd. 26.4.1977, per le assistenti. All'albo del Provveditorato degli Studi sono esposti i fac-simile dei due tipi di domanda.

Alla scuola «Aporti»

La presidenza della scuola magistrale «Aporti» comunica che lunedì 3 ottobre, alle ore 8, sono convocate tutte le allieve delle prime classi. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 8 alle 10.

EBBE UNA PARTE NELLA VITA DEL POETA RILKE

LOU AUTRICE MEDIOCRE MA DONNA D'ECCEZIONE

Fu soprattutto una testimone della sua epoca segnata dalle presenze di Nietzsche e Freud

(G. P.) La personalità sconcertante, ma affascinante e «moderna» di Lou Andreas Salomé, è stata protagonista della tavola rotonda diretta da Claudio Magris, che si è tenuta giovedì sera al CCA nell'ambito del convegno «Tre figure e momenti nella vita di Rainer Maria Rilke», i cui lavori hanno preso avvio al castello di Duino con la prolusione del prof Jacques Caramella.

Di Lou Salomé in questa seconda parte del convegno sono stati presi in esame tre aspetti essenziali: l'opera di narratrice, il contributo agli studi psicanalitici e l'approccio con la tematica femminile. A proposito dell'opera, Uta Olivieri ha detto che essa «mostra tutti i suoi anni». Lou stessa, del resto era consapevole dei propri limiti e la sua nascita di scrittrice fu casuale. L'oratrice ha quindi esaminato i romanzi e i racconti più significativi della Salomè, mettendo in luce la problematica complessa e contorta, sofferta e inquietante che nutre ogni fibra della sua femminilità, spaziando con esuberante intensità in quel tessuto culturale fine Ottocento così avido e ricco di nuove e singolari ricerche psicologico-esistenziali.

Romanzi, racconti, saggi che si chiamano via via «Una lotta per Dio», «Ritorno al cosmo», «Volga», «La trasgressione», «La casa», «Sfruttamento della forza femminile», e nei quali si anima e si concreta una quantità di aspetti, di temi, di vivaci affermazioni, di sconcertanti prese di posizione. La comune origine a esempio dell'esaltazione religiosa ed erotica; il principio di individuazione, la panteistica fede nella natura, l'ossessiva presenza e l'emancipazione di personaggi femminili, la spiritualità intesa come sessualità sublimata, il masochismo, la maternità attraverso la quale «ci si sposa all'eterno».

Opera, questa della Salomé, ha concluso Uta Olivieri di «valore artistico irrilevante», una testimonianza di quanto Lou «attinga allo spirito della propria epoca», offrendoci in tal modo un notevole contributo.

E' seguito l'intervento di Jutta Prasse su «Lou e la psicanalisi»: tema di fondamentale importanza per una precisa conoscenza della Salomé. Lou è stata infatti «la prima donna freudiana» e difese sempre il padre della psicanalisi, elaborando i concetti del maestro, in particolare il «concetto di narcisismo». Jutta Prasse si è anche soffermata sull'attualità della Salomé, attualità che si concentra in quella sua affermazione sull'«unione impossibile ma vitale di spirito e corpo».

Infine Claudia Zevi ha affrontato «l'aspetto esistenziale di Lou», offrendoci l'immagine di una donna forte ed emancipata, bellissima, di intelligenza lucida e volontà inesorabile, intellettualmente e socialmente privilegiata, in una costante ricerca di libertà e di felicità, ricerca nella quale tuttavia colpiva la sua «calma interiore». Una donna, insomma, Lou Andreas Salomé estremamente femminile e moderna intorno alla quale ruotano, in una trama di suggestivi e tormentati rapporti, figure poderose della cultura e dell'arte: basti citare Rilke, Schopenhauer, Nietzsche, Freud.

Un pubblico assai interessato e numerosissimo ha applaudito calorosamente le tre oratrici.

MOSTRE D'ARTE

Alba Hrelia alla Rossoni

Si inaugura oggi nella galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9 una mostra personale della pittrice concittadina Alba Hrelia. Saranno esposti una trentina fra paesaggi carsici, marine istriane e scorci di Trieste.

Orario: feriali 8.30-19.30; festivi 10-13.

Walter Dusatti alla Sant'Elena

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti s'inaugura stasera alle 17 una mostra di Walter Dusatti che potrà essere visitata sino al 10 prossimo. Feriali 10-12.30 e 16-19.30. Festivi 10-13.

Sindacale alla Moderna

Nella Sala d'arte moderna di galleria Rossoni, questa sera alle 18, presentata dal segretario del sindacato Belle arti della Cisl Livio Officia, che inaugurerà una mostra sindacale che rimarrà aperta fino al 10 p.v.

Espongono i seguenti artisti: Fulvia Annese, Giuliano Babuder, Adriano Burgher, Claudio Cecchini, Lido Dambrosi, Corrado Davide, Armando Depetris, Ettore Devidé, Annamaria Ducaton, Adriano Fabiani, Elsa Gant-Martelli, Antonella Metti, Sergio Micalesco, Livio Officia, Laura Perez, Franco Stagni e Giuseppe Zorzi.

PROTESTE DI OPERATORI SANITARI E DIPENDENTI EX ONAIRC

CONTESTATI IN ASSEMBLEE PROVVEDITORE E ASSESSORI

La politica della giunta comunale in materia di igiene e sanità e, in particolare, l'operato dell'assessore Zanini e dell'assessore al personale, Vascotto, sono stati contestati nel corso di un'assemblea organizzata nell'ufficio igiene di via Torino dagli operatori del servizio socio-psico-pedagogico in medicina scolastica del Comune e da quelli del servizio di medicina del lavoro.

Alla base delle contestazioni vi sono i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale, che avrebbe deciso il licenziamento di un operatore del servizio di medicina del lavoro, privato del posto da lui mantenuto per 4 anni nel periodo in cui adempiva agli obblighi di leva, mentre per quanto riguarda il servizio socio-psico-pedagogico istituito un anno fa, dei 21 operatori che hanno prestato servizio continuato sarebbero stati confermati in servizio solo quattro.

Ieri mattina, in via Torino, si è svolta dapprima una riunione di genitori di alunni, di esponenti della consulta di San Giacomo e del comitato di quartiere di San Sabba, assieme a rappresentanti sindacalisti della Cgil e della Uil (la Cisl si è invece dissociata dall'azione).

In un comunicato, l'assemblea dei lavoratori della ripartizione igiene e sanità, afferma che «l'amministrazione comunale non ha nemmeno il coraggio di dichiarare apertamente la volontà di sopprimere questo servizio, che per i suoi contenuti democratici stava evidentemente diventando scomodo, mentre promette eventuali riassunzioni in forma strettamente precaria (borse di studio), non solo sindacalmente inaccettabili, ma che probabilmente non troveranno l'approvazione del comitato provinciale di controllo».

«Questi sono i risultati — sottolinea ancora la nota — di una politica elettoralistica che ha messo in piedi un servizio senza indicarne i contenuti e le finalità, lasciando ogni responsabilità agli operatori stessi».

A loro volta, gli operatori del servizio di medicina del lavoro hanno denunciato in una nota la «logica di potere e prestigio personali con le quali l'assessore Zanini ha creato e affossato i servizi senza tener conto di qualsiasi programmazione e confronto con i bisogni reali emergenti del territorio (consultorio familiare, servizio psico-pedagogico)». Viene infine denunciata «la grave insufficienza del Comune in altri settori primari, primo fra tutti quello del controllo contro l'inquinamento».

Anche il provveditorato agli studi è stato simbolicamente occupato ieri mattina dal personale docente, amministrativo e ausiliario delle scuole materne ex ONAIRC. L'iniziativa ha fatto seguito alle decisioni scaturite nel corso di un'assemblea del personale, promossa dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Cisl-Uil nel corso della quale erano stati indicati i due principali problemi della categoria: la mancata corresponsione dello stipendio di settembre a tutto il personale e la quasi totale carenza di disposizioni, da parte del Provveditorato, che permettano il raccordo tra la gestione ONAIRC e quella statale, «il tutto in presenza — come chiarisce una nota — di una legge, la "444", istitutiva della scuola materna statale, assolutamente insufficiente allo scopo».

Al Provveditorato, in particolare, viene imputato «il mancato intervento, per non aver inviato sufficienti disposizioni, ai circoli didattici, relative all'orario di servizio del personale, all'organico delle scuole e ai criteri per la compilazione delle graduatorie degli alunni ammessi alla frequenza».



(Italfoto)
I manifesti all'Ufficio igiene e la protesta al Provveditorato

CONVEGNO DI SANITARI ALL'AUDITORIUM

La medicina sportiva in aiuto agli atleti

«In questo mondo difficile dove lo sport è una valvola di sicurezza per i nostri ragazzi, è indiscussa e fondamentale l'importanza del medico sportivo»: così ha esordito il presidente della Federazione medico sportiva italiana, prof. Tuccimei, presentando il XXI congresso di medicina dello sport, apertosi ieri all'Auditorium. L'oratore ha posto in particolare risalto il ruolo del medico sportivo, al quale si chiede inizialmente una valutazione e un indirizzo per l'atleta e poi una continuità periodica nel seguirlo, nell'aiutarlo, nel formarlo fisicamente. La medicina sportiva non ha confini. Clinicamente abbraccia tutti i settori scientifici e il suo valore diagnostico pone categoriche precisazioni per quella che può essere l'attività non soltanto agonistica di un giovane.

«L'educazione sanitaria — ha detto il prof. Tuccimei — è di fondamentale importanza perché essa insegna le norme essenziali di vita, che vanno dalla nutrizione ai problemi sessuali, all'uso di farmaci, troppe volte incondizionato».

La prima tavola rotonda, diretta dal prof. Cerquiglini, ha avuto per tema «la dinamica dello sviluppo della capacità fisica e sportiva nell'età evolutiva». Il prof. Aicardi, che ha parlato su «Auxologia e sport», ha tra l'altro rilevato come le nuove generazioni crescano più rapidamente rispetto alle precedenti (la statura media attuale supera i 170 cm, contro i 163 del 1900), tanto al consigliare la massima prudenza e rigorosi controlli sulle attività agonistiche di giovani e giovanissimi.

Il prof. Benedetti si è invece soffermato sullo «sviluppo della capacità di apprendimento motorio del bambino» affermando che «l'importanza dell'atto psicomotorio nel fenomeno globale della crescita sembra indicativa di quelle che dovrebbero essere le grandi linee di una didattica sportiva nell'età scolastica». Ultimo oratore della mattina è stato il prof. Cerretelli, reduce dagli Stati Uniti, che ha illustrato le proprie esperienze per quanto riguarda l'evoluzione funzionale dell'adolescente in relazione alla pratica sportiva.

Alla seconda tavola rotonda, diretta dal prof. Prosperi, sul tema della «metodologia della valutazione attitudinale (clinica e funzionale) all'iniziazione sportiva», sono intervenuti i professori Wyss, Rovelli e Dal Monte. Il primo ha relazionato sui criteri ordinari e sulla metodologia seguita dal Centro di medicina sportiva di Torino per la valutazione dell'idoneità su soggetti dai 7-8 ai 13-14 anni. Il prof. Rovelli si è soffermato sulla «valutazione attitudinale e funzionale nel corso dell'attività sportiva evolutiva», discutendo gli esami funzionali degli apparati respiratorio, cardiocircolatorio e muscolare. Infine, il prof. Dal Monte si è soffermato sui «test sul terreno per la valutazione dell'attitudine sportiva nell'età evolutiva».

Stamane i lavori riprenderanno alle 9. In programma è la tavola rotonda diretta dal triestino prof. Nordio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Da un giovane violino il «via» ai concerti

Inizia con Bonucci la stagione al «Verdi»



Questa sera, alle 18, al teatro «Verdi» si terrà il primo concerto sinfonico della stagione di autunno. Sul podio il direttore stabile dell'Orchestra del «Verdi», il maestro Gianfranco Masini, che si varrà della collaborazione del violinista Rodolfo Bonucci. Il solista sarà impegnato nell'esecuzione del concerto n. 1 in Re maggiore per violino e orchestra di Nicolò Paganini.

Rodolfo Bonucci è nato a Roma nel 1956 e si è diplomato al Conservatorio di Santa Cecilia col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Arrigo Pelliccia. Si è quindi perfezionato con Salvatore Accardo e con Arthur Grumiaux. Ha inoltre frequentato i corsi di alto perfezionamento tenuti da Henryk Szering a Ginevra. Primo premio assoluto del concorso «Città di Vittorio Veneto» nel 1976, finalista diplomato al «V concorso internazionale J.S. Bach» di Lipsia (1976), II premio del concorso internazionale «Città di Senigallia» (1975), ha tenuto récitals e concerti con orchestra in importanti città italiane, riscuotendo unanimi successi di pubblico e di critica.

Ha preso parte, accanto a solisti di fama internazionale, a manifestazioni quali la settimana internazionale di musica da camera a Napoli, l'estate musicale chigiana, e a concerti dell'Accademia di Santa Cecilia e dell'Accademia filarmonica romana. Ha partecipato come violino solista a tournées dei «Virtuosi di Roma» in USA, Austria, Germania, Jugoslavia, Svizzera. Ha inciso come solista per la Rai.

Il programma prevede l'ouverture da «Il flauto magico» di Mozart e, nella seconda parte, il concerto per orchestra di Bela Bartok.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Concerto organistico alla Madonna del Mare

Angelo Rosso sarà questa sera all'organo della chiesa cattolica della «Madonna del Mare» (piazzale Rosmini) per il secondo concerto «bachiano» nel quadro delle manifestazioni musicali promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo. L'esecuzione, che avrà inizio alle 21, sarà la terz'ultima del ciclo di quindici, ciclo che continuerà domani, alle 19, al «Tempio Mariano» di Monte Grisa con il coro polifonico «SNIA» e si concluderà martedì prossimo, 4 ottobre, con l'organista Lino Fallone, pure alla «Madonna del Mare».

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze:

«Botany Bay» 6-10 da Rotterdam per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Hakata Maru» 1-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 11-10 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro) «Africa» 20-10 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Vespucci» 28-10 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 5-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 13-10 da Napoli, Savona, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isonzo» 2-10 da Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Adige» 15-10 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «U. Vivaldi» 3-10 da Napoli, Genova, Livorno per Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 22-9 partita da Capetown per Zeebrugge; «Lloydiana» 30-9 in partenza da Fremantle per Suez; «Nipponica» 29-9 partita da Suez per Barcellona; «Mediterranea» 26-9 partita da Suez per Singapore; «A. Volta» 29-9 partita da Capetown per P. Elizabeth; «A. Pacinotti» 28-9 partita da Mombasa per D.E. Salaam; «G. Ferraris» 28-9 arrivata ad Aqaba; «A. Usodimare» 29-9 arrivata a Genova; «U. Vivaldi» 27-9 partita da Trieste per Genova; «A. Vespucci» 29-9 partita da Suez per il Pireo; «Marco Polo» 30-9 in partenza da D.E. Salaam per Suez; «Isonzo» 25-9 arrivata a Genova; «Rosandra» 29-9 partita da Mombasa per Mogadiscio; «Aquileia» 30-9 in partenza da Trieste per Venezia; «Piave» 28-9 partita da Douala per Boma «Monreale» 29-9 arrivata ad Abidjan; «Buona Speranza» 28-9 arrivata a Douala; «Nuova Ventura» 30-9 in partenza da Livorno per Marsiglia; «Quirinale» 20-9 partita da Bari per P. Said; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 24-9 partita da Colombo per Suez; «Viminale» 28-9 partita da Sourabaya per Palembang; «Cellina» 19-9 arrivata a Karachi; «Adige» 29-9 arrivata a Barcellona; «Livenza» 29-9 partita da Madras per Cochin; «Isarco» 30-9 in partenza da Bombay per P. Said.

ITALIA

Prossime partenze: «Hermes» 8-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Mazzini» 7-10 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Recco» 6-10 da Genova per Centro America - Nord Pacifico; «San Felice» 10-10 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 7-10 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 22-9 partita da Livorno per New York; «Americana» 30-9 in arrivo a Marsiglia; «Acadia» 25-9 partita da Charleston per Cadice; «Hermes» 26-9 partita da Charleston per Cadice; «Gherenok» 27-9 partita da New Orleans per Cadice; «Kudu» 30-9 in partenza da Savona per Genova; «San Felice» 27-9 arrivata a Livorno; «A. Gritti» 30-9 in partenza da Callao per Matarani; «D'Azeglio» 30-9 in partenza da Marsiglia per Rio de Janeiro; «Crispi» 20-9 partita da Buenos Aires per Marsiglia; «Mazzini» 27-9 partita da Malta per Trieste; «Athenian» 30-9 in partenza da Rio Grande do Sul per Napoli; «Danoli» 24-9 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 30-9 in partenza da Seattle per Vancouver; «Da Recco» 30-9 in arrivo a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Palladio» 3-10 per P. Said, Beirut (Mersina), Izmir; «Corriere dell'Ovest» 8-10 per Lattakia, Beirut, Mersina, (Limassol); «Corriere del Sud» 13-10 per Alessandria, Aqaba.

Posizione delle navi al 30-9-1977: «Ausonia» a Venezia; «Palladio» in navigazione Izmir - Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Izmir - Marsiglia; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Mersina; «Corriere dell'Est» ad Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Napoli; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxos Express» in navigazione Genova - Marsiglia; «Anglia Express» ad Alessandria; «Allemagna Express» in navigazione Hull - Palermo; «Appia» in servizio traghetto Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 5-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 12-10 per Bari, Catania, Tripoli, (Tunisi), Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 30-9-1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Palermo per Tunisi; «Staffetta Adriatica» in partenza da Trieste per Bari.

INCONTRI TRA LA REGIONE, L'ANAS E GLI AUSTRIACI

Un nuovo impegno a costruire la Udine-Tarvisio in sei anni

L'annuncio dopo la conferma jugoslava sul traforo delle Caravanche

La grande viabilità regionale, che interessa direttamente i collegamenti internazionali dell'Italia con l'Europa centro-orientale, è stata ieri al centro di una serie di incontri promossi dalla Regione. I problemi direttamente connessi alla realizzazione della autostrada Udine-Tarvisio-Coccau (è più direttamente il secondo tratto da Amaro al confine austriaco) sono stati esaminati in un incontro fra il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore Rigutto e il presidente della Società autostrade dell'IRI, ing. Santucci. La costruzione del traforo stradale di Monte Croce Carnico è stata invece discussa prima in una riunione fra il presidente Comelli e il direttore generale dell'ANAS, Perotti, e successivamente, in un incontro a Lienz, dall'assessore regionale Mauro e dallo stesso ing. Perotti, con le autorità austriache.

L'autostrada Udine - Amaro - Tarvisio-Coccau verrà completata entro il 1983; i lavori di costruzione inizieranno contemporaneamente sia sul tratto dal confine italo-austriaco verso Tarvisio, sia sul tronco Amaro verso Pontebba; Società autostrade dell'IRI e Regione si sono impegnate a tenere delle riunioni periodiche (con scadenza ogni due mesi) per avere un quadro sempre aggiornato sullo sviluppo sia dei progetti esecutivi sia dei lavori di costruzione ed anche per poter affrontare tempestivamente i singoli problemi che potrebbero sorgere nella realizzazione di un'opera così impegnativa. presso l'ANAS perché uno dei primi tratti ad essere progettati.

L'ing. Santucci ha in particolare assicurato un intervento ti ad appaltati sia il tronco Coccau-Tarvisio, che comprende anche una delle opere più impegnative dell'intera infrastruttura e cioè la grande galleria in prossimità del confine, lunga circa due chilometri e trecento metri. I dirigenti della Società per le autostrade hanno pure comunicato la piena disponibilità ad avere periodiche riunioni con i rappresentanti regionali per esaminare lo stato di avanzamento dei progetti prima e dei lavori poi ed anche di eventuali problemi che potrebbero sorgere per soddisfare particolari esigenze delle comunità locali.

Nel corso dell'incontro a Lienz è stata messa in rilievo l'importanza del traforo, un'opera estremamente necessaria per abbreviare il percorso tra il Friuli-Venezia Giulia, il Tirolo, il Salisburghese e la Baviera, assicurando così rapidi collegamenti tra la nostra regione e una vasta area dell'Europa centrale.

Dopo aver ricordato gli impegni assunti in proposito dalla Regione e lo stanziamento di 5 miliardi di lire per accelerare la realizzazione del traforo, l'assessore Mauro ha posto in risalto come l'opera rivesta proprio in questi momenti una particolare rilevanza per l'intensificazione dei traffici commerciali e turistici nella direzione Nord-Sud delle Alpi, tenendo conto che da parte jugoslava è già stata progettata una analoga realizzazione sotto le Caravanche.

Nel corso dell'incontro il direttore generale dell'ANAS, ingegner Perotti, ha rilevato dal canto suo come l'incontro si inquadrasse nell'assolvimento dell'impegno dell'ANAS nei confronti del Parlamento, il quale ha disposto che nel giro di sei mesi l'Azienda dia una completa relazione sulle opere autostradali ed in particolare sul traforo di Monte Croce Carnico.

Movimento delle malattie contagiose dal 19 al 25 settembre: tigna casi 1; varicella casi 1; parotite epidemica casi 2; scabbia casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 1; salmonellosi casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); mononucleosi infettiva casi 1 da fuori Comune.

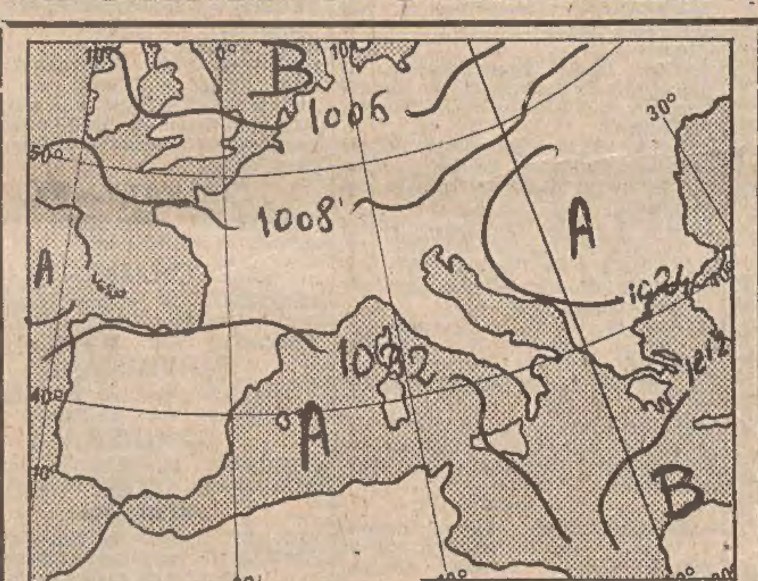
Inadel: sospesa la protesta dei medici

ALL'ENPALS INVECE ASSISTENZA INDIRETTA

L'intersindacale medica di Trieste ha deciso di sospendere il passaggio all'assistenza indiretta per l'Inadel che era stata prevista da oggi sia da parte dei medici generici sia di tutti gli specialisti. Il rientro della giustificata protesta è stato possibile con la formale garanzia della direzione locale di assolvere i propri impegni contrattuali nella parte economica fino a tutto luglio.

La carenza nell'aggiornamento delle quote Istat da parte dell'Inadel costituisce fondato motivo perché permanga lo stato di agitazione di tutto il settore del convenzionamento esterno sia generico che specialistico nei confronti dell'ente. L'assenteismo completo dell'Enpals non ha permesso che si arrivasse ad una soluzione della vertenza per cui per tale ente l'assistenza indiretta, sia per i generici sia per gli specialisti, inizierà oggi, 1 ottobre.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali. Nel corso della giornata probabile aumento della nuvolosità lungo l'arco alpino.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: deboli di direzione variabile con residui rinforzi da Nord Est sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Venezia 7, 18; Bolzano 7, 23; Verona 5, 21; Milano 7, 21; Torino 9, 19; Cuneo 5, 19; Genova 12, 19; Bologna 7, 22; Firenze 5, 22; Pisa 6, 20; Ancona 12, 18; Perugia 6, 20; L'Aquila 7, 12; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 7, 19; Bari 9, 20; Napoli 3, 22; Potenza 2, 17; Santa Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 8, 18; Reggio Calabria 12, 23; Messina 16, 22; Palermo 18, 22; Catania 9, 23; Alghero 11, 22; Cagliari 12, 24.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 17; Atene 12, 19; Beirut 24, 30; Belgrado 4, 16; Berlino 10, 18; Bruxelles 9, 17; Copenaghen 12, 15; Francoforte 10, 19; Ginevra 12, 19; Lisbona 16, 30; Londra 13, 18; Madrid 12, 26; Montreal 6, 12; Mosca 4, 8; New York 11, 19; Oslo 7, 13; Parigi 10, 19; Roma 7, 21; Stoccolma 7, 13; Teheran 16, 32; Tel Aviv 21, 28; Tokio 18, 22; Vancouver 9, 14; Bangkok 27, 33; Buenos Aires 7, 16; Chicago 23, 11; Curitiba 14, 23; Helsinki 4, 9; Città del Messico 12, 27.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL COMUNALE DI TRIESTE APRIRA' LA STAGIONE CON PUCCINI

Riguarda al centro-Europa l'equilibrata stagione del Verdi

Omaggio a Malipiero - Ritorno di Wagner e dell'«Elektra» di Strauss

La conferenza-stampa tenuta ieri dal sovrintendente e dal direttore artistico del «Comunale» di Trieste, ha sciolto ogni riserva sull'avvio e sul regolare svolgimento della stagione lirica 1977-'78. «Turandot», ultimo e incompiuto capolavoro di Puccini, inaugurerà, dunque, la stagione il 27 ottobre. Ma se anche questo appuntamento potrà essere rispettato, il merito è del provvidenziale intervento e delle garanzie offerte dal Comune, cui il sovrintendente, Giampaolo de Ferra, ha rivolto espressioni di viva gratitudine, ripercorrendo l'iter tormentato dell'ente triestino. In precedenza, il presidente delegato nonché assessore alle attività culturali, Giorgio Cesare, aveva ribadito la protesta del «Comunale» nei confronti di un'ingiusta ripartizione del contributo statale per l'attività degli enti lirici, trattamento che colpisce e offende uno dei teatri più operosi e che pertanto non potrà più essere accettato. Ancora una volta, dunque, sia pure nella precarietà delle prospettive, si va in scena. Dell'aspetto artistico del cartellone ha parlato il direttore artistico Raffaello de Banfield, illustrando i dieci spettacoli prescelti (nove spettacoli d'opera e uno di balletto) distribuiti, dalla fine di ottobre alla fine di aprile, in sette turni di abbonamento.

L'opera inaugurale, diretta da Fernando Previtali, verrà presentata in un nuovo allestimento di Pasquale Grossi (regia di Alberto Fassini) e con l'interpretazione di Danica Mastilovic. Liù sarà il soprano triestino Rita Lantieri, mentre i tenori William Johns e Amedeo Zambon si alterneranno nel ruolo del Principe.

Il teatro wagneriano, la cui assenza era stata lamentata lo scorso anno, sarà rappresentata (16 novembre) dall'opera rivelatrice del maestro tedesco, «L'Olandese volante». La dirigerà il giovane Gustav F. Kuhn, con un cast di specialisti, in cui all'esperto Rudolf Holtenau si affianca la promettente Senta di Sabine Hass. La regia, sulle scene di Wieland Wagner già utilizzate dalla Fenice, sarà firmata da Walter Eichner. Al «Vascello fantasma» seguirà la ripresa di una delle partiture più ricche di Pietro Mascagni: «Iris», espressione fra le più lussureggianti della poetica mascagnana e di tutta una stagione del gusto operistico italiano. La dirigerà Maurizio Arena.

Le scene saranno di Colasanti e Moore, con la stessa regia e con la stessa protagonista dell'edizione proposta al San Carlo di Napoli nella scorsa stagione: rispettivamente, Carlo Maestrini e Olivia Stapp. L'ardua parte tenorile sarà sostenuta dal veterano Flaviano Labò. Nel cast spiccano anche le presenze del baritono Leo Nucci e del basso Antonio Zerbini. La «prima» di «Iris» andrà in scena il 6 dicembre. Parentesi di balletto, fra il 7 e il 15 gennaio, con la compagnia dell'«Opera di stato ungherese»; parentesi indubbiamente di alta temperatura spettacolare con un balletto ricorrente nei paesi dell'Est europeo, ma nuovo per Trieste: «Spartacus» di Aram Khaciaturian, per la coreografia di Laszlo Seregi.

Dalla Fenice proviene anche l'allestimento della «Vedova scaltra» di Ermanno Wolf-Ferrari, una delle più raffinate opere «goldoniane» del compositore veneziano, con la direzione di Gianfranco Masini e la regia di Vera Bertinetti.

Dalla galanteria veneta della «Vedova scaltra» (la «prima» è fissata il 24 gennaio) la stagione triestina compirà un balzo abissale nel sinfonismo preespressionista dell'«Elektra» straussiana (9 febbraio) diretta da Georg Alexander Albrecht. Di «veneziano» c'è tuttavia, ancora, la scena turgida e rosseggiante di Arbit Blatas. Promette molto bene anche il palcoscenico, con Grace Hoffmann e la giovanissima protagonista Ute Vinzig. Sempre in febbraio un altro avvenimento culturale di rilievo con un omaggio (finalmente!) all'estetica drammatica di Gianfrancesco Malipiero: le «Sette canzoni», autentica struttura artistica portante della trilogia «Orfeide», affidate alla grande competenza di Nino Sanzogno (scene di Mastromattei, regia di Dalla Corte). L'opera malipieriana avrà per interpreti Gianna Amato, Claudio Strudthoff, Giancarlo Montanaro, Antonio Bevacqua, e sarà preceduta da un «allettamento» verista e popolarissimo: «Pagliacci» di Leoncavallo, ancora con la Amato, Renato Francesconi, Aldo Protti, ecc.

Un'altra «novità per Trieste» a partire dal 10 marzo: di Gian Carlo Menotti verrà rappresentato «L'ultimo selvaggio». «Le Dernier Sauvage», eseguito per la prima volta a Parigi nell'ottobre del '63, costituisce un ritorno alla vena arguta del compositore vivente più rappresentato nela nostra città, e a un'invenzione satirica qui sviluppata nel respiro più ampio dei tre atti. Scene e costumi di Samaritani, regia — ovviamente — dello stesso Menotti.

Dal 28 marzo al 14 aprile Alfredo Kraus calamiterà certo l'entusiasmo del pubblico sui «Pescatori di perle» di Bizet, diretti da Masini e con l'allestimento del «Massimo» di Palermo.

Chiusura verdiana il 13 aprile con «Luisa Miller» diretta da de Fabritiis e messa in scena da Madau Diaz. Protagonista sarà Katia Ricciarelli.

G. Go

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Schede - Archeologia». ★
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
18.00 Montegrotto Terme: Ciclismo - Giro del Veneto.
18.15 Il Sud America.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza. ★
18.50 Speciale Parlamento. ★
19.20 Mamma a quattro ruote: «TV o non TV». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 Eurovisione - Italia: Roma - XIII Mostra internazionale di musica leggera. ★
22.35 Speciale TG 1. ★
— Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni - La formazione professionale: «Una riforma non basta».
18.15 Avanti un altro...! Spettacolo musicale.
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 Dribbling. Settimanale sportivo del sabato. ✲
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 Edoardo VII principe di Galles, ultimo episodio: «Caro, vecchio compagno!». ★
21.35 Gli anni arrabbiati del cinema inglese: «Georgy svegliati», film.
— TG 2 - Stanotte.

★ Programmi a colori ✲ Parzialmente a colori

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.30: I seri della musica leggera; 11: Venticinque e li dimostra; 12.05: L'altro suono; 13.30: Show Down; 14.30: Posso darti del tu?; 15.05: Sopra il vulcano un fiore; 15.45: Linea verde; 16.30: Fine settimana; 17.15: Estrazioni del lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.05: Una notte d'incanto; 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Sgap; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: 40 gradi all'ombra; 9.32: Edizione straordinaria; 10: Speciale GR2; 10.12: Quando parlo ci si sente; 11: Edizione straordinaria (2); 11.32: Pagine napoletane; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.35: Bollettino del mare; 15.45: Un'opera alla volta; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Living; 20: Indiretta con la radio di Berlino; Concerto dei premiati al concorso «Von Karajan»; 22.45: Paris chanson; 23.29: Si fa per ridere.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30; 6: Quotidiana Radiotre; 9: La stravaganza; 10.55: Invito all'opera; 12: Il terzo orecchio; 13: Intermezzo; 14: Recital di Beverly Hilss; 15: Concerto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Questa cosa di sempre; 16.45: Concerto sinfonico; 18.15: Conversazione; 18.25: Concerto; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: L'adulatore di Goldoni; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con il canzoniere popolare di Aiello; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino; 19.40: Incontri dello spirito.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

L'orchestra Franck Pourcel: 9.30: 7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio: 7.45: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Le favole di Elisabetta; 9.21: Intermezzo; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Musica sprint; 10.45: Vanna; 11: Kim, Kim, Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Moda center - shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.33: LP della settimana; 15: Musica dei paesi non allineati e neutrali; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: Edizioni Casadei Sonora; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.32: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

16: Per i ragazzi telezzonte: «Con la testa fra le nuvole», prima puntata; 16.45: Per i giovani, ora G: Junior club special; 17.35: «Un nuovo amico», telefilm della serie «Salty»; 18: Telegiornale; 18.05: Scatola musicale, musica per i giovani; 18.30: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.10: Telegiornale; 19.25: Estrazioni del lotto svizzero; 19.30: Il vangelo di domani, conversazione religiosa; 19.45: Scacciapensieri, disegni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «L'erba del vicino è sempre più verde» film con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, regia di Stanley Donen; 22.25: Telegiornale; 22.35: Sabato sport: Cronaca differita parziale di un incontro di hockey su ghiaccio di lega nazionale - Notizie.

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Sotto accusa: «Accade a Beverly Hills», telefilm, 21.15: La storia della Resistenza, prima parte, documentario; 22.05: «Venere creola», film.

O

TV Lubiana

8: TV per i ragazzi; 17.35: Orizzonti; 17.55: Cartoni animati giapponesi; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Chi sei Gallus; 20.40: La moda per voi; 20.50: Film; 22.45: Telegiornale; 23.30: La TV e gli spettatori.

TV Zagabria

8.10: Telescuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'uomo non è uno steccato», serie comica; 20.25: «La canaglia», film francese; 22.25: Telegiornale; 22.40: Musica leggera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Autunno 1977» — Oggi alle ore 18 concerto sinfonico. Direttore Gianfranco Masini, violinista Rodolfo Bonucci. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». - Stagione lirica 1977-78. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (telefono 31948).

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 5 ottobre. Informazioni Teatro stabile, telefono 567201.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La zingara di Alex» di John Korty. Brillante technicolor con Jack Lemmon e Genevieve Bujold. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tre tigri contro tre tigri». Technicolor con R. Pozzetto, C. Ponzoni, E. Montesano, D. Di Lazzaro e P. Villaggio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il prefetto di ferro» con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores e Francisco Rabal. Il film non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Facciamo l'amore con allegria» (Porno hotel story). Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15, Un nuovo tipo di «suspense comica»: Gene Wilder ha fatto ridere con «Frankenstein junior» ora farà sbellicare a bordo del «Wagon Lits con omicidi». Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Super Kong». Proiettato in 3 dimensioni. Vi saranno consegnati gratuitamente gli occhiali per vedere il film in rilievo.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. — «Quella sporca ultima notte» con Ben Gazzara, Harry Guardino, John Cassavetes e Sylvester Stallone Premio Oscar 1977. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. James Caan, Michael Caine ed Elliott Gould sono gli straordinari divertentissimi interpreti del technicolor «Balordi e Co. Società per losche azioni - Capitale interamente rubato $ 1.000.000». Un film che è tutto una risata. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Ornella Muti bellissima interprete dell'appassionante technicolor «Il mio primo uomo» con P. Corral. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. Oggi il film di Dino Risi che ha riscosso un vivo plauso del pubblico e della critica al Festival di Cannes «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30. Edwige Fenech è la deliziosa e provocante «Taxi Girl» in un divertentissimo technicolor interpretato da A. Maccione. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Molto piccante e tanto divertente: «Il ginecologo della mutua» con R. Montagnani, P. Senatore e I. Biagini. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon, Mirella D'Angelo nel capolavoro di Franco Martinelli: «Italia a mano armata». A nudo la spirale di criminalità che sconvolge l'Italia. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Un violento week-end di terrore». Film estremamente audace, tratto da una vicenda agghiacciante. Technicolor con Brenda Vaccaro, Don Strand e Chuck Shamata. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e Catherine Deneuve. La regia di Robert Aldrich e la bravura degli interpreti rende questo film estremamente pregevole. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Candidato all'obitorio». Technicolor con Charles Bronson.

ASTRA. 16.30: «Sturmtruppen». Il più divertente technicolor con Renato Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Per tutti.

IDEALE. 16.30. Technicolor. Peter O'Toole, Charlotte Rampling, Max von Sydow in «Foxtrot». Un film che vi piacerà.

LUMIERE. 16.30: «Il corsaro nero». Il più grande successo dell'anno con Kabir Bedy e Carole André. Un film di Sergio Sollima. Technicolor per tutta la famiglia.

RADIO. 16, 19, 22: «Novecento» (atto II) con Robert De Niro e Gerard Depardieu. V.m. 14 anni.

SALESIANI. 15: «L'isola del tesoro». Film per ragazzi.

SAN GIOVANNI. 17, ult. 21: «Le vergini di Roma» con Luis Jourdan, Sylvia Syms. Technicolor storico-avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Renato Pozzetto, Agostina Belli e Aldo Maccione nel comicissimo film: «Due cuori e una cappella. Technicolor. Per tutti.

UDINE

CRISTALLO. 16: «La mia carne brucia di desiderio». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Venus foemina erotica». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Cara sposa».
CAPITOL. 16: «Il colosso di fuoco».
CENTRALE. 16: «Io e Annie».
ODEON. 16: «Airport '77».
CRISTALLO. 16: «Suor Emanuelle». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Vizi privati, pubbliche virtù» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La pretora». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli». Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Agente 007 - La spia che mi amava» con Roger Moore e Barbara Bach. Scope a colori.
VERDI. 16.45 - 22: «Esorcista secondo l'eretico» con L. Blair e R. Burton. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Suor Emanuelle» con L. Gemser e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30 - 22: «La corsa più pazza del mondo» con M. Sarrazin e N. Burton. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La stanza del vescovo» con Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Vizi privati pubbliche virtù». A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «La gang della spider rossa» di Walt Disney con David Niven e Barbara Feldon. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Pinocchio». Cartoni animati di Walt Disney.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'infermiera» con Ursula Andress, Duilio Del Prete, Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Al piacere di rivederla» con U. Tognazzi. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Il pianeta proibito» con W. Pidgeon.

RONCHI

RIO. «SS: Il treno del piacere».
EXCELSIOR. «Kakkientruppen».

PALMANOVA

ITALIA. «Come accadde la prima volta».
GARIBALDI. «Le lunghe notti della Gestapo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'Agnese va a morire».

BORSE E MERCATI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Milano: irregolare

MILANO — *Chiusura irregolare con scambi sempre poco attivi. L'ultima riunione dell'ottava ha denunciato un andamento contrastante per l'alternarsi delle due contropartite specie sui titoli pilota che sono poi quelli sui quali si sono accentrati gli scambi. Infatti dopo un'apertura ed un primo durante migliore tali valori sono tornati sui loro passi finendo su basi vicine a quelle della vigilia, anche il resto della quota — dove le notizie sugli andamenti semestrali hanno avuto qualche ripercussione di rilievo — è finito su basi irregolari con una moderata prevalenza dei ribassi.*

In particolare tra i titoli pilota hanno conservato qualche miglioria solo le Viscosa (+ 1,8 p.c.), le Montedison (+ 1,3 p.c.) e le Generali mentre le Imm. Roma hanno perso il 4,8 p.c. le Bastogi l'1,6 p.c. e le Fiat pochi punti.

Nel resto della quota da segnalare la consistente perdita delle Dalmine (— 12,1 p.c.) dopo l'annuncio del calo delle vendite e l'arretramento delle Flaminia (— 4.2 p.c.) e delle Standa (meno 4,1 p.c.). Perdite più contenute hanno denunciato poi le Finsider (— 3 p.c.). Ifil (— 2,1 p.c.), Italsider (— 1.8 p.c.).

Ancora migliori invece le Perlier (+ 6,4 p.c.) le Pierrel e le Finmare (+ 5 p.c.). Magneti Marelli (+ 3 p.c.) e Mondadori (+2.7 p.c.). Le Burgo che in apertura guadagnavano quasi il 6 p.c. hanno ripreso quasi tutto in chiusura finendo di poco migliori a ieri insieme alle Cioa.

Tra i titoli particolari da segnalare il consistente recupero delle due Montefibre nonostante il negativo andamento della società ed il rimbalzo (+ 8,5 p.c.) delle Alitalia '76.

Il reddito fisso è apparso anche oggi abbastanza stabile anche se la domanda si è accentrata ancora sui Buoni del Tesoro e le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: di Stato 404.000.000: azioni 207.275: obbligazioni 173.000.000; azioni contanti 40.000.

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Ass. Italiana 130000, Ass. Generali 38000, Ras 59200, Anic 198, Liquigas 102, Liquigas priv. 101, Liquigas risp. 99, Montedison senza stampigliatura 225, Montedison con stampigliatura 192, Rinascente 48, Rinascente priv. 34; Gerolimich 3210, Premuda 620; Sip 1525; Tripcovich [illegible]850; Bastogi 600; Finmare 99; Finsider 97; Pirelli SpA 1125; Sme 241; Stet 1821; Beni Stabili 2280; Immobiliare 79; Fiat 2040; Fiat priv 1540; Dalmine 369; Italsider 130; Terni 110; Marzotto priv. 990; Viscosa 685; Viscosa priv. 450; Patriarca 3800.

NEW YORK

Prezzi in rialzo su un largo ventaglio di titoli alla chiusura del mercato azionario di New York, dopo una giornata caratterizzata da una modesta attività.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 7,02 punti portandosi a quota 847,11. La spinta all'acquisto, che sia ieri sia oggi ha contribuito a tonificare il mercato viene attribuita dagli analisti all'aumento dello 0.6 p.c. registrato in agosto e reso noto ieri dall'indicatore che compendia tutti i principali indici economici.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino odierno di riflesso alla fermezza della sterlina sui mercati valutari. La divisa ha infatti raggiunto i 1,747 dollari, il miglior livello dell'anno. Migliorati tutti i titoli guida con Beecham ed Unilever in primo piano. Resistenti i petroliferi mentre le Clearing Banks hanno guadagnato da 2 a 5 pence. Indice odierno 520,70.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro USA 878-888; marco tedesco 378-388; franco svizzero 373-377.

ROMA — Dollaro USA 890-895; sterlina 1570-1600; franco svizzero 367-370; franco francese 182-184; marco tedesco 385-388.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-13/16	6-13/16	7-1/16
Sterl. br.	5- 3/4	6- 3/8	6-7/8
Franco sv.	1- 7/8	2- 1/2	2-3/4
Marco ger.	3-13/16	3-15/16	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 30 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	154,09	(+ 0,72)
Hongkong	151,90	(+ 1,32)
Londra	154,05	(+ 1,05)
New York	154,20	(+ 1,20)
Milano	156,16	(+ 1,05)
Parigi	157,63	(+ 0,98)
Zurigo	154,37	(+ 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,88	—
Capitalitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv.	144,83	—
Fonditalia	doll.	9,87	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,68	—
Interitalia	lire	7,15	—
Internat.Fund	doll.	9049	9329
Italfortune	»	9,77	10,56
Mediolanum S.	»	9,57	10,40
Management	lire	6356,50	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	6,34	6,91

Titoli azionari

TITOLI	29 - 9	30 - 9
Alimentari e agricole		
Alivar	950	955
Bonifiche Ferraresi	5560	5580
Buton	3980	3980
Chiari & Forti	1000	1010
Eridania	1711	1710
Imm. Vittoria	4640	—
Ind. Buitoni Perug.	1680	1660
Unidal	—	—
Romana Zucchero	161	158
Romana Zucch. pr.	215	215
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28750	28900
Assicuratrice Ital.	130000	129800
Ausonia	—	1541
Bowring	1365	1365
Comp. Ass. Milano	7685	7700
» » » pr.	3540	3540
Comp. Latina	494	495
Comp. Latina priv.	380	381
Firs	2970	2968
Generali	37990	38290
Italia Assicurazioni	18256	18120
L'Abeille Italiana	10490	10450
Fondiaria Incen.	5330	5305
La Fondiaria Vita	15600	15500
RAS	59020	59000
SAI	5350	5280
Toro Assicuraz.	7925	7950
Toro Assicuraz. pr.	4160	4150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11960	12050
Banco di Roma	9700	9550
Banco Lariano	4795	4790
Credito Italiano	1560	1560
Cred. Varesino	2670	2650
Interbanca priv.	11709	11698
Mediobanca	42600	42030
Cartarie - Editoriali		
Binda	2150	2150
Burgo	5450	5470
Burgo priv.	3010	3000
De Medici	420	420
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	770	781
Cementi - Ceramiche		
Cementir	685	680
Cer. Pozzi	995	995
Eternit	688	691
Eternit priv.	1023	1015
Italcementi	12950	12821
Richard Ginori	185	185
UNICEM	3490	3460
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	195	196
Brioschi	9760	9760
Caffaro	275	268
Carlo Erba	1150	1150
Carlo Erba priv.	619.50	615
Italgas	690	682
Lepetit	13060	132000
Lepetit priv.	13190	13100
Liquigas	102.75	102
Liquigas priv.	100	101
Mira Lanza	24150	24190
Montedison	223	226
Montedison '74	—	194
Montegemina	190	—
Napoletana Gas	560	558
Perlier	308	373
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	355	373
Rumianca	1830	1840
Saffa	4430	4430
Siossigeno	8000	8079
Commercio		
La Rinascente	48.50	48.25
La Rinascente priv.	34.25	34
Silos di Genova	1813	1801
Standa	2640	2530
Comunicazioni		
Alitalia priv.	930	955
Ausiliare	3230	3230
Aut. Torino-Milano	1105	1021
Italcable	2490	2486
NAI	855	858
Nord Milano	548	555
S.I.P.	1531	1625.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	530	611
Marelli E.	217.50	218.50

TITOLI	29 - 9	30 - 9
Pan Electric	—	—
Superfilia	5660	5540
Tecnomasio	280	278
Finanziarie		
Agricola	1450	1450
Bastogi	610	600
Centrale	5361	5361
Fin. Ernesto Breda	1773	1760
Finmare	95	9975
Finsider	100	97
Flaminia Nuova	632	605
Generalfin	1009	1000
Gim	2075	2054
I.F.I.	2388	2384
I.F.I.L.	4230	4320
Invest.	1786	1760
Mittel	1010	1015
Part. Fin.	1264	1263
Pirelli & C.	2160	2162
Pirelli S.p.A.	1121	1125
Riva Finanziaria	4000	3990
Sarom	865	877
S.M.E.	245	241
Stet	1825	1821
Svil. Bon.	5180	5180
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1285	1279
Beni Imm. Italia	362	[illegible]
Beni Imm. Italia pr.	206	202
Beni Stabili	2300	2290
Certosa	—	—
Coge	910	[illegible]
Condotte d'Acqua	685	690
De Angeli Frua	3600	—
Finrex	4100	4000
Gen. Immobil.	83	79
Iniziativa Edilizia	3790	3805
Isvim	2300	2300
La Milano Centrale	23700	23500
Risanamento	3660	3635
Sifa	562	562
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2030	2035.50
FIAT priv.	—	1541
Franco Tosi	9700	9610
Gilardini	3270	[illegible]
Nebiolo	280	290
Olivetti	1006	1003
Olivetti priv.	875	860.50
Westinghouse	5520	5360
Worthinghton	2185	2175
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1010	1000
Dalmine	420	[illegible]
Falck	3295	3340
Falck priv.	2800	2800
Ilssa Viola	1285	1285
Italsider	133	[illegible]
Magona	1449	1450
Pertusola	2600	2600
SMI	2205	—
Terni	110.50	110.75
Trafilerie	637	637
Tessili		
Centenari e Zinelli	55.25	[illegible]
Cantoni	3716	[illegible]
Cucirini	3050	[illegible]
Cascami Seta	3270	[illegible]
Fisac	1152	[illegible]
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	421	[illegible]
Marzotto priv.	991	[illegible]
Montefibre	12.75	[illegible]
Montefibre priv.	14	[illegible]
Olcese Veneziano	45.25	[illegible]
Rotondi	8010	[illegible]
Scotti	605	[illegible]
Snia Viscosa	685	[illegible]
Snia Viscosa priv.	440	[illegible]
Tilane	769	[illegible]
Unione Manifatture	10600	[illegible]
Diverse		
Acqua Marcia	2300	[illegible]
Acqu. De Ferrari	1624	[illegible]
Acque Potabili	680	[illegible]
Calz. di Varese	4100	[illegible]
C.I.G.A.	910	[illegible]
C.I.R.	7900	[illegible]
Pacchetti	51.75	[illegible]
Rejna	2230	[illegible]
Smeriglio	6.25	[illegible]
Terme Acqui	610	[illegible]
Trenno	1168	[illegible]

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 - 9
Rendita	5%	79.10
Prest. Red. '34	3,50%	98.65
Ricostruzione	3,50%	95.90
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	99.20
Redimibile '54	5%	95.30
Edil. Scol. '67	5,50%	81.80
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	73.70
» » '70	6%	74.20
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	96.40
» 1979	5,50%	91.70
» 1980	5,50%	85.10
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.90
» » 68/88	6%	69.45
» » 70/80	7%	69.20
» » 71/86	7%	76.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.55
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	80.55
» XXV	6%	81.70
» XXVI	6%	69.25
» XXVII	6%	68.20
» XXVIII	7%	73.35
» XXIX	7%	72.35
» XXXI	7%	93.—
» XXXII	7%	83.—
» XXXIII	7%	72.05
» XXXIII opt.	7%	93.40
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	67.—
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	65.10
» XXXIX	7%	70.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.60
» XLII	8%	67.65
» XLIII	8%	80.20
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	79.20
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.30
» L	10%	88.85
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.80
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.50
» » »	7%	61.30
COP ss. I	6%	76.25
» ss. II	6%	74.40
» ss. III	6%	74.10
» ANAS '66	6%	59.—
» ANAS '72	7%	61.30
» Dotaz. I	6%	76.50
» Dotaz. II	6%	74.10
» Int. St. 1	6%	72.40
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	68.—
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	66.85
» Int. St. II	7%	68.40
» Int. St. III	7%	68.10
» Int. St. IV	7%	67.90
Ferrovie 1959	5,50%	94.90
» 1960	5%	86.65
» 1961	6%	83.70
» 1965 I	6%	75.—
» 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	71.70
» 1966 II	6%	71.70
» 1969 I	6%	66.—
» 1971	7%	68.80
» 1972	7%	69.75
» 1972 II	7%	68.10
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.85

TITOLI		30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	[illegible]
» Ind. ss. C.	7%	[illegible]
» Ind. ss. D.	7%	[illegible]
» Ind. ss. E.	7%	[illegible]
» Ind. ss. F.	7%	[illegible]
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	[illegible]
» VII	5,50%	[illegible]
» VIII	5,50%	[illegible]
» IX	6%	[illegible]
» X	6%	[illegible]
» XI	6%	[illegible]
» XII	6%	[illegible]
» XIII	6%	[illegible]
» XIV	6%	[illegible]
» XV	6%	[illegible]
» XVI	6%	[illegible]
» XVII	7%	[illegible]
» XVIII	7%	[illegible]
» XIX	7%	[illegible]
» XX	7%	[illegible]
Enel 1965 II	6%	[illegible]
» 1966 I	6%	[illegible]
» 1966 II	6%	[illegible]
» 1967	6%	[illegible]
» 1968 I	6%	[illegible]
» 1968 II	6%	[illegible]
» 1969 I	6%	[illegible]
» 1969 II	6%	[illegible]
» 1970	7%	[illegible]
» 1971	7%	[illegible]
» 1972/87	7%	[illegible]
» 1972/92	7%	[illegible]
» 1973/93	7%	[illegible]
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	[illegible]
E.N.I. '58 vent.	6%	[illegible]
» '64	6%	[illegible]
» '65 II	6%	[illegible]
» '66	6%	[illegible]
» Gela	5,50%	[illegible]
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	[illegible]
» '61	5,50%	[illegible]
» IV	5,50%	[illegible]
» V	5,50%	[illegible]
» VI	5,50%	87.—
» VII	5,50%	[illegible]
» VIII	5,50%	[illegible]
» IX	6%	[illegible]
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.90
» '59/79	5,50%	94.20
» '60/80	5,50%	90.10
» '61/86	5,50%	67.30
» '63/83	5,50%	79.80
» '64/82	6%	82.25
» '65/83	6%	78.50
» Alfa R.	7%	69.40
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» C.C. '65	6%	75.25
» C.C. '67	6%	71.40
» C.C. '68 I	6%	69.80
» C.C. '68 II	6%	71.20
» C.C. '69	6%	66.15
» C.C. '71	7%	75.70
» C.C. '72	7%	73.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	79.80
Cred. Fond. conv.	6%	63.70
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.—
» » 1991	6%	64.50
» » 1992	6%	64.—
» » 1995	6%	63.—
» » 1996	6%	63.—
» » 1997	6%	62.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.75
B.E.I. '66/86	6½%	98.60
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
» '63/80	6¾%	99.75
» '69/84	7½%	100.25
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	101.50
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	97.—
» '70/85	8%	110.—

JUGOSLAVIA: RITIRATI 4 MILIARDI DI DINARI

BELGRADO — La banca centrale jugoslava intende ritirare dalla circolazione circa 4 miliardi di dinari (222 milioni di dollari) in seguito alla rapida espansione della base monetaria. Tale incremento è dovuto all'aumento delle importazioni e al tasso d'inflazione del 13% registrato nei primi sei mesi dell'anno.

Per il 1977 il governo aveva fissato un tasso d'aumento della base monetaria del 16%, ma finora si è già riscontrato che la espansione è avvenuta in ragione del 20%. L'anno scorso la base è aumentata del 53% rispetto al 1975.

Il consiglio del governatori della banca centrale ha deciso che il dinaro sia tolto dalla circolazione mediante depositi volontari da parte delle banche commerciali presso l'istituto di emissione.

VIENNA — Il Fondo speciale dell'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) concederà la settimana prossima crediti per 50,92 milioni di dollari in favore di tredici paesi in via di sviluppo.

SLITTAMENTO FRENATO E POCO SPAZIO ALLA SPECULAZIONE

NEL '77 LA LIRA HA PERSO LO 0,9 P. C. SUL DOLLARO

Fatto positivo dell'anno l'assenza di brusche oscillazioni nei confronti della «moneta-chiave» del nostro scambio

ROMA — in un anno, rispetto cioè al 30 settembre 1976, la lira si è svalutata del 2,67 p.c. sul dollaro, del 6,93 p.c. sul marco, del 2,82 p.c. sul franco francese, del 6,69 p.c. sul franco svizzero, del 5,65 p.c. (nonostante l'economia inglese sia l'altra grande malata d'Europa, accanto a quella italiana) rispetto alla sterlina.

Gran parte di questo slittamento, almeno per quanto riguarda il dollaro, è però avvenuto nell'ultimo trimestre del 1976: dal 30 dicembre scorso ad oggi, infati, la lira ha perso solo lo 0,92 p.c. sul dollaro, ha invece accumulato quest'anno la quota maggiore di perdite nei confronti delle monete europee: dal 30 dicembre 1976 ha perso infatti il 2 p.c. sul franco francese, il 5,15 p.c. sul franco svizzero, il 3.5 p.c. sulla sterlina, il 2,4 p.c. sul marco.

Dato che il dollaro è tuttora la moneta-chiave del commercio internazionale italiano (che viene contrattato quasi esclusivamente in dollari) e che su di esso è imperniata la politica valutaria del nostro Paese, è proprio il contenuto slittamento della lira nei confronti della moneta americana il dato su cui si è basato il ministro del tesoro, Stammati, per parlare alla riunione del Fondo monetario internazionale, d'una notevole stabilità della lira quest'anno.

Il coefficiente di deprezzamento, calcolato dalla Banca d'Italia rispetto alla data d'inizio della fluttuazione della lira, il 9 febbraio 1973, è passato per quanto riguarda il dollaro, dal 33,62 p.c. del 7 gennaio 1977 al 34,22 p.c. del 29 settembre. Uno spostamento marginale se confrontato con quanto ha provocato la tempesta valutaria del 1976: l'anno scorso il coefficiente di deprezzamento sul dollaro passò dal 15,40 p.c. del 20 gennaio al 32,41 p.c. del 30 settembre, per scivolare poi ancora al 33,61 di fine anno.

Se l'entità della svalutazione è il dato decisivo, negli ambienti bancari si sottolinea come fatto positivo di quest'anno anche l'assenza di quelle brusche oscillazioni che, nel 1976, avevano offerto largo spazio alla speculazione. Slittato dal 33,62 p.c. del 7 gennaio al 34,13 p.c. del 17 gennaio, il coefficiente di deprezzamento sul dollaro si è da allora, spostato lentamente e di pochi decimi di punto: ha raggiunto il massimo a metà aprile (34,55 p.c.) e si è poi atestato non lontano dai valori attuali.

L'assenza di improvvisi sbalzi del rapporto lira-dollaro è il frutto di una scelta della Banca d'Italia, volta a spuntare le armi della speculazione, e di una politica centrata sul dollaro. Si è trattato di ammortizzare, agganciando la lira al dollaro, le oscillazioni che la moneta americana ha avuto sui mercati internazionali. Come conseguenza, la lira è risultata meno stabile nei confronti delle monete CEE. Il coefficiente di deprezzamento nei loro confronti è passato dal 41,28 p.c. del 7 gennaio al 42,47 p.c. del 29 settembre. Il minimo (40,63 p.c.) è stato tocato il 25 gennaio, il massimo (43,45 p.c.) il 20 luglio, al culmine del riassestamento valutario seguito all'annuncio del deficit record della bilancia commerciale USA.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	382.18	375.—	382.21
Fiorino olandese	359.07	350.—	359.11
Franco belga	24.69	24.10	24.69
Corona danese	143.46	135.—	143.51
Corona norvegese	160.40	152.—	160.42

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182.88	173.—	182.86
Dollaro USA	882.30	877.50	882.25
Dollaro canadese	821.80	780.—	821.72
Peseta spagnola	10.42	10.—	10.41
Escudo portoghese	21.80	18.50	21.72
Scellino austriaco	53.37	52.50	53.37
Franco svizzero	377.—	371.—	377.11
Franco francese	179.94	177.50	179.92
Yen nipponico	3.35	3.—	3.35
Lira sterlina	1541.65	1541.—	1541.64
Dracma greca	—.—	20.70	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	40.—	—.—
» (Roma)	—.—	40.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39-42	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,61 per cento rispetto al complesso delle altre monete (37,55 il giorno precedente); rispetto al dollaro del 34,15 per cento (34,22); rispetto alle monete della CEE del 42,62 per cento (42,47).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000; sterlina oro (nc) 43500-44000; marengo italiano 36250-38250; marengo svizzero 36250-38250; marengo francese 38500-40500; marengo belga 36000-38000; 20 dollari oro 195000-205000; 100 pesos cileni 80000-90000; 50 pesos messicani 168000-178000; oro 4300-4500; argento 129000-132000; platino 4690. Unità di conto europea: 1006,01 (1004,54).

LA SETTIMANA IN BORSA

Disagio persistente

Si potrebbe anche credere che l'arretramento di questa settimana, pari a circa il 3 p.c. o poco meno, sia da ascrivere ad una fase di assestamento e consolidamento, ma ciò è vero soltanto in parte. Indubbiamente ci sono titoli che hanno fatto parecchia strada dai primi di settembre e pertanto non possono sfuggire alle conseguenti battute di aggiustamento, ma ve ne sono altri, e parecchi, che ormai non hanno più molto da concedere ed invece continuano a trovarsi sotto l'effetto dell'offerta e sono costretti ad arretramenti anche notevoli.

Stando agli umori che si possono cogliere in Borsa, il denaro ha perduto la maggior parte del recente entusiasmo in seguito alle incertezze che cominciano ad investire i provvedimenti che il consiglio dei ministri aveva impostato per ridare tono al lavoro ed al mercato azionario nel suo complesso. In pratica, col trascorrere dei giorni, i rilievi già fatti la settimana scorsa nel contesto di altre considerazioni sulle possibili cause dell'affievolimento degli scambi, hanno assunto una accresciuta incisività passando decisamente in primo piano. Il disagio che ne è conseguito ha rafforzato da un lato l'inclinazione ad affrettare i realizzi di aggiustamento dell'eccessivo pieno fatto nei momenti migliori di qualche ottava addietro e, dall'altro, ha frenato ulteriormente il denaro nei suoi possibili programmi operativi. Programmi che già avrebbero incontrato motivi di perplessità nelle notizie riguardanti i non brillanti risultati semestrali di aziende come Montedison, Viscosa, Italsider, NAI, ed altre. Singoli risultati migliori di altre aziende non sono stati in grado di insinuare nel quadro operativo spunti duraturi di carattere reattivo. C'è anche chi non esclude che sul mercato possano aver pesato in qualche misura operazioni connesse alla scadenza della liquidazione.

Ma forse effettivamente la causa di maggiore effetto va ricercata proprio nel malumore sorto dalle complicazioni che si profilano all'orizzonte in materia di agevolazioni per la Borsa. Anche ammessa l'ipotesi migliore che il Parlamento superi gli ostacoli che si vanno profilando in questi giorni e proceda all'approvazione delle proposte governative, senza tagli sostanziali, l'operatore considera che ci vorrà ancora parecchio tempo e, per evitare prolungate esposizioni al rischio, preferisce chiudere le operazioni in corso. Pronto, beninteso, a rientrare in mercato quando disporrà di basi di lavoro più sicure.

Si è detto che in media, l'arretramento della settimana si aggira su circa il 3 p.c. ma sono piuttosto numerosi i titoli che hanno perduto percentuali ben più cospicue. Se si prescinde, ad es., dalle Immobiliare Roma (—12,2 p.c., il cui travaglio rimane sempre aperto (assieme a quello delle Condotte), vi sono altri valori che perdono oltre l'8 p.c., come le Finsider, ed altri che vanno comunque oltre il 6,5 p.c. come le Bastogi, le Montedison ed altre. Sensibili anche le correzioni subite dalle RAS (—4,3 p.c.) Mediobanca (—3,6 p.c.) Centrale (—4,2 p.c.) Viscosa (—4,7 p.c.), Cementi, Rinascente e molto altre. Tra i valori delle navigazioni locali, da registrare infine il —10,8 p.c. delle Premuda ed il —5,9 p.c. delle Gerolimich, mentre le Tripcovich sono rimaste su posizioni di buona resistenza.

Situazione immutata nel comparto dei titoli di Stato e delle obbligazioni, dove il lavoro è stato abbastanza soddisfacente.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 23.9	chius. 30.9	%
Generali	38.475	38.290	— 0,5
RAS	61.650	59.000	— 4,3
Assicuratrice	132.950	129.800	— 2,3
Mediobanca	43.600	42.030	— 3,6
ANIC	206	196	— 4,8
Montedison	242,25	226	— 6,7
Bastogi	651	600	— 7,8
Centrale	5.560	5.325	— 4,2
Finsider	106	97	— 8,5
Pirelli SpA	1.159,50	1.125	— 3,0
STET	1.862	1.821	— 2,2
Beni Stabili	2.380	—	—
Immobiliare Roma	90	79	— 12,2
FIAT	2.080	2.035,5	— 2,1
Olivetti	1.030,50	1.003	— 2,6
Viscosa	733	698	— 4,7
Italcementi	13.421	12.821	— 4,5
Rinascente	50,75	48.25	— 4,9
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:			
Gerolimich	3.410	3.210	— 5,9
Premuda	695	620	— 10,8
Tripcovich	35.000	34.850	— 0,4

Lezioni di Modigliani alla Bocconi di Milano

MILANO — Lunedì prossimo, alle ore 10.30 avrà inizio presso l'aula magna dell'università commerciale Luigi Bocconi di Milano, il primo ciclo delle «lezioni Raffaele Mattioli», patrocinato dalla Banca Commerciale Italiana e tenuto dal prof. Franco Modigliani del Massachusetts technology institute di Cambridge (Mass. USA) sul tema «evoluzione della teoria monetaria e dibattiti sulla politica di stabilizzazione. L'argomento verrà sviluppato in quattro lezioni, dedicato rispettivamente a: «la gestione della domanda aggregata come strumento di stabilizzazione: gli urti sulla domanda»; «gli urti sull'offerta» (4 ottobre); «meccanismo monetario e struttura finanziaria» (5 ottobre); «il governo del processo di accumulazione della ricchezza e le politiche di stabilizzazione» (6 ottobre).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87486 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 103, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile (con dormire), possibilmente pratica cucina, casa signorile zona III Armata. Considerasi solo persona referenziata. Trattamento ottimo con altro personale. Telefonare 31776 ore 9-11, 13-14. 19069 B

CERCASI domestica ottime retribuzioni possibilmente stabile Opicina, tel. 211773. 19127 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile (vitto e alloggio), referenziata, pratica cucina, per villa signorile provincia di Modena, con altro personale, massimo stipendio a persona capace, seria e onesta. Telefonare Trieste 767721.

CERCASI signora baby - sitter bambino anni 2 e piccoli lavori domestici. Giorni feriali. Tel. 0481-32281 ore pasti. 622 B

COLLABORATRICE domestica, giovane, preferibilmente stabile cercasi, tel. 418674. 19021 B

DONNA brava per cucinare due persone dalle 10 alle 14 cercasi, telef. lunedì ore ufficio 421051. 18990 B

PERSONA sola cerca collaboratrice familiare, stabile referenziata per compagnia e piccoli lavori offresi; vitto alloggio, stipendio, zona Campo Marzio. Telefonare al n. 795885 - 795989 ore ufficio, escluso sabato domenica. 18965 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

ANNUNCIATRICE speaker lunga esperienza offresi per nuove emittenti Radio Televisione, telefono 211575-733061. 19063 C

CASSIERA praticissima, referenziata massima serietà cerca impiego. Tel. 774073. 18882 C

DATTILOGRAFA esperienza ufficio sei anni, volonterosa offresi, tel. ore pasti 51793. 19043 C

OFFRESI impiegata 20.enne pratica ufficio dattilografia, IVA, telefonare al 792905. 19122 C

PENSIONATA, seria, svelta offresi pomeriggi ambulatorio medico o altro, telefonare ore pasti 568136. 18950 C

SEGRETARIA amministrazione primo impiego con conoscenza francese inglese offresi, telefono 764085. 18987 C

SIGNORA offresi mezza giornata come operaia, telefonare ore pasti tel. 793768. 19045 C

SIGNORINA buona famiglia, auto propria offresi compagnia anziana signora ore da combinarsi, tel. 37957. 18926 C

TRADUTTORE corrispondente inglese tedesco offresi a ditte, tel. 753521. 19118 C

[illegible] militesente laureato in scienze economiche esamina proposte, scrivere a Publikompass, cassetta n. 47 T 34100 Trieste. 18883 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 18377 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 18723 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, tende verticali. Montaggi, riparazioni, forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, telefono 414244. 19062 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 18836 CC

AUTOTRASPORTI diurni notturni Italia estero rapidità convenienza. Tel. 566671.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. abbiamo bisogno di 5 signorine bella presenza, spigliate lavoro Trieste, con possibilità spostamenti. Offresi assunzione immediata. Presentarsi oggi Hotel Impero, 16-18. Chiedere Sig. Frigo. 18908 D

A.A. CUP assume ambosessi anche universitari per schede programmate, offresi 15.000 scheda possibilità 15 schede settimana; per spiegazioni oggi Hotel Impero Trieste. Possibilmente auto, volontà ore 9-12; chiedere sig. Elvis. 18908 D

A CAMERIERI, baristi, personale cucina mense alberghi ristoranti azienda notissima offre compenso fisso mensile in cambio piccola collaborazione sul posto di lavoro. Offresi serietà buoni guadagni assicurati, telef. 62558 Trieste. 18993 D

AIUTO banconiera pratica pasticceria assume prontamente pasticceria Perla, presentarsi lunedì Piccardi 18. 19038 D

AUTISTA patente C assume Petrolchimica Adriatica. Trieste Domio 145. Tel. 817395 oppure 824400. 18975 D

AUTOTRENISTA referenziato, patente D-E, assume subito ditta Piccin Autotrasporti, presentarsi via Cosulich 6, Trieste. 19023 D

CASA spedizioni internazionali per propria filiale di Treviso cerca pratico ramo marittimo acquisitore prodotto e signorina pratica spedizioni. Indicare curriculum e pretese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1 U, 34100 Trieste. 18934 D

CERCANSI commesse pratiche con esperienza . conoscenza serbo-croato. Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 18856 D

CERCANSI apprendista acconciatori signora, uomo, estetiste. Rivolgersi Salone Nino, via del Bosco 1, presidente consorzio formazione professionale, tel. 755727. 19007 D

CERCASI signorina 3 ore mattina mostra Electrolux. Presentarsi in giornata largo Santorio 1. 2867 D

COMMESSA pratica oreficeria conoscenza lingue slave cercasi, telefonare 60252 ore ufficio. 19104 D

IMPORTANTE negozio centrale cerca donna di pulizia a orario pieno, tel. 732473. 2874 D

IMPORTANTE società offre a studentessa universitaria impiego mesi ottobre novembre 77 stipendio lire 200.000 mensili, attività facile da svolgere nell'ambiente universitario. E' richiesta ottima presenza dinamicità serietà, telefonare urgentemente 62558 Trieste. 18993 D

IMPRESA cerca signora pulizia stabili in genere, telefonare in mattinata 754978. 18991 D

INFERMIERA per assistenza notturna persona anziana cercasi, telefonare lunedì ore ufficio 421051. 18990 D

INTERNISTA volonterosa doppioturno, cerca trattoria Cantine sociali, Riva Sauro 18. Presentarsi mattino. 18966 D

LABORATORIO biochimico cerca diplomata o diplomato militesente, tel. feriali ore 10-12: 768027. 19102 D

L'AUTORALLY, via della Zonta, cerca giovane volonteroso indispensabile sloveno. serbo, croato. 18902 D

L'AUTORALLY, via Della Zonta 3/a, ricerca commesso o ex meccanico per miglioramento. Indispensabile sloveno, serbo, croato. Retribuzione da convenirsi. 18902 D

MEZZOLAVORANTE meccanico apprendista cercasi via Gatteri 13. 17780 D

NOTA industria prodotti igiene casa assume con ottima retribuzione fissa casalinghe, telefono indispensabile disposte svolgere propria abitazione azione vendita con nostro campionario vendendo a colleghe amiche inquilinato. Tel. 62558.

SIGNORA con patente cercasi assistenza persona anziana, telefonare lunedì ore ufficio n. 421051. 18990 D

SOCIETA' export cerca segretaria d'azienda inglese perfetto, esperienza. Scrivere a Publikompass, cassetta 45 T, 34100 Trieste. 18845 D

SOCIETA' export cerca ragioniere a tempo parziale per contabilità. Scrivere a Publikompass, cassetta 45 T, 34100 Trieste. 18845 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

CORSO di taglio Ida Cozzi. Telefonare 751625. 18727 G

TEDESCA dà lezioni anche inglese francese, telefono 810918.

UNIVERSITARIA medicina, offresi lezioni e assistenza pomeridiana, scuole elementari, medie, biennio. Tel. 749230, ore pasti. 19030 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO pastore tedesco, paraggi Servola, risponde al nome di Rasti. Lauta mancia. Telefonare 31108. 18931 H

SMARRITO afgano pelo lungo bianco muso nero paraggi borgo Grotta, lauta ricompensa, tel. 766996 oppure 793447 oppure 754571. 2868 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.M. ARREDATO centrale signorile salone, matrimoniale, cucina, bagno affittasi. ADRIA, Mazzini 30 tel. 68758. 18502 I

AFFITTASI magazzino paraggi viale D'Annunzio, altri due più piccoli via Molino a Vento, tel. 793090. 2879 I

AFFITTO appartamento due locali arredati + bagno e servizi, riscaldamento centrale, Trieste, via L. Battista Alberti 10/1, telefonare a Gorizia 89892. 626 I

APPARTAMENTI arredati varie grandezze affittansi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 10993 I

APPARTAMENTO panoramico via Ghirlandaio, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, due terrazze, riscaldamento e acqua centralizzata, ascensore affittasi tredicesimo piano. Amministrazione Spagnul, via Canalpiccolo 2, pomeriggio. 19097 I

MAGAZZINO mq 35 zona centrale affittasi, telef. al 746093. 18995 I

WELCHER s.r.l.
centro consulenza elaborazioni elettroniche
CERCA
AMBOSESSI media cultura da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. - Breve training serale a Trieste. Ottime possibilità alti stipendi per programmatori ben qualificati. — Per appuntamento: telefonare 02/270889 ore 9-13 - 15-18, oppure scrivere: WELCHER E.D.P. - via Pergolesi 31 - 20124 Milano.

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta in centro appartamento ammobiliato altri a Staranzano, Marina Julia e Duino, tel. 41807. 825 I

PRIMA entrata nuova costruzione via Revoltella affitto appartamento tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, acqua centralizzata. Amministrazione Spagnul, Canal Piccolo 2, lunedì pomeriggio. 19097 I

RONCHI affittasi appartamento due stanze cucina servizi terrazza riscaldamento a referenziati, tel. 74952. 828 I

ZONA Carlo Alberto affittasi appartamento pianoterreno (interno) 3 stanze, bagno, cucina abitabile, wc, stanzino, centralnafta, terrazzo 40 mq su cortile, 230.000 più spese. Scrivere Publikompass n. 2 U 34100 Trieste. 18936 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A. A. A. A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 18502 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori ammobiliato zona centro centralnafta cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 1-D, 34100 Trieste. 12344 L

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo-Maddalena, tel. 751681. 11743 L

CERCASI in affitto (periodo 1-2 anni) villetta o appartamento zona S.M.M. inf.-sup. o Domio o paraggi. Scrivere casella postale 2706 via Caboto 14 Trieste B.T. 18983 L

COPPIA americana vuole affittare appartamento 3 - 4 stanze letto Trieste, locazione centrale preferibilmente arredato. Telefonare 568773, ore pasti. 18956 L

DIRETTORE ditta cerca affitto camera, cucina, arredate, anche vuote. Massime garanzie. Tel. sabato, martedì 61232. 18959 L

DIRIGENTE industriale cerca affitto appartamento saloncino 2 stanze servizi centralnafta. Scrivere a Publikompass cassetta 9 U 34100 Trieste. 19024 L

DOTTORESSA e geometra cercano appartamento 4 o 5 stanze più servizi zona centro anche da restaurare. Massimo 200.000, telef. 37387. 18982 L

FAMIGLIA quattro adulti cerca affitto appartamento Barcola o zone limitrofe. Telefonare 411721. 18807 L

FUNZIONARIO importante ditta cerca affitto appartamento salone 4 camere cucina e doppi servizi, telefonare ore pasti 71728. 19014 L

GIOVANI prossimi sposi cercano mini appartamento camera letto soggiorno cucina et servizi max 120.000 mensili, telefonare 723489. 19002 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino in affitto. Tel. 827145. 18878 L

GORIZIA cercasi appartamento in affitto 100 mq netti, telefonare 89751. 630 L

REFERENZIATO, massime garanzie cerca affitto appartamento minimo due camere. Telefonare 757504 ore 12-14. 18825 L

REFERENZIATO cerca affitto appartamento. o villetta zona Sistiana-Monfalcone, tel. (040) 209523 ore pasti. 2876 L

STUDENTESSA comasca, referenze, cerca per affitto in Trieste città mono-bilocale ammobiliato, telefonare Proserpio ore ufficio (02) 6887571; serali (031) 262887. 07074 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE vendesi banco bar completo compreso cella e vetrina refrigerata. Telefonare 68561. 18895 M

VENDO abito da sposa, taglia 42-44, convenienza, tel. 567953 ore pasti. 19058 M

VENDONSI capi abbigliamento signore giovanissime usati moderni e praticamente nuovi per spoglio guardaroba, telefonare primo pomeriggio 753028. 2866 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, fotografie, bambole, cartoline, mobili, soprammobili eccetera compero, telefonare 793972 abitazione 787134. 18998 N

FISARMONICA e binocolo 20x80 compero. Telefonare 726191 serali. 18996 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

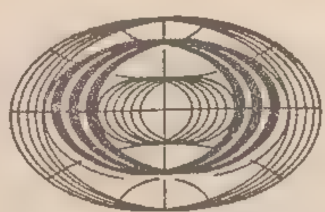
ACQUISTO mobili soprammobili ed altri pezzi di antichità da privato a privato, tel. 791627. 19000 NN

CAUSA trasferimento vendonsi soggiorno e salotto vera pelle nuovissimi, tel. sabato 568051. 2871 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 3850 grammo, base kt. 24, corso Italia 28 primo piano. 18918 O

Continua in 12.a pagina



EUROKALOR®

di Carraro D. & Gasparin R. snc

Apparecchi per Riscaldamento

SEDE E AMMINISTRAZIONE: 35100 PADOVA, VIALE CODALUNGA 4/H

TEL. (049) 651318, 651238 - STABILIMENTI: TEL. (041) 419562



E' una delle primarie ditte d'Europa per la costruzione di radiatori in alluminio di vari tipi nei modelli verniciati e anodizzati. Si è distinta in questi ultimi anni per i suoi prodotti, non solo per la tecnica d'avanguardia di costruzione, ma anche per lo stile che sa imprimere nei corpi scaldanti, i quali vengono scelti da architetti, progettisti, costruttori di Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra, Siria, Iran.

Visitateci al

CLIMAUNO

Stand n. 9 - Pad. A

CLIMAUNO

Proposte per un «abitare» razionale, confortevole ed economico

La manifestazione specializzata CLIMAUNO, promossa dall'Ente Fiera di Pordenone, viene riproposta, a un anno dalla 1.a edizione, anche se originariamente l'orientamento era di dare un ritmo biennale.

Le ragioni di una «ripetizione», a breve distanza di tempo, trovano giustificazione nell'importante fatto sociale ed economico della ricostruzione del Friuli, per cui la proposizione di nuove tecniche abitative, aggiornate sotto il profilo della razionalità e del comfort, unitamente all'attenzione per tutti gli aspetti dell'economicità, rappresenta un fatto di grande rilievo e quindi un momento di presenza significativa e necessaria.

Gli stessi convegni che faranno di contorno alla manifestazione vogliono essere, da un lato motivo di miglior sensibilizzazione verso i problemi proposti, dall'altro anche occasione di qualificazione per questo territorio, particolarmente funestato, che tenacemente si ripropone non solo una ricostruzione più rapida e più completa possibile, ma anche uno stretto collegamento con le realtà operative e socio-economiche del Paese e delle Nazioni che gli stanno vicine, come l'Austria e la Jugoslavia, con le quali è da tempo in atto un interscambio commerciale, tecnico e culturale.

Quest'anno CLIMAUNO si arricchisce, peraltro, di una componente nel campo dei settori espositivi e cioè dell'impiantistica elettrica. A questo settore e a tutte le problematiche che lo investono è dedicato anche un convegno, promosso dall'Assistal Nazionale, proprio per la necessità di fare il punto in un campo che non sempre è stato adeguatamente esaminato sotto gli aspetti tecnici e normativi.

Le numerose collaborazioni che hanno consentito la realizzazione di questo Salone testimoniano da sole l'interesse obiettivo che esso riveste e fanno considerare all'Ente promotore l'opportunità, dopo queste due edizioni, di esaminare tutte le componenti positive emerse, per riprendere il discorso con nuova incisività e con altri concreti elementi di informazione nel 1979.

LA MOSTRA RIMARRA' APERTA OGGI E DOMANI DALLE ORE 9.30 ALLE 20

A CURA DELLA PK



aermatic S.p.A. by Blowtherm

35100 padova - via reni, 5 - tel. 601600 - telex 43260

— LA FIAMMA CHE NON SI SPEGNE MAI —

- BRUCIATORI DI GAS, GASOLIO E NAFTA
- CALDAIE GAS, GASOLIO E NAFTA
- GENERATORI D'ARIA CALDA
- TERMOCONVETTORI IN ACCIAIO
- VENTILCONVETTORI
- TERMODOMESTICI IN ACCIAIO INOX

Tutti per uso familiare e industriale

AGENZIA CENTRALE A PORDENONE

Viale Grigoletti, 34/A - Telefono (0434) 30095

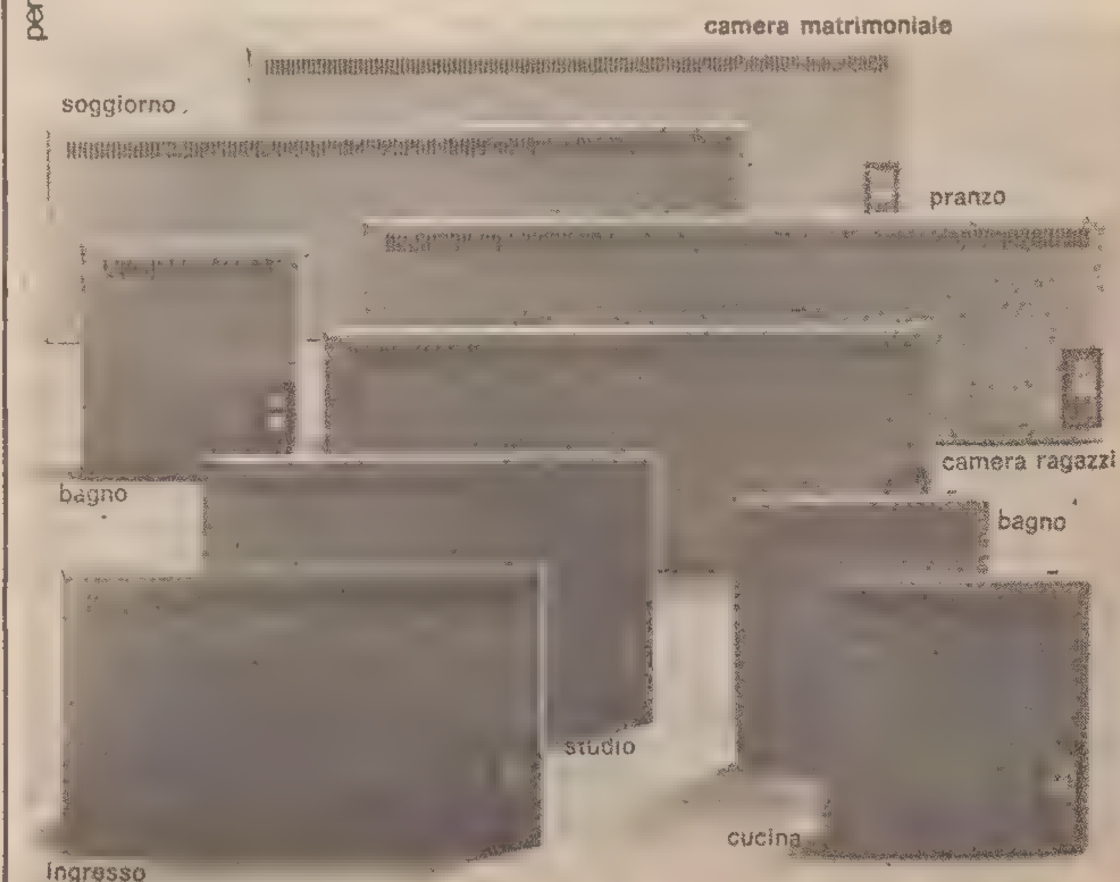
ESPONE AL CLIMAUNO - Padiglione A

riscaldamento
refrigerazione
condizionamento
idrosanitaria
impianti elettrici

CLIMAUNO
FIERA DI PORDENONE
29 settembre - 2 ottobre 1977

pentastudio 128 77

sistema de' Longhi



il calore senza costi di tubature, caldaia, bruciatore e manutenzione.

I costi dei sistemi tradizionali di riscaldamento sono aumentati vertiginosamente. Il « sistema » de' Longhi con il suo alto contenuto tecnologico ha reso il riscaldamento elettrico non solo competitivo ma decisamente vantaggioso consentendo risparmi fino al 30%:

☐ risparmio del 75% sul costo dell'impianto
☐ rendimento 100%: nessuna dispersione di calorie nel camino
☐ autoregolazione della temperatura nei singoli ambienti
☐ nessuna manutenzione
☐ inquinamento zero
☐ garanzia di 5 anni degli elementi scaldanti
☐ estrema rapidità e facilità di installazione
☐ sicurezza totale.

Per ulteriori informazioni sul « sistema » de' Longhi spedire in busta l'allegato tagliando indirizzando a:

de'Longhi

DE'LONGHI SPA 31100 TREVISO VIA SEITZ N. 47

desidero ricevere senza alcun impegno una dettagliata documentazione sul sistema de' Longhi

Nome/ditta ....

Indirizzo ....

CAP .... Città .... EP

VOLKSWAGEN DERBY

perchè la presentiamo così?

perchè in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!



515 litri di bagagliaio sono tanti e non soltanto per una berlina con motore di 900 oppure di 1100 cmc e a cinque comodi posti. Merito della trazione anteriore e del motore trasversale che consentono tanto spazio utile per una lunghezza massima contenuta. Nella versione 900 la Derby ha una potenza di 40CV, una velocità massima di 132 kmh e ai 100 orari consuma 6,6 litri per 100 chilometri. Con motore 1100 la potenza è di 50CV, la velocità massima di 142 kmh, il consumo di 6,7 litri per 100 chilometri.

Provate la Derby, vi renderete conto di quanto sia grande.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



una ragione in più per scegliere VOLKSWAGEN

CERCANSI

AMBOSESSI cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste - Provincia** Breve training serale a Trieste — **Stipendi per programmatori ben qualificati Lire 400-500.000 mensili.**

Per appuntamento telefonare: (02) 270889 oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER E.D.P., VIA PERGOLESI 31, 20124 MILANO.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 416207 Staz. Autolinee tel. 61088 Piazza Unità telef. 63826

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.

BELGRADO ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.

LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.

MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ACQUISTIAMO oro argento monete orologerie antiche Goldmarket via Roma 20.

ALIMENTARI	
OO	Lire 200 per parola

VINO - VINO - VINO - VINO tocai merlot 10,5 gradi 290 il litro, tocai merlot 12 gradi 330 il litro. Grignolino cortese dolcetto barbera Due Torri 890 il bottiglione. Chianti Uggiano Putto 990 il bottiglione. BRANDY . PUNCH - RHUM - GRAPPA Bonollo da litro 1600. WHISKY J & B 4450. Favolose offerte valide sino al 15 ottobre alla DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovrapprezzo telefonando al 740485 - 795043 - 418762. 19009 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI	
P	Lire 170 per parola

IMPORTANTE industria prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita per province Trieste e Treviso. Richiedesi automezzo proprio - fisso mensile et interessanti incentivi. Indirizzare curriculum a Publikompass 6 20123 Milano. 911 P

SOCIETA' livello nazionale operante settore depurazione acque primarie e scarico civili ed industriali ricerca agenti specializzati operanti in una o più delle seguenti province: Trieste, Udine, Gorizia Scrivere cassetta 1063 Publikompass 40100 Bologna. 121 P

AUTO, MOTO, CICLI	
Q	Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA; CHRYSLER, SUMBEAM, DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni; massime facilitazioni di pagamento: FIAT 126, 500 L 850 coupé, 127, 1100 R, 128 familiare, 124, 124 coupé Moretti. FORD Escort, Capri 1300. NSU 1000 TT, REGENT 1300. Opel Manta, Renault R6, R10 automatica, R 16. Citroen GS, Diane 6. Lancia Beta coupé 1600, Fulvia coupé. Fulvia 2 C. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rallye 2.o, coupé 1200. 1100 GLS Special, giardinetta. 1307 Special 1301, 1501 special. CHRYSLER 180 con gas. MATRA Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: auto usate 500 F, 126, 127, 850 Special, A 112 E, 128, 128 fam., 124 Special, Lancia Flavia gancio traino, Mini 1001, Cooper 1000, Renault 6, Citroen Dyane, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, Sunbeam 1300, 1600 GLS 76, Simca 1000 LS, GLS, Special Rallye 1, Rallye 2 74, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S. 18473 Q

A.A.A.A. Alla NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10/9 Q

A.A.A. Autodemolitore compra automobili da demolire. Telef. 812256. 17172 Q

A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna minimo anticipo rateizzazioni 30 mesi senza cambiali, omaggi favolosi su 131 - 128. Prove nuova 127 4 porte. Usato selezionato, garantito: 500 L 70, 500 familiare 74, 850 Special 70, 127 3 p. 75 77, 127 2 p. 74, 128 4 p. 71, 124 Special S 69, Alfasud 73, Giulia 1300 Super 71, Ferrari Dino 246 GT 72, Citroen Maserati 72, Citroen Dyane 72, Jeep Mehari 74, Lancia Fulvia coupé 73, Simca 1000 GLS 72, Suzuki 380 75, Kawasaki 125 Trial 76. KTM 250 74 Ciao 50 cc. Visitateci! 18776 Q

A. CERCO 124 coupé ultimo tipo solo da privato, telefonare 765947. 19012 Q

A 112 E 72 74; Fiat coupé 1400 71; 124 coupé 1800 73; Abarth 70 HP 75; AR 1300 71; Ford Escort 71; Ford Escort 940 76; Beta coupé 2000 76 e Beta HPE 2000. Vende concessionaria Lancia via Flavia 55 telefono 820214. 18903 Q

ACQUISTO Fiat 125 S, anche non marciante, telef. 231193. 18718 Q

ALFA 2000 72 impianto gas perfetta 2.500.000 trattabili, telef. 810826. 19064 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa sud 5 marce '77, Alfa sud TI 74-75. Giulia 1300 T '70, 1300 Super '71, 1300 GT junior '72, Giulia diesel '77, Giulia 1600 Super '71, Alfetta 1800 '73, 2000 Berlina gas '71. FIAT 128 Berlina '70, 124 special T gas 1973. INNOCENTI 1000 1971, 1300 Cooper 1972, Opel Kadett 1970, Simca 1000 GLS '76, '73, PRINZ 1000 '70. RENAULT 177 coupé. RATEAZIONI A TASSO D'INTERESSE AGEVOLATO. 18011 Q

ALFASUD 73 1300 Junior 70, 1750 '69 occasioni permute rate via della Valle 6. 19048 Q

ALFETTA 1600 1976 9000 km e Alfetta 1600 1976 7.000 km perfette. Vende concessionaria Lancia via Flavia 55, telefono 820214. 18903 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 68 69 70 72, Ascona 12 72, Ford Escort 70, Renault R 10 65, R 6 71, R 4 70, Simca LS 71 72 73, GLS 71, Chrysler 160 75, Prinz 4 L 68 69, Fiat 128 71, 1100 R 68, 124 berlina 66, sport 68, 850 65, special 68, 127 73, 126 1973. 18930 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud, 1750, Giulia Super, Giulia 1300, 124 Special 73, 128 2-4 porte, 128 familiare, 850 Special, 500 R 73, 500 L 70, 112 Abarth, Mini 72, 126, 1100 R, Suzuki 750, Guzzi Stornello, Vespa 150. 18537 Q

BMW 320 con 15.000 km vende privato. Eventuale permuta cilindrata minore o Autobianchi A 111, telefonare 821454 mattinata. 19041 Q

CITROEN CX 2000 km 21.000 come nuova vendo, tel. 796777. 2869 Q

COMPERO auto per demolire. Telefono continuo. Tel. 566671. 18808 Q

COOPER 1300 73, Cooper 1000 71, Innocenti J 5 71, Mini 1000 73, 850 71-69, Fiat 128 4 p. 69, Ami 8 Break, occasioni visibili oggi 10-12.30, oppure lunedì garage Severo 42. 19074 4Q

DUNE Buggy 73 barca 4 metri motore Mercury 20 HP e carrello, tel. 828156. 18801 Q

DYANE 6 73 75 76 77, vendonsi dilazionando a 30 mesi senza cambiali. Rivolgersi Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/9 Q

FIAT 126 75, 500 67 68, 124 coupe, 1800 70 75, 750 furgoncino, 238 72, 850 pulmino 70, 127 72, impianto gas. Tel. 231193. 19076 Q

FIAT 124 1200 73, altra 69, ottimo stato vendonsi rateazioni via della Valle 6. 19048 Q

FIAT 850 Special ottima occasione vende Autoaccessori, Settefontane 32. 19017 Q

FIAT 130 '72, 124 coupé '68-'70, 850 pullmino '70, 127 '72 impianto gas, tel. 231193. 18011 Q

FORD Escort 1973 vendesi contanti 1.250.000 trattabili, tel. 757957. 19034 Q

HONDA 500 Four 74 km 8500 perfetta, tel. 810826. 19064 Q

LANCIA Flavia cabriolet. Simca 1000 70. Volkswagen 411 variant L5 72, Matra 70, Alfetta 73, Alfasud 73, Ardea 1950, Ford Capri 70, Peugeot 504 diesel 74, 404 caravans, MV 350 73, Apecar 73, telefono 231193. 18718 Q

LAVERDA 73 750 vendo 1.200.000 doppio disco, telef. 729033. 18997 Q

MERCEDES 250 SE occasione vende privato, tel. 271874 - 271131. 18964 Q

MOTO OCCASIONI. HONDA 400 450 750. KAWASAKI 500 900 Z. SUZUKI 90. GILERA 125. MAV 125. AUTOMOTOELITE, via Giulia 88, via S. Nicolò 13. 19092 Q

OPEL Rekord coupé 1700 gas, ottimo stato telefonare ore pasti 827664. 18925 Q

PRIVATO vende A 112 E 1974, 35.000 km ottimo stato per contanti, tel. 70131. 19015 Q

PULLMINO Alfa Romeo 73 tetto rialzato ottime condizioni vendesi 2.500.000, telefono 273381. 18999 Q

RENAULT 4 '67, ottime condizioni, rossa, adatta trasporto 600.000 Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 19010 Q

VENDESI Giulia Alfa Romeo 1300 Junior 700.000 bellissima tel. 271410. 2865 Q

VENDESI Mercedes, tel. 810918 dopo 14. 18828 Q

VENDESI Gilera 125 come nuova anno 1971, prezzo trattabile. Tel. 820910. 19 130 Q

VESPA 125 TS aprile 77, assicurata, bollata, perfetta come nuova. Matra 72 buone condizioni, prezzo trattabile, permuto rateizzo. Tel. 226364. 19095 Q

VOLVO 144 DL 75, 244 DL 76, BMW 520 74, Renault R 16 71, Fiat 132 automatica 74, occasioni visibili oggi 10-12.30, oppure lunedì garage Severo 42. 19074 Q

124 familiare '67, buone condizioni, anche permutando e ratealmente, Fiat via Roiano 6 tel. 413337. 19010 Q

124 familiare ottimo stato vendesi occasione, tel. 767393 mattino o dalle 14 alle 18. 2863 Q

126 75 perfetta vendo permuto rateazioni via della Valle 6. 19048 Q

128 1970, 4 porte ottimo stato visibile Campo Belvedere garage. 18949 Q

500 L 70 occasione vendo rate via della Valle 6. 19048 Q

500 68 Simca 1300 71, tel. 824064 ore pasti. 18801 Q

500 F 68 visibile via Cologna 4, officina. 18268 Q

850 Special 70, altra Sport coupé 70 bellissime via della Valle 6. 19048 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

A. VENDESI oppure cedesi gestione bar analcoolico zona Marina ottimo lavoro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-P, 34100 Trieste.

ABBIGLIAMENTO merceria rionale, forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 17655 R

AFFITTASI negozio fiori a persona competente. Tel. 814237 Trieste. 18905 R

CARTOLERIA rionale, adatta una persona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 17655 R

CEDESI: S.P.I.C.A. - Gorizia via del Poggio 8, per chiusura attività colorificio, macchine operatrici usate e accessori vari camion trasporto e sollevatori vari. Contabili e attrezzamento d'ufficio. Materie prime e confezionature varie, colori e vernici. Prezzi trattabili. 619 R

CERCO licenza abbigliamento IX X pago 3.000.000. Scrivere a Publikompas, cassetta n. 5 U 34100 Trieste. 18960 R

Continua in 16.a pagina

NON VERITA' MA ALTRI INTERROGATIVI A CATANZARO

I politici o i generali coprirono Giannettini?

Per il gen. Alemanno ai militari fu chiesto solo un parere di carattere tecnico - Ancora nessuna decisione su Rumor

CATANZARO — Che Guido Giannettini fosse al servizio del Sid è un fatto, ormai, processualmente accertato. Quello che i giudici si sono sforzati di chiarire in queste udienze del processo per la strage di piazza Fontana, è chi abbia deciso di coprirlo, non rivelando al giudice milanese D'Ambrosio la sua qualità di agente segreto. Tutti i generali, fino al momento ascoltati, compreso Miceli, hanno ripetutamente asserito che la decisione di eccepire il segreto politico-militare fu presa in una riunione, tenutasi alla fine di giugno del 1973, convocata da Miceli, allora capo del Sid, il quale, pare, abbia detto, a inizio di seduta, che voleva il parere dei generali partecipanti (Terzani, Malizia, Alemanno, amm. Castaldo e ten. col. D'Orsi) allo scopo di riferire al ministro della difesa e alla presidenza del consiglio. I ministri ascoltati dalla corte di Catanzaro hanno negato, invece, la circostanza. In una parola, i giudici vogliono sapere se la decisione di coprire Giannettini fu presa dai generali o dalle autorità politiche.

Il generale Alemanno, ancora ieri interrogato, ha insistito nel dire che quello richiesto ai generali era un parere tecnico e che Miceli aveva ribadito di dover riferire al ministro e alla presidenza del consiglio; non è stato in grado di fornire elementi per accertare se effettivamente il generale Miceli ha mostrato la lettera di risposta al giudice di Milano, con la quale si eccepiva il segreto, al ministro e alla presidenza. Al generale Alemanno ieri è stato chiesto se nella riunione del giugno 1973 si parlò dei rapporti che Giannettini inviava al Sid.

Il teste ha ribadito che il capo dell'ufficio «D», gen. Maletti, aveva assicurato che i rapporti con Giannettini erano stati interrotti e che non vi era pericolo che Giannettini potesse dimostrare di aver fatto parte del Sid. Il P.M. e gli avvocati hanno poi insistito per sapere se il 16 marzo 1974 vi sia stata una seconda riunione e se in quella riunione fossero state valutate le veline, sequestrate in una cassetta di sicurezza di Montebelluna e, infine, se le veline di Giannettini corrispondevano ai rapporti che lui aveva inviato, in epoca precedente, al servizio segreto.

Il generale Alemanno ha negato che la riunione vi sia stata ed ha affermato di non ricordare se delle veline era venuto a conoscenza prima o dopo la riunione di fine giugno 1973. Ha ammesso che nel febbraio 1974 era stato chiamato dal gen. Miceli per un riesame del caso Giannettini e per dare risposta al giudice anche in merito ad altre informazioni richieste su Mario Serpieri, altro informatore del Sid. Il generale Alemanno ha confermato che nella relazione fatta per il capo servizio, gen. Miceli, egli aveva ribadito l'opinione di continuare a eccepire il segreto allo scopo di tutelare il servizio.

Il PM ha insistito per sapere se delle veline di Giannettini si era parlato nella riunione dei generali, ma Alemanno ha confermato che ne aveva parlato il generale Maletti nel momento in cui annunciava che i rapporti con Giannettini erano cessati. Il PM ha chiesto che venga richiamato il generale Maletti per i chiarimenti del caso; praticamente è stato chiesto il confronto tra i generali Alemanno e Maletti per chiarire le circostanze. Gli avvocati hanno voluto sapere, poi, su quali basi il generale aveva deciso di consigliare che venisse eccepito ancora il segreto politico militare, dopo che vi era stato un mandato di cattura a carico di Giannettini, il quale era stato accusato di aver tentato di sovvertire le istituzioni democratiche dello Stato, in particolare, sulla base di quali disposizioni scritte o orali. Dopo che la Corte ha rigettato una istanza dell'avv. Agapito, il quale aveva chiesto che il colonnello Agostino D'Orsi venisse ascoltato a porte chiuse e senza le riprese televisive per evitare di dare in pasto alla pubblica opinione nazionale un uomo ancora addetto alla sicurezza nazionale, è iniziata l'escussione di D'Orsi. Il colonnello all'epoca responsabile della prima sezione dell'ufficio «D» è stato interrogato quale partecipante alla riunione nella quale fu deciso di eccepire il segreto a proposito di Giannettini.

Il col. D'Orsi (mentre gli altri generali hanno specificato che Miceli disse di dover riferire al ministro e alla presidenza del consiglio) ha precisato che, a quanto egli ricordava, il generale Miceli aveva detto che occorreva riferire «più in alto» e ciò poteva significare al capo dello stato maggiore o alle autorità politiche. Nella riunione, ha affermato D'Orsi, Maletti disse che Giannettini era una fonte che aveva ereditato, che da tempo era inattiva e che nessun documento poteva derivare al servizio nel caso fosse rilevata la qualifica al giudice D'Ambrosio. Non ha saputo indicare se Maletti aveva parlato del tipo di collaborazione di Giannettini e se aveva parlato di informazioni sui paesi balcanici.

Maletti, poi, disse che nessuna connessione vi era, al momento, tra Giannettini ed il processo per la strage di piazza Fontana. Ha detto di non essere in grado di ricordare se si era parlato delle veline sequestrate nella cassetta di sicurezza di Montebelluno. Secondo D'Orsi, Maletti, nel dire che si poteva rivelare la qualifica di Giannettini, ha pure fatto presente che poteva derivare un danno al servizio in quanto le fonti potevano allontanarsi nel timore di essere scoperte. Chi ha sostenuto la tesi del segreto — ha detto D'Orsi — è stato il generale Malizia in forza di un principio generale.

Come al solito, alle 14,15, il prosieguo del processo è stato rinviato a oggi. La procura generale di Catanzaro, nonostante le quotidiane riunioni, non ha preso alcuna decisione sul caso Rumor. Si sa soltanto che, sulla base dei verbali testimoniali, sta facendo un'istruttoria allo scopo di stabilire quali possano essere gli eventuali incriminati per falsa testimonianza.

SCARICABARILE DEI PRESUNTI GOLPISTI

«Orlandini era uno psicopatico»

Nega ogni cosa il luogotenente di Borghese Rischia l'incriminazione uno degli avvocati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un violento scontro tra il pubblico ministero e uno degli avvocati della difesa, che rischia una incriminazione per offese a un magistrato, ha reso incandescente l'atmosfera al processo per il «golpe» Borghese, che sta procedendo lentamente, in attesa che riprenda quota con l'arrivo sulla pedana del generale Vito Miceli e del presidente del consiglio Giulio Andreotti.

Il fatto è accaduto sul finire dell'udienza, quando sulla pedana si trovava l'imputato Dante Ciabatti, ritenuto uno dei maggiori animatori dell'attività eversiva attribuita al fronte nazionale capeggiato dal principe Junio Valerio Borghese. Il P.M. Claudio Vitalone stava rivolgendo all'accusato una serie di incalzanti contestazioni, quando è insorto il difensore prof. Antonio Novario che ha esclamato: «Lei sta conducendo l'interrogatorio come se fossimo davanti alla santa inquisizione!». Gli animi, dopo giorni di torpore, si sono improvvisamente accesi e lo scontro è stato particolarmente violento. Alla fine il dottor Vitalone ha chiesto al presidente della corte di Assise copia del verbale della seduta per valutare il comportamento del difensore ed eventualmente per attribuirgli il reato di offesa a magistrato in udienza.

L'udienza era cominciata con l'imputato Pietro Bottari sulla pedana per la conclusione della sua deposizione cominciata giovedì. Bottari, che è di Pistoia, è accusato di aver fatto parte del «commando» che la sera del 7 dicembre doveva rapire il capo della polizia Angelo Vicari. Il gruppo però sbagliò casa e finì in un edificio vicino a quello in cui abitava il prefetto, e alla fine rimase indecorosamente prigioniero in un ascensore guasto. «Se fossi rimasto effettivamente bloccato nell'ascensore — ha osservato con ironia Bottari, che si protesta innocente — oggi sarei ancora dentro quella cabina».

Dante Ciabatti, che aderì alla Repubblica Sociale, era delegato del Fronte Nazionale a Grosseto. Il pubblico ministero, nella requisitoria scritta durante le indagini, lo definì un «duro», un uomo fidato di Remo Orlandini, il luogotenente di Borghese. Ciabatti nel corso della sua deposizione ha cercato di togliersi di dosso l'etichetta affibbiatagli dal rappresentante della pubblica accusa.

Ciabatti, come d'altra parte hanno fatto molti altri esponenti del Fronte Nazionale, ha detto che la sera del 7 dicembre non era a Roma; stava in Austria in vacanza. Quindi non poté partecipare alle riunioni che i «golpisti» avrebbero tenuto in via Eleniana e nel cantiere di Orlandini. Quando gli è stato ricordato che proprio Orlandini lo ha collocato sulla scena del «golpe», Ciabatti ha ribattuto: «Remo Orlandini è uno psicopatico al quale non si può dare alcuna credibilità». Gli si è ribattuto: «Ma non ha mai sentito parlare dei raduni tenuti dagli amici del fronte la notte del 7 dicembre?». «Sì, certamente. Ciò avvenne nel gennaio del 1972, durante un incontro con il comandante Borghese. Questi, accennando a quei fatti, definì utile la manifestazione tenuta quella sera in quanto aveva avuto lo scopo di annullare la visita del presidente Tito a Roma». Il discorso si è poi spostato sul dopo-golpe, quando incominciarono le indagini della magistratura e i massimi esponenti del fronte, compreso Borghese, dovettero fuggire all'estero per non finire in galera. Ciabatti si recò due volte in Spagna per incontrarsi con il principe nero, ma non si parlò mai di disegni eversivi o di colpi di stato. Ma chi dava i soldi al Fronte perché continuasse a vivere?

Sergio Geraldini

Roma: vertenza con i sovietici per un'autostrada

ROMA — Persino la diplomazia dovrà muoversi per consentire il proseguimento dei lavori relativi alla «direttissima» stradale tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino e alla sistemazione del nodo ferroviario della capitale. Occorrerà, infatti, una vera e propria trattativa tra il nostro ministro degli esteri e l'ambasciata sovietica per risolvere il «nodo» rappresentato dal sottopassaggio in galleria (previsto dal progetto dei lavori) di Villa Abamelek, attuale residenza dell'ambasciatore russo. Si tratta invero di una seconda galleria, in quanto per il superamento del Gianicolo la zona è già stata attraversata da un'infrastruttura analoga.

Un caso simile, con trattativa tra ministro degli esteri e Santa Sede, avvenne anni indietro in occasione dei lavori di costruzione della metropolitana. Ora, in attesa del benestare da parte diplomatica per il sottoattraversamento, le ferrovie dello stato — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — hanno completato il progetto relativo al potenziamento della Trastevere-Roma San Pietro. Dal canto suo proprio, il ministro dei lavori pubblici, ha esperito l'appalto-concorso per ultimare il tratto della galleria di raccordo con la linea Roma-Pisa.

LIBEROPULOS E LA MOGLIE FANNO LO SCIOPERO DELLA FAME

«NO» ALL'ESTRADIZIONE

MILANO — Dimitri Liberopulos, radical-socialista greco, ha cominciato nel carcere di San Vittore uno sciopero della fame per opporsi alla sua estradizione in Grecia. Contemporaneamente sua moglie Giuliana Giunta fa lo sciopero della fame davanti al consolato greco di Milano, dove sosta in permanenza con un cartello al collo. Accanto a lei alcuni radicali raccolgono firme davanti a un tavolo al quale è stato apposto un cartello con la scritta: «Accettando la domanda di estradizione per il compagno Liberopulos, si infanga tutta la resistenza greca».

Come noto, Dimitri Liberopulos era stato obiettore di coscienza sotto il regime dei colonnelli. Arrestato e chiuso in prigione, era evaso rifugiandosi in Italia dove aveva sposato Giuliana Giunta. La domanda di estradizione in Grecia ha comunque proseguito il suo «iter» anche dopo la caduta del regime dei colonnelli ed è stata accolta dalla magistratura italiana con parere favorevole del ministro Bonifacio. Da lunedì Dimitri Liberopulos è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore in attesa di essere estradato in Grecia.

Telefoto Ap

LIBERO L'INDUSTRIALE sequestrato a Trapani

TRAPANI — L'industriale Michele Rodittis, che era stato sequestrato a Trapani nella notte tra lunedì e martedì, è stato rilasciato la scorsa notte ed è tornato a casa. L'imprenditore trapanese è stato liberato sulla provinciale Trapani-Valderice, a poche centinaia di metri dall'albergo di sua proprietà a Pizzolungo. Subito dopo è stato accompagnato nella sua villa.

INCHIESTA SULLA CASA DI PENA DA CUI I DETENUTI FUGGONO PER PAURA

L'AQUILA: «PICCHIATORI NERI» NEL CARCERE PER I MINORENNI

Sospeso il direttore - Catturato, uno degli evasi ha tentato il suicidio - Un altro è stato malmenato dai compagni di cella - «Siamo fuggiti per costituirci in prigioni più umane» - Si accerta la presenza di un gruppo di «duri» dell'estrema destra

L'AQUILA — *Il carcere minorile dell'Aquila, che ha visto due evasioni in pochi giorni, è apparso agli inquirenti come un «lager». Si spiegano così gli ultimi sviluppi di una vicenda che ha toccato molto da vicino il capoluogo abruzzese. Il direttore del carcere è stato sospeso dal suo incarico, mentre uno dei giovani che avevano tentato la fuga, ha cercato di uccidersi — pare — per la disperazione di ritrovarsi in un ambiente insopportabile. Quanto agli altri evasi, sembra che essi sarebbero fuggiti per andare a costituirsi in altre carceri, a parer loro «più umane». Ed ecco i fatti nel dettaglio.*

Il giovane detenuto ha tentato di uccidersi la scorsa notte ingoiando il manico di un cucchiaio metallico. Si tratta di Salvatore Di Camillo di 17 anni, da Raiano (L'Aquila), detenuto per una rapina avvenuta in una banca a Sulmona l'anno scorso. Il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale durante la notte e lì piantonato dai carabinieri. Il Di Camillo avrebbe dichiarato di aver tentato il suicidio — ma le sue condizioni non sono gravi — per «sfuggire all'ambiente» del reclusorio minorile.

Dei giovani evasi — Paolo Esposito di 17 anni da Napoli (tentato omicidio e tentata rapina), Rinaldo La Bella di 17 anni da Sermoneta (rapina) e Cesare Strombini di 16 anni da Roma (omicidio) — lo Strombini si è ripresentato al carcere dopo poche ore dalla fuga, mentre gli altri due sono ancora latitanti.

Da voci non controllabili, si è appreso che i due, allontanatisi da L'Aquila con mezzi di fortuna, avrebbero avuto intenzione di costituirsi in altre prigioni italiane. Questo per non tornare nel carcere dell'Aquila da loro ritenuto ambiente oppressivo, anche a causa della presenza di alcuni elementi pericolosi e prevaricatori.

Le evasioni, mai verificatesi in passato, avvengono ora a catena e con una sconcertante facilità. I detenuti sono in possesso di utensili e riescono a bucare di notte soffitti e pareti, senza che il servizio di sorveglianza se ne accorga. Tutto lascia comprendere che nel reclusorio c'è qualcosa che non va per il giusto verso, ma le autorità hanno rifiutato qualsiasi spiegazione ai giornalisti. Prende consistenza — anche perché non vi è stata alcuna smentita — la voce della presenza di un gruppo di «duri» romani, capeggiati da un «picchiatore nero» arrestato all'epoca dell'uccisione a Sezze Romano di un giovane di «Lotta continua». In quell'occasione tra i protagonisti di maggiore spicco vi fu il deputato del MSI Sandro Saccucci, poi fuggito all'estero.

Il direttore del carcere minorile dell'Aquila, dal quale sono evasi in una settimana nove detenuti in due successive fasi, è stato rimosso dall'incarico per disposizione delle autorità ministeriali. Il dott. Claudio Ciccarella è stato «aggregato» al centro di rieducazione dei minorenni «Ferrari» del capoluogo abruzzese. Il nuovo direttore, Giovanni Truscello, proveniente da Tivoli, si è insediato ieri pomeriggio. Ieri, infine, il detenuto evaso e poi costituitosi dopo qualche ora, Strombini, è stato aggredito da alcuni compagni di cella. C'è stata una zuffa, prontamente sedata dagli agenti di custodia. Prosegue frattanto l'inchiesta della procura della Repubblica sulle evasioni.

MINISTERO MULTATO per «autoriduzione»

ROMA — Il ministero della sanità è stato condannato a pagare oltre 350 milioni di lire a un ospedale di Ariccia per aver praticato un'«autoriduzione» al rimborso delle spese di ricovero di poliomelitici e di invalidi civili. La decisione è stata presa dalla prima sezione penale della corte d'appello, che ha accolto il ricorso proposto dal consiglio di amministrazione dell'ospedale «Spolverini» di Ariccia.

Per legge, le spese per il ricovero di poliomelitici e degli invalidi civili sono a carico del ministero della sanità. Il dicastero, quando si trattò di pagare le rette all'ospedale di Ariccia, fece un taglio di 300 milioni, rifiutandosi di versare l'intera somma richiesta.

ESPLODE UN RESIDUATO: artificiere dilaniato

BOLOGNA — Un artificiere di 46 anni, Paolo Orsi, di Casalecchio di Reno, è morto per l'esplosione di una mina anticarro che cercava di dissotterrare sul greto del fiume Savena, sull'appennino bolognese. Un suo collega, il bolognese Dino Pellicciari, di 61 anni, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale Sant'Orsola di Bologna con riserva di prognosi per trauma al torace e alla testa.

I due, dipendenti di una ditta che lavora per il genio militare, stavano bonificando dalle mine il greto del Savena a piane di Scascoli di Loiano, una zona dove, durante la guerra, passava la «linea gotica». Con loro si trovava anche il ruspista Giovanni Visinelli, di 43 anni, di Sasso Marconi. Con uno speciale apparecchio elettronico Orsi e Pellicciari avevano individuato il punto dove si trovava una mina e lo avevano segnalato a Visinelli che aveva cominciato a scavare con la ruspa.

Probabilmente per un urto fra il braccio della ruspa e la mina è avvenuta l'esplosione. Gli artificieri sono stati scagliati entrambi a molti metri di distanza. Orsi è giunto già morto all'ospedale. Visinelli invece è rimasto illeso. Pare che la mina fosse interrata a poco più di un metro di profondità e che fosse un tipo di fabbricazione statunitense, con innesco chimico.

PENSIONATO A NIZZA MONFERRATO

Uccide la moglie e si toglie la vita

I due corpi nel letto - Oscuri i motivi

ASTI — Un pensionato di 80 anni, Pietro Gagliardi, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Maria Bertolino, di 57, e si è quindi ucciso con la stessa arma. Il fatto — originato da motivi non ancora accertati — è accaduto, la notte scorsa, a Nizza Monferrato in un alloggio in corso Acqui dove i due coniugi vivevano da soli, ed è stato scoperto ieri mattina, quando alcuni vicini si sono recati in casa dei Gagliardi. Marito e moglie giacevano in camera da letto, ormai morti; l'uomo stringeva ancora in pugno una pistola.

Ha successo il vaccino contro la meningite

NEW YORK — Un vaccino di produzione americana sperimentato su 70 mila bambini finlandesi per immunizzarli contro la meningite cerebro-spinale epidemica si è dimostrato efficacissimo. A distanza di un anno, infatti, nessuno dei vaccinati ha manifestato segni della terribile infezione che aveva colpito la Finlandia nel 1974. La notizia è pubblicata sull'autorevole «The New England journal of medicine».

Contemporaneamente a questi incoraggianti risultati l'istituto nazionale statunitense, per la sanità ha informato la comunità medica che lo stesso tipo di vaccino si è dimostrato altrettanto efficace nella prevenzione dell'infezione negli adulti. «E' un passo molto importante nella ricerca di un vaccino capace di combattere tutti i tipi di infezione causati da batteri», ha detto il dott. George Galasso a Washington. *(Ansa)*

GUARDIA SVENTA una rapina: ferita

VARESE — Una guardia giurata è rimasta ferita alle mani ieri pomeriggio nel corso di una fallita rapina ai danni dell'agenzia di Brebbia (Varese) della «Cassa di Risparmio delle province lombarde». Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, la guardia giurata Alessandro Cadario, di 56 anni, abitante a Caravate (Varese), dipendente dell'istituto di vigilanza «Vigilnot» di Busto Arsizio, era in servizio all'esterno della banca quando è arrivata una «Fiat 128» bianca con tre giovani a bordo.

Uno di essi, con il viso coperto da passamontagna e armato di pistola, è sceso, gli si è avvicinato e puntandogli contro l'arma gli ha detto: «Questa è una rapina, non ti muovere e non fare scherzi». Forse perché lo ha visto solo, la guardia giurata ha reagito, cercando di mettere mano al cinturone per prendere la pistola. In quel momento uno dei banditi rimasti a bordo della «128» ha sparato un colpo di fucile a canne mozze colpendo la guardia.

RITROVATA L'AUTO dei banditi di Trento

BRESCIA — L'auto usata dai due banditi fuggiti dopo la sanguinosa sparatoria di martedì scorso alla banca nazionale del lavoro di Trento è stata trovata abbandonata a Toscolano Maderno. L'auto, una «Peugeot» di colore azzurro, è stata vista in piazza S. Marco, nel centro del comune, da un vigile urbano che ha poi chiamato i carabinieri. Secondo quanto si è appreso il numero di targa corrisponde all'auto rubata al sindacalista Fausto Tombelli, della Cgil, abitante a Limone.

LADRO DI GIORNO detenuto di notte

CHIETI — Un detenuto che per il suo comportamento modello aveva ottenuto dal giudice la semilibertà, è stato arrestato — e non potrà uscire dal reclusorio — perché rubava durante il giorno, prima di tornare in prigione di sera. Il detenuto William Di Toro di 26 anni, residente a Chieti Scalo, si trovava dietro le sbarre del carcere di Madonna del Freddo e scontava una pena inflittagli per reati contro il patrimonio.

Si comportava bene, e aveva ottenuto di poter uscire al mattino «per andare al lavoro», per tornare puntualmente al tramonto e trascorrere la notte in cella. I carabinieri lo hanno arrestato perché scoperto che, in realtà, il Di Toro «lavorava» commettendo furti. L'accusa è di correità in rapina impropria. Con il Di Toro è stato arrestato anche Leontino Di Francesco di 22 anni.

SECONDO FALLIMENTO IN POCO TEMPO A CAPE CANAVERAL

UN ALTRO RAZZO USA ESPLODE SULLA RAMPA

Telefoto Ap

Cape Canaveral — Il lancio di un satellite per le telecomunicazioni «Intelsat-IV-A» è fallito per il prematuro distacco del secondo stadio del razzo vettore Atlascentauro. Un fallimento analogo si ebbe, come noto il 13 settembre, nel lancio del satellite sperimentale europeo

TRA DUE MESI IL SUPERJET POTRA' ATTERRARE ALL'AEROPORTO DI NEW YORK

IL «SÌ» AL CONCORDE CONCLUDE SEDICI MESI DI BATTAGLIE LEGALI

NEW YORK — Il «Concorde» inizierà voli regolari Londra - New York verso la fine di novembre. Lo ha annunciato la British airways, in seguito alla notizia che la corte d'appello di New York ha finalmente abrogato il divieto che da sedici mesi impediva al supersonico anglofrancese di accedere all'aeroporto John F. Kennedy.

La Francia e la Gran Bretagna hanno vinto un altro «round» nella lunga e complessa battaglia legale contro il «Ponya» (Port of New York authority) sul diritto di atterraggio del supersonico «Concorde» all'aeroporto Kennedy. La battaglia legale ebbe inizio nel febbraio 1976, quando l'allora segretario ai trasporti William Coleman autorizzò, a titolo sperimentale e per un periodo di 16 mesi, l'atterraggio del «Concorde» su due aeroporti, il «Dulles» di Washington (a gestione federale) e il «Kennedy» di New York. Un mese più tardi però il «Ponya» annunciò che non avrebbe concesso il diritto di atterraggio al supersonico, con la motivazione che occorrevano informazioni più approfondite sugli effetti ambientali e in particolar modo sul livello del rumore.

L'«Aire France» e le «British Airways» fecero allora causa all'ente portuale dinanzi a un tribunale distrettuale di New York, sostenendo che l'ente non aveva alcun diritto di non applicare la decisione del segretario ai trasporti. La questione finì poi davanti alla corte d'appello che nel giugno scorso stabilì in linea di principio il diritto dell'ente portuale di regolare gli atterraggi nell'aeroporto «J. F. Kennedy», ma nel contempo trasmise il «dossier» al giudice distrettuale Milton Pollack affinché stabilisse se nel caso specifico l'ente aveva agito «in modo ragionevole».

Il 16 agosto di quest'anno, il magistrato di grado inferiore annullò il divieto di atterraggio definendo «irragionevole, discriminatorio e non equo» il comportamento della «Port of New York authority», anche perché l'ente si era fino a quel momento rifiutato di stabilire quali fossero gli standard accettabili per i rumori e l'inquinamento atmosferico.

La decisione della seconda corte d'appello di New York conferma sostanzialmente le conclusioni cui era pervenuto il giudice Pollack e parla di «tergiversazioni dell'autorità portuale» che non possono essere considerate altrimenti che come un'abdicazione dalle sue responsabilità». La corte sottolinea che l'ente portuale «ha dato prova di un totale ostruzionismo nei confronti delle compagnie aeree che cercavano di svolgere voli di prova in condizioni regolari all'aeroporto Kennedy».

La questione dell'atterraggio del «Concorde» a New York coinvolge un vasto giro di interessi e non è priva di implicazioni emotive, più o meno strumentalizzate, come appare evidente dalle manifestazioni e dai cortei organizzati dagli avversari del supersonico per motivi ecologici. Il governo di Londra e quello di Parigi considerano vitale il collegamento con New York per il recupero almeno parziale dei loro investimenti nell'impresa, valutati circa tre miliardi di dollari (poco meno di 2.700 miliardi di lire). Sono in gioco inoltre numerosi posti di lavoro nelle aziende aeronautiche costruttrici, sia in Francia sia in Gran Bretagna.

(Ansa)



La Renault 20 TS: una moderna e potente stradista con eccezionali doti di confort, abitabilità e sicurezza.

Un grande passo avanti nella classe "2000"

NUOVA RENAULT 20 TS

Con la nascita della nuova Renault 20 TS la tecnologia automobilistica compie un ulteriore, importante passo avanti. E già oggi può trarne vantaggio chi è orientato verso il prestigioso settore delle 2000, nel quale la 20 TS si inserisce felicemente.

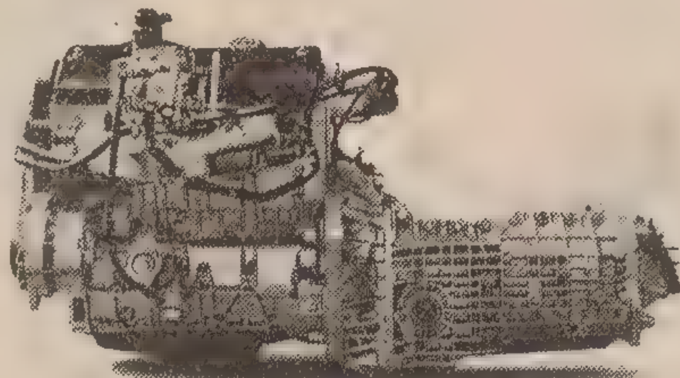
La linea - E' caratterizzata dalla elegante e attuale impostazione "a due volumi". Il frontale a cuneo e il profilo filante testimoniano notevoli doti aerodinamiche.

Il motore - E' un 4 cilindri di 1955 cc totalmente nuovo, a testata emisferica tipo "cross flow" in alluminio pressofuso. Sviluppa 109 cv DGM a 5500 giri/min. I suoi pregi: potenza, silenziosità, elasticità, robustezza.

Le prestazioni - Oltre 170 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec, tenuta di strada degna della più sofisticata granturismo (merito anche della trazione anteriore Renault). E un consumo medio di soli 8,8 litri per 100 km (norme CUNA).

L'abitabilità - Più che buona per 5 persone adulte. Il bagagliaio offre un volume utile variabile da 400 a oltre 1500 dm cubi.

Il confort - E' garantito dai nuovi sedili anatomici in panno di velluto, dalle speciali sospensioni a ruote indipendenti, dalla sorprendente silenziosità di marcia, dalla ricca dotazione di accessori, dall'elevato grado di finitura, dal servosterzo.



Il nuovo motore "cross-flow" di 1995 cc.

La sicurezza - E' potenziata dalla carrozzeria interamente in acciaio con strutture a assorbimento d'urto, dall'abitacolo indeformabile, dal serbatoio carburante in zona protetta e da importanti soluzioni tecniche, fra cui i freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

L'equipaggiamento - Difficile trovare di meglio, anche su vetture di cilindrata e prezzo superiori. La dotazione della Renault 20 TS è totalmente di serie e comprende fra l'altro: alzacristalli elettrico, chiusura elettromagnetica delle porte, servosterzo idraulico, lunotto termico, poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza autoavvolgenti, contagiri elettronico, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, lavavetro elettrico, faretto di lettura, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, antifurto, sistema di climatizzazione, pneumatici radiali, installazione attacco per gancio traino.

Il prezzo - E' estremamente competitivo: **L. 5.700.000 + IVA 18% = L. 6.726.000.**

Renault 20 in due cilindrate

La nuova Renault 20 TS arricchisce la già vasta gamma Renault e, in particolare, completa la "serie 20", di cui fanno parte le versioni 1600.

Renault: garanzia totale un anno

Provate la Renault 20 TS alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione completa della "serie 20" spedite questo tagliando a: Renault Italia, Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

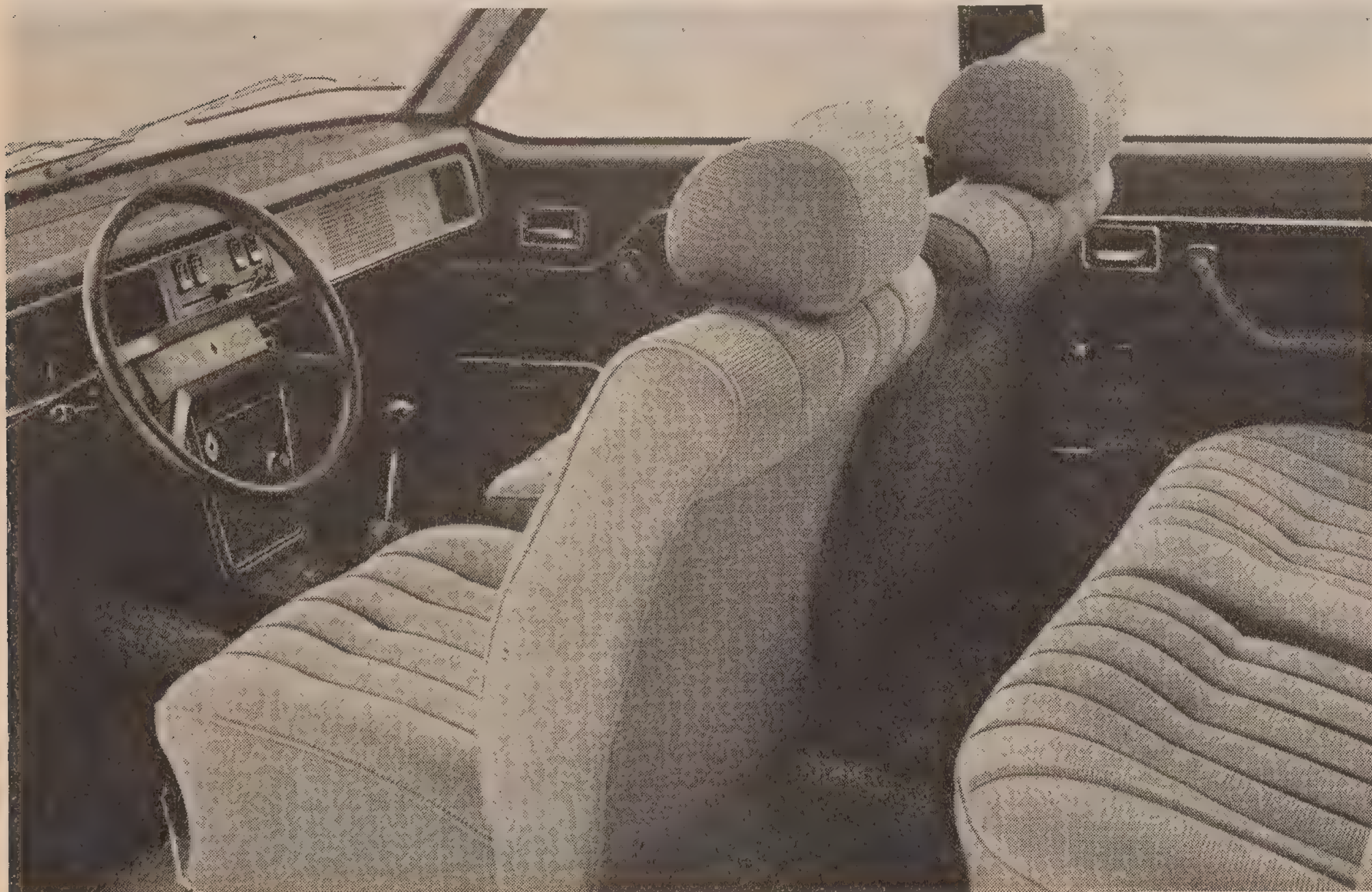
IC 20TS

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei modelli Renaul 20.

Nome e Cognome ____________

Indirizzo ____________

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf



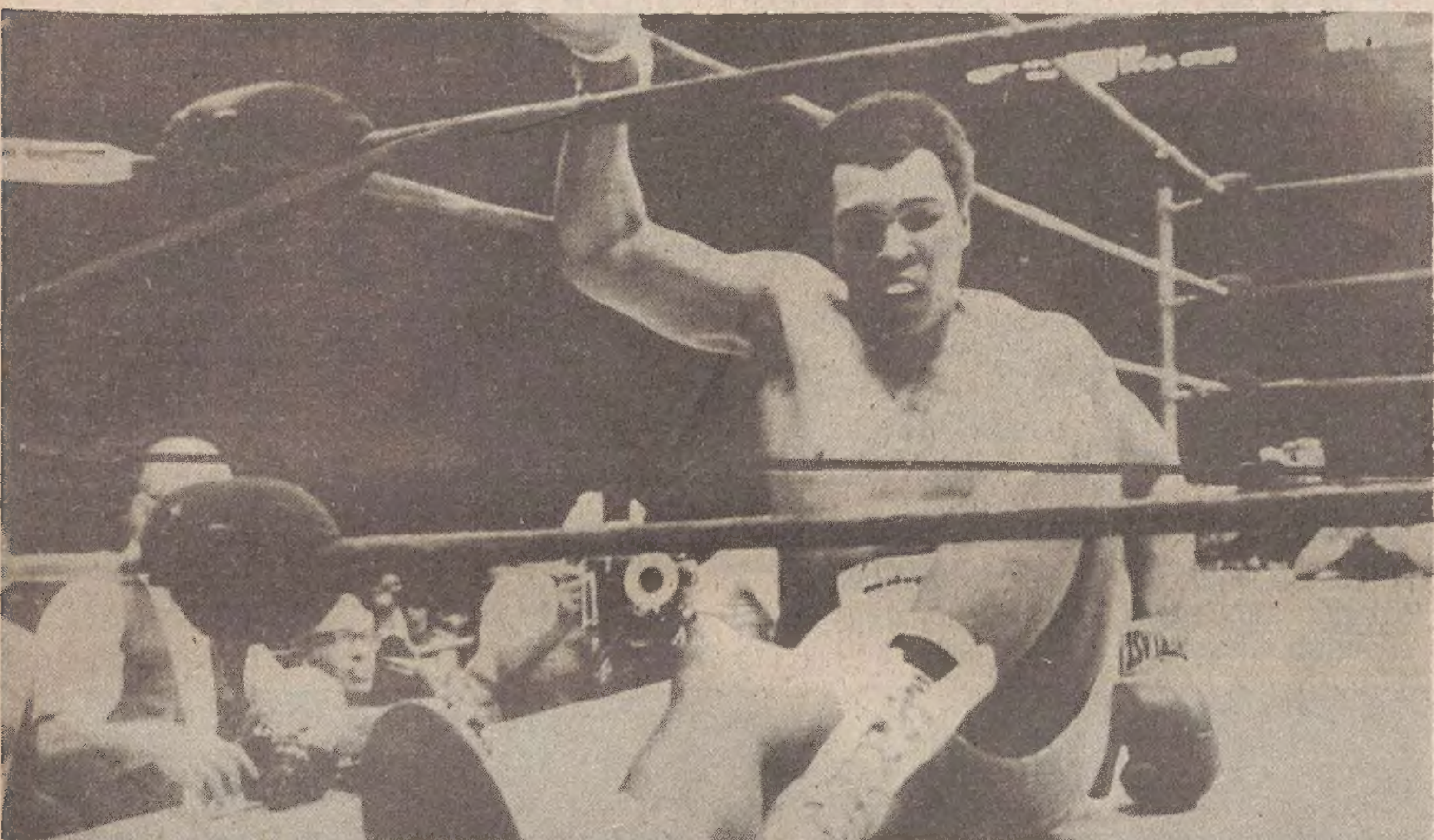
Tutto per il confort e la sicurezza



La Renault 20 TS è equipaggiata di serie con un grande numero di accessori, fra cui (foto in alto): l'alzacristalli elettrico alle porte anteriori; il sistema elettromagnetico che consente, anche dall'interno, di bloccare o sbloccare simultaneamente le serrature delle 4 porte; il comando che regola l'altezza del fascio luminoso dei fari. Il servosterzo funziona proporzionalmente agli sforzi al volante: la sua azione di alleggerimento, praticamente nulla alle velocità elevate, è potente e preziosa alle basse velocità e nelle manovre di parcheggio (foto in basso).

CRONACHE SPORTIVE

CLAY ALLE CORDE: MA HA VINTO LUI



New York — Alì si è aggrappato alle corde due volte durante la quattordicesima ripresa; la vittoria ai punti però è stata nettamente sua · Telefoto Ap

E' GIA' DRAMMATICA LA «QUARTA» DI SERIE «A»

Momenti di sconforto per tre squadre di rango

Lazio, Fiorentina e Torino sull'orlo della crisi tecnica dopo le molte speranze cullate durante la stagione estiva

Dopo appena 270 minuti di gioco, tentare in Serie A un identikit della classifica non risulta probatorio. Gli atleti stanno appena trovando la miglior efficienza fisica e i complessi non hanno ancora terminato il rodaggio verso l'ottimale velocità e fluidità di manovra. Ciò non di meno quella che fa capolino è una drammatica «quarta giornata». Da una parte possiamo mettere quelle squadre per le quali, come le foglie in autunno, stanno morendo le illusioni dell'estate e i fieri propositi si ridimensionano. Dall'altro lato ci sono compagini che affrontano il turno con un bisogno assoluto di verifiche del reale valore e delle possibilità di impostare un torneo all'insegna della corsa di vertice oppure all'insegna di una realistica marcia che abbia come scopo la salvezza o la tranquillità.

Lazio, Fiorentina e Torino stanno vivendo, intruppate nei bassi della graduatoria, momenti di grosso sconforto. Partite con proponimenti bellicosi, finora hanno dovuto subire il gioco altrui più che proporre quello proprio. Domani la Lazio avrà di fronte la Juventus, il Torino ospiterà l'Inter, la Fiorentina visiterà il Perugia. Non c'è da stare allegri per le formazioni che abbiamo chiamato in causa, anche perché mancando i risultati, in seno alle squadre serpeggia una sfiducia che prelude ad una crisi vera e propria.

Mentre i campioni d'Italia della Juventus si schiereranno al gran completo, nella Lazio mancherà D'Amico; nella Fiorentina è incerto Caso e il Perugia conferma la formazione che ha perduto domenica contro il Genoa; nel Torino ci sarà Claudio Sala e forse Pecci se ne starà in panchina; nell'Inter di Bersellini l'unico problema è l'abbondanza di giocatori.

Le altre partite in cartellone non hanno la caratteristica della drammaticità, ma solo quella di dover offrire suggerimenti a giocatori, allenatori e anche al pubblico. Rocco ammonisce il Milan sull'importanza della partita con il Vicenza: «Sapremo se faremo un campionato di avanguardia oppure no».

Non si registrano grosse novità nelle squadre, con l'eccezione del Napoli, dove Chiarugi non è stato neppure convocato in seguito alle dichiarazioni da lui rese alla stampa. Il Genoa si presenterà con tutti i titolari al loro posto: Damiani, pur ancora ferito allo zigomo, partirà subito a formare il tandem di punta con Pruzzo.

Assenza di rilievo nel Pescara. Galbiati, il giovane libero infortunatosi ai legamenti del ginocchio, è costretto a dare forfait. Cadè, allenatore dei marchigiani, spera di recuperare l'atleta per la ripresa del campionato, dopo la sosta internazionale.

B. L.

TROFEO «SETTEMBRE '77»

Si disputano oggi e domani, sul campo di Villa Ara, le battute conclusive del «Trofeo Settembre '77», torneo di calcio che si pone come un precampionato in vista della Coppa Trieste, alla quale esso è riferito. Questi gli orari e le squadre che daranno vita alle rispettive finali: oggi finali dal 5.o all'8.o posto: ore 14.30 Barriera-Vis; 16.30 Venuti Costr.-Api Venturi; domenica finali dal 1.o al 4.o posto; ore 9 Pitter-Rapid; ore 10.30 Conf. Norcia-Dinocaffè.

LA TRIESTINA HA RECUPERATO SCHIRALDI

Tagliavini: due fisso

«Il Bolzano non è una squadra di fenomeni»

La Triestina giocherà a Bolzano nella formazione-tipo. Lo stopper Schiraldi ha assorbito a tempo di record la botta subita nell'allenamento a due porte di giovedì e ieri ha lavorato regolarmente assieme ai compagni di squadra. Tagliavini, quando ha visto il giocatore muoversi con disinvoltura sul campo, ha tirato un grosso sospiro di sollievo.

«L'idea di dover sperimentare una nuova soluzione per quanto riguarda la maglia numero cinque — ha detto — non mi siddisfava. Con Schiraldi in campo, la retroguardia ha dimostrato domenica scorsa di risultare meglio impostata, più sicura e ciò è molto importante per la partita di Bolzano».

Domani quindi la squadra alabardata giocherà con: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Schiraldi, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Marcolini. Sul pullman che stamane partirà dalla sede di via Machiavelli saliranno inoltre Valsecchi, Marcato, Zanutel e Rossi.

«Non vorrei sembrare un gradasso — ha detto l'allenatore — ma a Bolzano andiamo con la ferma intenzione di conquistare l'intera posta. I nostri avversari non sono certamente dei fenomeni, anche se hanno ottenuto tre pareggi in altrettante partite. La Triestina vuole insomma i due punti e farà il possibile per non mancare l'obiettivo. La squadra è caricata al massimo ed è potenzialmente predisposta più per offendere che per difendersi. Non siamo capaci di fare i catenacciari e giocheremo quindi senza alcun pregiudizio, come del resto abbiamo fatto anche a Lecco. Spero solo che la squadra non sia costretta per la quarta volta a dover rimontare un gol».

PUGILATO: LA CORONA MONDIALE DEI PESI MASSIMI NON HA TROVATO UN ALTRO DETENTORE

ALÌ È DIVENTATO VECCHIO PERÒ È ANCORA IL PIÙ GRANDE

Contro il coraggioso e potente Shavers, Muhammad ha fatto appello a tutta la sua esperienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Quello straordinario campione che è Muhammad Alì, detentore della corona mondiale dei pesi massimi di pugilato, ha fatto ancora una volta centro, difendendo con successo il titolo dall'assalto di Earnie Shavers, ma questa volta egli ha mostrato tutta la trama dei suoi 35 anni. A tratti è apparso ancora l'Alì dei tempi migliori, nel sottomettere ai punti in quindici riprese il più giovane avversario, ma per lunghi periodi egli è dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza per cercare di difendere, oltre che il titolo, anche l'immagine che di Muhammad Alì è stata creata sul ring.

Il verdetto dell'arbitro Johnny Lobianco e dei due giudici di ring, Eva Shain e Tony Castellano, è stato unanime, anche se premia forse eccessivamente un Alì certamente — e naturalmente aggiungiamo — non più in possesso dello splendore di quella classe che lo ha fatto meritatamente soprannominare «The greatest», il più grande.

L'incontro di ieri sera al Madison Square Garden di New York è stato il classico confronto tra un pugile in possesso di un enorme bagaglio empirico, basato sulla classe, e un atleta, Shavers, dotato di una potenza micidiale nel suo diretto destro. E' stato infatti un continuo duello tra lo sfidante alla ricerca del colpo definitivo, quel colpo che gli ha permesso di mettere fuori combattimento 52 dei suoi 60 precedenti avversari, e un campione teso tutto ad annullare quei tentativi, facendo uso del suo allungo preponderante e di una strategia di spostamenti congrui.

Pur apparendo forse eccessivo il premio, rimane il fatto che la vittoria è stata assegnata meritatamente ad un atleta che, nonostante l'età, continua a mantenersi validamente sulla breccia dello sport agonistico.

E' vero, sul ring del Madison si sono contati uno per uno gli anni di Alì, ma si è visto anche il suo grande, immenso coraggio, il suo smisurato orgoglio, specialmente nell'ultimo round, quando il destro di Shavers lo ha scaraventato attraverso il quadrato nell'angolo opposto. Si è visto allora lo spunto orgoglioso di un pugile estremamente umano. Alì ha avuto in quella occasione una reazione rabbiosa e si è lanciato contro l'avversario, tempestandolo di colpi tutti centrati al capo, una raffica sotto la quale Shavers non ha potuto fare altro che tentare di parare e incassare. E' stata una conclusione elettrizzante di un incontro che per lunghi tratti aveva mostrato un'azione spenta, lenta, noiosa. Ed è stata anche una conclusione che prova ancora una volta la grande esperienza di questo campione, unico forse, nella storia di tutto il pugilato moderno.

L'incontro si è articolato in due parti ben distinte. Nelle prime sei riprese i due pugili sono rimasti appaiati su uno stesso piano di valutazione. Poi, tirando fuori dal suo bagaglio il solito lungo e micidiale «jab» (allungo), Alì è salito gradualmente in cattedra assumendo il controllo dell'incontro e permettendo all'avversario solo ciò che il suo copione prevedeva.

Possiamo forse dire che le riprese dalla settima alla decima incluse sono state quelle in cui Alì ha vinto il match. La sua superiorità di stile e di azione è stata netta nei confronti di uno Shavers troppo impegnato a ripetere il suo schema di attacco, troppo facilmente intuibile per un Alì troppo scaltro.

Nella tredicesima ripresa Shavers ha colto Alì in contromossa sferrandogli un potente destro al volto e il campione ha dimostrato di essere in grado di incassare colpi al viso come un qualsiasi altro massimo della storia pugilistica.

Ancora nel 14.o round lo sfidante ha forzato lo sbarramento dei «jab» di Alì ed è giunto a contatto con il campione mandandolo alle corde con un montante che avrebbe atterrato chiunque altro. Pochi secondi dopo Alì veniva raggiunto da un altro colpo, un gancio stavolta, che lo rimandava alle corde, mentre i 15.000 spettatori eccitati erano tutti in piedi dando sfogo alla loro passione.

A. P.

«Allah mi ha fatto vincere»

NEW YORK — I giornalisti hanno dovuto attendere circa un'ora e mezzo primo di intervistare Muhammad Alì. Si erano intanto sparse alcune voci secondo cui il campione era troppo affaticato per poter riapparire in pubblico. In realtà se la stava prendendo comoda sotto la doccia prima di rivestirsi. Quando è finalmente apparso, Alì era in un completo nero, camicia e pantaloni dello stesso colore e presentava un gonfiore alla guancia sinistra.

«Mi ero visto tutti i filmati dei precedenti combattimenti di Shavers e mi ero convinto che avrei disputato un comodo combattimento — ha esordito Alì — ma tutti i miei avversari quando sono di fronte a me sono straordinariamente in piena forma. Così è stato per Shavers, ma io resto sempre il più grande. Anch'io ero in ottime condizioni, perchè l'onnipotente Allah mi ha concesso la forza di vincere. Ho preso molti colpi che altri non avrebbero potuto incassare. Allah mi ha dato la possibilità e la capacità per vincere» ha continuato come in un ritornello.

Facendosi più serio, Alì ha parlato del suo futuro: «è tempo che io mi ritiri. Credo che sia giunto il momento. Posso combattere ancora come pure posso smetterla».

Diverso lo stato d'animo di Shavers, che aveva espletato le formalità dell'interviste molto prima, senza farsi attendere tanto quanto Alì.

Totocalcio n. 7

FOGGIA - BOLOGNA	X 1
LAZIO - JUVENTUS	X 2
MILAN - VICENZA	1
NAPOLI - GENOA	X
PERUGIA - FIORENTINA	1 X 2
PESCARA - ROMA	1 X 2
TORINO - INTER	1 X
VERONA - ATALANTA	1
BARI - RIMINI	1
CAGLIARI - VARESE	X
PISTOIESE - PALERMO	X 2
EMPOLI - SIENA	X
CATANIA - REGGINA	1

LA JUVENTUS HA EVITATO IL LIVERPOOL...

Le italiane favorite dai sorteggi delle Coppe

ZURIGO — La Juventus contro il Glentoran Belfast (andata fuori casa), il Torino contro la Dinamo di Zagabria (andata fuori casa) e la Lazio contro la squadra francese del Leens (andata in casa): ecco l'esito dei sorteggi del secondo turno delle Coppe europee di calcio avvenuto ieri. La Juventus è impegnata nella Coppa dei Campioni e Torino e Lazio nella Coppa Uefa. Le date di svolgimento degli incontri sono il 19 ottobre (andata) e il 2 novembre (ritorno). E' stata evitata la concomitanza di impegni tra Juventus e Torino: quando i bianconeri giocheranno in casa, i granata saranno in trasferta.

Il sorteggio ha in un certo modo dato una mano ai campioni d'Italia della Juventus, dato che si paventava che ai torinesi potesse capitare il grosso ostacolo dei campioni d'Inghilterra del Liverpool, attuali detentori della Coppa, al suo esordio nella competizione europea. Il gravoso compito di affrontare quella che anche quest'anno è indubbiamente una delle favorite per la vittoria finale è toccato invece alla Dinamo di Dresda.

Si discute intanto sull'esito delle partite di Coppa di mercoledì scorso: ben tre squadre italiane su sei sono state tagliate fuori dal giro internazionale.

Hunt il più veloce a Watkins Glen

WATKINS GLEN — Dopo aver stabilito il nuovo record della pista con 1:40.86, l'inglese James Hunt è stato il più veloce nella prima serie di prove ufficiali in vista del Gran premio di formula uno a Watkins Glen.

Il secondo miglior tempo è stato conseguito dal tedesco Hans Stuck con 1.41.13 davanti a John Watson che ha fatto segnare 1.14.19.

Niki Lauda ha ottenuto il settimo tempo mentre Mario Andretti si è piazzato quarto con 1.41.48.

Prima di terminare la prova, Hunt — che ha girato alla media di 120.53 miglia orarie (193.916 km/h) — ha compiuto un testa-coda con la sua McLaren andando ad urtare contro il guardrail.

LA TRIS: 1 - 11 - 10

Spunto di Francis Bacon

Chi ha avuto fretta è rimasto in ... panne nella Tris di galoppo a Capannelle. Infatti i movimentatori Paxos, Serena da Rio, Tricesimo e Brahms sono spariti alla distanza dove, con altro passo, si è fatto avanti il «top weight» Francis Bacon che si è imposto nettamente. In stretta fotografia, Muner ha proceduto Salone e Brahms per il posto d'onore.

Il totalizzatore ha pagato 67; 33, 55, 45; (610). Monte premi Tris lire 289.332.800. In Italia 287 vincitori. A Trieste 12 vincitori, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 4 presso la Sala Corse Monti. Quota Tris lire 705 mila 655. Combinazione 1-11-10.

NOTIZIE PIU' TRANQUILLIZZANTI PER L'UDINESE

SANSON RIMANE COME CONSIGLIERE

Il nuovo consiglio di amministrazione uscirà il 21 ottobre

UDINE — Sanson rimane all'Udinese come consigliere. Questa è la precisazione che il segretario generale della società bianconera, Franco Dal Cin, ha voluto fare in una conferenza stampa al fine di smentire tutte le voci allarmistiche di passaggio di consegne o peggio, di liquidazione.

A questa conferenza stampa, che aveva per tema «La squadra, i risultati e l'ambiente», sono intervenuti numerosi colleghi e ad essa sono stati invitati anche l'assessore allo sport della regione, Renato Bertoli, e l'assessore del Comune di Udine, ma per l'assenza giustificata di quest'ultimo è mancato il dibattito sull'utilizzazione degli impianti sportivi della città e in particolare del nuovo stadio del Friuli.

L'Udinese Calcio S.p.A. era rappresentata dal vicepresidente Da Dalt e dal consigliere avv. Pettoello; per l'occasione era presente pure il presidente degli Udinese Club Buiatti.

Dal Cin ha voluto prima di tutto precisare che a Udine, nel giro di un anno, la nuova gestione ha portato un programma che è stato finora rispettato: c'è stata la valorizzazione del patrimonio giocatori e del vivaio. Inoltre c'è stato un vero e proprio rafforzamento della squadra, con acquisti di giocatori, nell'intenzione di dare una continuità e un futuro all'Udinese.

I risultati della stagione scorsa e quelli di queste prime tre giornate di campionato (due vittorie esterne e un pareggio casalingo) sono senz'altro ottimi, però quel che è venuto a mancare è stato l'ambiente, cioè sembra sia venuta meno la fiducia dei tifosi.

Il presidente degli Udinese Club, per quanto riguarda il raffreddamento della simpatia dei tifosi, ha messo in evidenza l'insufficiente informativa sugli sforzi finanziari della società nell'opera di potenziamento nonché le voci anche drammatiche delle dimissioni del presidente, che lo hanno spinto a cercare anche nuovi finanziatori. Ieri — finalmente — è venuta una parola rassicurante e ufficiale che conferma la diretta partecipazione di Sanson alle due vittorie esterne dell'Udinese, pure come semplice consigliere, ma sempre con il suo immutevole entusiasmo (si è sussurrato di premi personali offerti ai giocatori).

Nell'esame degli argomenti c'è stato pure qualche tono polemico, però poi tutto si è concluso con l'augurio di migliori fortune all'Udinese. Per quanto riguarda la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Udinese Calcio S.p.A., tutto è stato rinviato all'assemblea dei soci del 21 ottobre prossimo.

Luciano Provini

TENNIS

Oggi le semifinali del trofeo «Marinoni»

Cossutta, Renier, Rossi e Quargnal sono i semifinalisti dell'edizione 1977 del trofeo «Marinoni Sport» che si concluderà domani sui campi del Circolo ufficiali di via dell'Università.

Questi i risultati delle gare disputate ieri per il singolare maschile non classificati: Cossutta b. Del Torre 3-6, 6-4, 6-2; Valorani b. Fucka 6-7, 6-1, 6-0; Quargnal b. Pieve M. 6-1, 6-3; Renier b. Gelletti 7-6, 6-3; Cossutta b. Valorani 7-6, 0-6, 6-0; Rossi b. Lanza 6-2, 6-1.

I giornalisti-drivers nel Premio USSI
Per i tre anni il «clou» Trotto Sportsman

Un convegno feriale che poggia su basi resistenti l'odierno in programma a Montebello con inizio alle 14.30. Corse affollate e incerte, nelle quali si inseriscono diversi allievi di Orlando Orlandi, ospite a Montebello per tutto il mese di ottobre, un «clou» ricco di motivi anche tecnici riservato ai puledri di 3 anni e l'eliminatoria regionale di guida per i giornalisti rappresentano il piatto forte del pomeriggio. Proprio un convegno che ha tutta l'aria di riuscire bene.

Nel Premio «Trotto Sportsman», parata della generazione 1974 con Arkansas che dovrebbe valere qualcosina in più rispetto ai coetanei locali. La novità toscana guidata da Orlandi troverà in Egabon, Bitinia e in Alicante, ben presentatosi quest'ultimo con una vittoria sulla pista, gli avversari di maggior consistenza. Comunque Arkansas non dovrebbe temere la concorrenza, ma rimane il fatto che la corsa potrebbe risultare più difficile del previsto per il favorito. Completano il campo, dignitosamente, Fattone, Quallaba, Diltawa, Borgaretto ed Elicriso.

Cinque giornalisti triestini cercano nel Premio USSI anche quest'anno dedicato alla memoria del collega Boris Persoglia, il passaporto per la finalissima di Roma. Nell'eliminatoria regionale, Dante di Ragogna, Giorgio Mihalich, Augusto Re David, Italo Soncini e il «deb» Libero Norbedo (che ha superato brillantemente la prova attitudinale a metà settimana) si presentano con «chances» sottilmente equilibrate e promettono una disfida incerta oltre che spettacolare. Secondo noi, le migliori possibilità vanno accordate a Soncini (Timavo), di Ragogna (Sansonetto) e Mihalich (Uggiano), che possono contare su soggetti adatti a questo tipo di corse. Molto dipenderà da come si metteranno le cose dopo la partenza che potrebbe risultare decisiva agli effetti del risultato. Sulla carta, Re David (Furiosino) e Norbedo (Flavia d'Ausa) appaiono leggermente sacrificati rispetto al terzetto dei prevedibili protagonisti, però non dimentichiamo che Re David ha già vinto due titoli nazionali e chissà che non riesca a fare il «miracolo» con il grigio allievo di Martignoni.

Ottimo anche il contorno. Nell'handicap introduttivo, segnaliamo Virgulto, mentre fra i 4 anni diciamo ancora Orlandi, e quindi Ascot, favorito nei confronti di Notoire e dell'incostante Talamone. Fra i 2 anni a «vendere» si segnala Saugus, nuovo allievo di Esposito, mentre nell'affollato Premio Tuttosport un Sagittarius al meglio della condizione non dovrebbe temere l'opposizione. Gli anziani sul doppio chilometro con gli avvantaggiati Camogli, Barzache e Marietta Robusti in grado di fronteggiare i penalizzati Davis e Vatex, mentre in chiusura Loner, Pothier e Oreco si staccano dal resto del campo.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Sport Italia: Virgulto, Lupow, Maxwell. **Premio U.S.S.I.** (eliminatoria regionale giornalisti): Timavo, Sansonetto, Uggiano. **Premio La Gazzetta dello Sport:** Ascot, Talamone. Notoire. **Premio Il Trottatore:** Saugus. Apollonio, Fraghe. **Premio Tuttosport:** Sagittarius, Dirham, Pontevico. **Premio Trotto Sportsman:** Arkansas, Alicante, Egabon. **Premio Il Cavallo:** Camogli, Davis, Barzache. **Premio Stadio:** Loner, Pothier, Oreco.

UNA CORSA VALIDA SU UN PERCORSO IDEALE

Dilettanti in parata al Trofeo della Vittoria

Domani mattina alle 11.30 la partenza da Barcola

Le più quotate società ciclistiche del Veneto si sono iscritte al XXXV Trofeo della Vittoria - III G.P. Agemar che, con il patrocinio del nostro giornale si disputerà domani sull'altipiano triestino. Annunciata anche la presenza di tre formazioni di oltre confine; la Siporex di Pola, la Kranj e la Rog di Lubiana. Tuttavia il cast completo lo si avrà domattina alla punzonatura stabilita dalle 8.30 alle 10.30 alla galleria Tergesteo. Sono infatti previsti arrivi di concorrenti anche dalla Lombardia e dall'Emilia.

Una nutrita consistenza di premi sta intanto affluendo alla «U.C. Fausto Coppi» che organizza la manifestazione. Lodevole la partecipazione «locale», che ha visto l'U.C. Triestini e Giacomo Zingarelli del «Pedale Triestino» tra i promotori di questa solidarietà ad una gara senz'altro la più suggestiva della nostra regione.

Il ritrovo è fissato alle 11 in piazza Unità; partenza alle 11.30 da Barcola. Questo il percorso: Barcola, Miramare, Sistiana, Malchine, bivio San Pelagio, Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, S. Croce, Aurisina, Sistiana, da percorrersi 4 volte, per proseguire poi per Prosecco, raccordo S.S. 202, quadrivio Opicina, S.S. 202, Monte Spaccato, via Brigata Casale, Borgo San Sergio, Bagnoli, Chiusa, Cacciatore, per complessivi km 150.

L'arrivo è previsto per le ore 15.15.

L. G.

RUGBY SERIE C

Fiamma-Oderzo a San Luigi

Prende avvio domani il campionato di rugby di serie C. Per le due squadre triestine partecipanti l'inizio non sarà dei più facili. La fiamma infatti ospiterà sul campo di S. Luigi l'Oderzo, una formazione agguerrita che metterà a dura prova i rossoneri, tutti giovani e giovanissimi ad eccezione delle tre anziane «colonne» Bertozzi, Brigante e Trimboli.

Per il CUS che andrà in trasferta a Venezia a casa dei «cugini» universitari appena retrocessi dalla serie B, la prova sarà forse anche più impegnativa. Il CUS Venezia è quest'anno, assieme al Villorba, il favorito del girone, essendosi molto rafforzato durante la pausa estiva, acquistando addirittura uno straniero proveniente dalla serie A. Tra le file dei gialloblù debutteranno i due diciassettenni Giorgio Vidali e Giorgio Metz, entrambi provenienti dalla squadra cadetti.

C'è stato un mutamento alla presidenza della sezione rugby della Fiamma: Aldo Madaro ha preso il posto del prof. Dessila il quale mantiene l'incarico di presidente della Associazione Sportiva Fiamma Trieste.

TENNIS «BONIVENTO»

Vinto dalla de Ebner il singolare femminile

Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano è stato assegnato ieri un altro titolo per il trofeo «Gioielleria Bonivento»: nel singolare femminile si è imposta Maria Eleonora de Ebner, che ha battuto in finale la Sain.

Singolare maschile seconda e terza categoria: De Ambrogio b. Avanzo 6-0, 6-3; Bassi b. Di Davide 6-1, 6-2. **Finale singolare femminile:** de Ebner b. Sain D. 6-1, 6-1. **Doppio misto.** Bonivento A. - De Ambrogio b. Castro - Boccabianca 6-4, 6-3. **Doppio maschile:** Ciclitira - Stein b. Podobnik - Segrè A. 7-6, 6-4.

PALLAMANO

La Duina a Roma schiererà Mejausek

Secondo impegno di campionato, questa volta in trasferta, per i campioni d'Italia della Duina, che affronteranno domani mattina a Roma la formazione delle Forze Armate, sorprendentemente sconfitta nella prima giornata.

Si tratterà di una lotta in famiglia, poiché nella squadra militare giocheranno sia Pischianz che Bartole, il quale sembra sia riuscito a soffiare il posto di titolare al nazionale Fadel.

Gli altri punti di forza dei romani sono il portiere della nazionale Pfattner (ex Forst Bressanone) e l'altro nazionale Feliziani (ex FIRS). Nelle file dei biancoazzurri dovrebbe fare il suo esordio lo jugoslavo Mirko Mejausek, finalmente a posto, o quasi, con i nulla-osta richiesti dalla Federazione. Abbiamo detto quasi perché questo esordio costerà alla Duina la bellezza di seicentomila lire: quest'anno infatti gli stranieri possono venir tesserati anche poco prima dell'inizio della partita, però in questo caso la tassa di iscrizione è doppia: seicentomila invece di trecentomila.

Per Cumbat e Baroni la questione non è ancora risolta, come non è risolta quella di Manzoni, che non può ancora difendere la rete del Volani (che nella prima giornata ha comunque vinto abbondantemente).

HOCKEY PRATO

Immeritata sconfitta dell'Italia, battuta dal Canada per 2-1 nella partita che doveva assegnare il quinto posto nella prima Coppa intercontinentale di hockey su prato.

Oggi a Trieste

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: SAN GIOVANNI-TORVISCOSA, viale Sanzio, ore 15.

Dilettanti «Seconda categoria»: ZARJA-OPICINA, Basovizza, ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Trofeo «Polisportivo C. S. I.». Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 15.

PALLACANESTRO

Terzo trofeo «A. Ratopez» per juniores. Campo di via dello Scoglio n. 137. Semifinali: ore 15, INTER 1904-SERVOLANA; ore 16.30, HURLINGHAM-SCOGLIETTO.

SOFTBALL

Memorial «Vittorio Foscarini», torneo internazionale. Semifinale: CERAMICHE BRUNETTA - NAZIONALE SVEZIA, campo di Villa Opicina, ore 16.

TENNIS

Trofeo «Gioielleria Bonivento» di seconda e terza categoria. Campi di Padriciano, ore 13.

Trofeo «Marinoni Sport» di terza categoria non classificati. Campi di via dell'Università, alle ore 14.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

CALCIO

San Giovanni-Torviscosa anticipo in viale Sanzio

Conclusa l'avventura in Coppa Italia, il San Giovanni si rituffa nel clima del campionato ospitando questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio la «matricola» Torviscosa. Il successo di mercoledì contro la Pro Gorizia, considerata una «grande» della categoria, ha ricaricato i rossoneri che attendono con molta fiducia l'impegno con il Torviscosa. La squadra di Samec insomma punterà ai due punti

La formazione triestina dovrebbe essere quella di mercoledì. La partita avrà inizio alle ore 15.

NOTIZIE IN BREVE

D'Alessi al Monfalcone

MONFALCONE — Dino D'Alessi giocherà con il Monfalcone. Il presidente della società biancoazzurra Visintin ha raggiunto nella giornata di ieri l'accordo con il giocatore che potrebbe esordire già domani nella partita casalinga con il Belluno. D'Alessi, classe 1942, era stato messo da parte dall'Udinese nelle fasi conclusive dell'ultima stagione. Il centrocampista aveva la possibilità di accasarsi anche a Pordenone, ma la società bianconera gli aveva negato il passaggio.

SCI CAI TRIESTE

Domenica iniziano i corsi di footing per atleti e simpatizzanti, con ritrovo alle ore 9 alla Vedetta d'Italia a Prosecco. Per la ginnastica presciatoria informazioni e iscrizioni in sede, piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21, tel. 60317. Prossimo inizio nella palestra della scuola Fornis di via Vasari.

GIRO DEL VENETO

Centosette saranno i partecipanti che oggi prenderanno il via da Montegrotto per il 50.o Giro ciclistico del Veneto.

La schedina Totip

(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	NAPOLI)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	x x
(Trotto	PADOVA)		
		1.o arrivato	x 1 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Galoppo	ROMA)		
		1.o arrivato	2 1
		2.o arrivato	x 2
(Galoppo	MILANO)		
		1.o arrivato	1 2
		2.o arrivato	x 1

Softball internazionale sull'asse Opicina-Ronchi

Prenderà il via nel pomeriggio, sui «diamanti» di Villa Opicina e di Ronchi, il secondo torneo internazionale d'autunno denominato Memorial «Vittorio Foscarini» e valido per il trofeo «Ceramiche Brunetta». La manifestazione vedrà in lizza quattro squadre: la nazionale di Svezia, la Fiduciaria di Bologna, la Lubiam di Ronchi e la Ceramica Brunetta. L'attrazione sarà costituita dalla rappresentativa svedese che nei giorni scorsi ha disputato una serie di partite amichevoli sui campi della nostra provincia.

Le semifinali, in programma nel pomeriggio, vedranno di scena alle ore 16 a Villa Opicina Ceramiche Brunetta - Nazionale Svezia e a Ronchi dei Legionari Lubiam - Fiduciaria Bologna.

Le due finali verranno disputate domani a Opicina: alle ore 10 quella per il terzo posto e alle ore 16 la finalissima.

COMPRO licenza abbligliamento telefonare 68925. 19087 R

LAVANDERIA completa di macchine ad acqua, secco, caldaia, bruciatore e tutti gli accessori, vendesi a Grado, telefono 80666, via S. Pellico 6.

PIZZERIA centro cerca pizzaiolo. Tel. ore 9.30 alle 23 - 761850. 18881 R

TABACCHERIA, giornali, cartoleria periferica, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17655 R

80 MILIONI contanti due prestigiose rappresentanze generali estere materiali tecnici di forte fatturato non esistenti stock. Titolare disposto assistere un anno per consolidamento attività già avviata. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 8-U, 34100 Trieste. 19016 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.M. BAIAMONTI libero saloncino, 2 stanze, cucinino, bagno, posto macchina vendesi ottimo prezzo, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 18502 S

A. ACIT. PRENOTASI appartamenti in palazzina 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, zona S. GIUSTO. Mutui approvati, visione piante. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PANORAMICISSIMO vista mare, prontentrata salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, finiture signorili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18587 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Ultimo piano vendesi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Prezzo interessante. FLAVIA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts. VIA ISTRIA nuovo soggiorno due stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina. EREMO primentrata, salone, stanza, cucina, servizi, vista mare. VIA TESA 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. - SETTEFONTANE 3 stanze, cucina, tutti comforts. S. FRANCESCO 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, adatto ufficio, abitazione, riscaldamento. VIGNETI 4 stanze, cucina, bagno, posto macchina, tutti comforts. STAZIONE seminuovo, due stanze, cucina, centralnafta. ROSSETTI (zona) 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, giardino proprio garage. Informazioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 18587 S

A. ACIT. PIAZZA SANSOVINO - Vendesi 2-3 stanze cucina da 3.000.000 in poi - soffitte da 1.500.000. ROZZOL stanza soggiorno servizi - PATRIZIO Stanza soggiorno servizi - VIA GIULIA 2 stanze cucina bagno 8.800.000 - S. MARCO stanza cucina bagno - GRETTA 3 stanze cucina bagno riscaldamento - S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A.ACIT. CASETTA STADIO, 200 mq. terreno 2 appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18587 S

A.C. OCCASIONE via Toti appartamento libero camera, cucina, wc, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. GHEGA-CARDUCCI-P.ZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati, varie grandezze, ottima posizione vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, doccia, wc, poggioli soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. OCCASIONE via Toti vendonsi appartamenti occupati da lire 3.500.000 a 5.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati varie grandezze CORSO ITALIA - CARDUCCI - PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636 18511 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, IV piano, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. SOFFITTA CENTRALE libera, 4 stanze, cucina, doccia, wc con finestre vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina, prenotansi appartamenti con giardino proprio, 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, autoriscaldamento metano, ascensore, posti macchina, garage, visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.C. ROTONDA DEL BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati, 2-3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, ascensore, riscaldamento, disponibili piani alti, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18511 S

A.I. FRANCA seminuovo mq 170 3 stanze, salone, doppi servizi, VISTA MARE. Ogni conforts. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. NUOVO zona ISTRIA. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts. Prontentrata 35.000.000, facilitazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. VENTISETTEMBRE. Rimesso nuovo, V piano, 2 stanze, bagno, cucina, RISCALDAMENTO. LIBERO 16 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 9 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. VENTISETTEMBRE. Affittato, 2 stanze, cucina, 9 milioni. MINIMO CONTANTI 5 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. MAGAZZINO AFFITTATO, con PROPRIO POSTEGGIO MACCHINE. Mq 150. Vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 18569 S

A.I. LOCALI D'AFFARI affittati zona MARINA e GAMBINI. VARIE GRANDEZZE, MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. APPARTAMENTI ROIANO AFFITTATI 2-3 stanze, cucina, servizi. Vendonsi da L. 12 milioni in poi. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. MANSARDA CENTRALISSIMA 2 stanze, cucina 9 milioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. VILLA SERVOLA, padronale. 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, 1.400 mq giardino, garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti, 4.

A.I. NEGOZIO CENTRALE avviatissimo con licenza alimentari, adatto qualsiasi attività. ESPERIA, Battisti, 4. 18569 S

A.I. STAZIONE 2 stanze, salone, servizi, ascensore, RISCALDAMENTO vendesi PRONTENTRATA 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18569 S

A.I. SETTEFONTANE - FIERA seminuovo, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, ascensore PRONTENTRATA 28 milioni. ESPERIA, Battisti, 4. 18569 S

A Grado vendesi appartamento in zona centrale. Telefonare 0431-2025. 283 S

AFFARONI! Ottimi investimenti, saloncino, 2 stanze, stanzetta, bagno, servizio separato, terrazza, riscaldamento metano, occupato valore 28 milioni prezzo 16 milioni; alto zona giardino pubblico 150 mq, valore 25 milioni prezzo 15 milioni. Altre occasioni simili agenzia Casa Mia, Giulia 13, 794286. 18979 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo tranquillo, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, tutti i confort. Giulia 13 - 794286. 18979 S

AGENZIA Casa Mia vende Roiano causa trasferimento due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo tutti i confort. Prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 18979 S

AGENZIA TRIESTE MIA, cerca per propria fidata clientela appartamenti, case, ville, terreni. Massima serietà. Consulenze - stime gratuite. Pagamento contanti. Piazza ospedale 6/E (tel. 7688800).

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, terrazza, riscaldamento Valmaura, vendesi. Tel. 810918 dopo le 14. 18828 S

APPARTAMENTO moderno, piccolo, centrale, tutti confort, scambiasi con più grande uguale requisiti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49-T, 34100 Trieste. 18906 S

CERCASI per acquisto appartamento 110-150 mq con box. T. 767790. 18872 S

CERVIGNANO affarone: appartamenti lusso in costruzione prezzi strepitosi 50 per cento mutuo a partire da lire 18.800.000. Telef. ore ufficio. Cervignano 0431-30784 Udine n. 0432-208977. 282 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende OCCASIONE appartamenti varie grandezze liberi Rismondo, Genova, Boccaccio, Ciamician, Baiamonti, Matteotti ed altri varie zone. Tel. 69349. 18749 S

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA ultimi appartamenti palazzina vista mare, zona tranquilla. Mutuo di impresa. Tel. 69349. 18749 S

LIGNANO Sabbiadoro, vendesi appartamento piano rialzato, due camere, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, due terrazze, cantina, posto macchina, 500 m dal mare, zona tranquilla L. 27.000.000, Tel. 0431 - 92107, ore 20. 631 S

LORENZA VENDE OCCASIONISSIMA APPARTAMENTI: F. Severo, IV p. 2 stanze, cucina grande, stanzino bagno 15.000.000. Altro Barriera I p. 1 stanza, stanzino, cucina, wc 9.000.000. Informazioni Toro, 4, 734257. 18658 S

LORENZA vende villa (vicino al mare) S. Croce, 2 stanze, saloncino, cucinetta, servizi, cantina, portico, posteggio 2 macchine, giardino mq 500. Informazioni 734257. 18658 S

LORENZA vende in villa Gabrovizza 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, piscina, terreno 750 mq. Informazioni tel. 734257. 18658 S

LORENZA vende locali Molino Vento mq 25, cella frigorifera, altro Baiamonti mq 20 uso negozio. Informazioni telef. 734257. 18658 S

LORENZA vende appartamento Carducci, III piano, 3 stanze, cucina, bagno, wc, 26.000.000. Informazioni Toro 4, telef. 734257. 18654 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina nuovo 3 locali bagno, garage 19.000.000. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in costruendo condominio consegna a Natale e giugno dai 19 ai 35 milioni mutuo già concesso, 5 per cento. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento 80 mq e locale d'affari 60 mq tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana appartamento nuovo 3 camere, letto, soggiorno, cucina, doppiservizi, garage, 46.000.000. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano centro, appartamento nuovo con garage 23.500.000. Tel. 41807. 285 S

Continua in 18.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA DEL FMI

Più coraggiosi i paesi «ricchi»

Lo ha ribadito il direttore del Fondo Monetario Witteveen - Maggiore stimolo alle importazioni

WASHINGTON — Si è conclusa ieri l'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e della Banca Mondiale, cui hanno partecipato nel corso di questa settimana i ministri del tesoro e i governatori delle banche centrali dei 131 paesi membri.

Riassumendo il senso delle raccomandazioni emerse dai lavori, il direttore generale del Fondo Johannes Witteveen ha dichiarato che la strategia di fondo tracciata lo scorso anno per far fronte ai problemi economici mondiali rimane valida, ma occorreranno variazioni di tattica per correggerne il tiro.

In particolare, egli ha detto, sarà necessario che i paesi ad economia forte espandano la propria crescita in modo più coraggioso, al fine di «ristabilire un soddisfacente tasso di ripresa». I paesi che si trovano in una posizione relativamente debole, tuttavia, «dovrebbero continuare i loro sforzi in vista della stabilizzazione», dato che per essi «il rilancio di una soddisfacente crescita economica sarà possibile solo nella misura acconsentita dal successo della loro politica intesa a risolvere i problemi dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti».

Le responsabilità dei paesi ad economia forte non sono state taciute da Witteveen. In particolare, egli ha detto che «lo slancio espansivo che avrebbe dovuto essere assicurato dai paesi in attivo non è stato sufficiente ad assicurare soddisfacenti tassi di crescita del commercio mondiale», ed ha ribadito che un maggiore impegno da parte loro sotto forma di stimoli alla domanda e alle importazioni è indispensabile «per facilitare lo sforzo di aggiustamento dei paesi deficitari».

Queste parole sono apparse dirette agli Stati Uniti, alla Germania e al Giappone, ma soprattutto a quest'ultimo paese, che nel corso della settimana è stato fatto oggetto delle critiche più aspre da parte dei suoi «partner» per la sua scarsa propensione ad assorbire prodotti di importazione. Un elogio ha invece fatto Witteveen agli Stati Uniti per la loro politica espansionistica, e in proposito egli si è detto convinto che l'enorme squilibrio della bilancia commerciale americana è ampiamente compensato dalla diffusa fiducia del dollaro, testimoniata dal continuo flusso di capitali stranieri nel paese.

Fra i «positivi sviluppi» registrati dalla riunione di quest'anno, il direttore del Fondo ha elencato i seguenti:

— l'impegno di tutti i paesi a continuare una politica commerciale che rifugga dal protezionismo.

— il favore espresso da molti paesi per un aumento delle quote «sufficientemente ampio da acconsentire al Fondo di svolgere il proprio ruolo nel finanziamento degli squilibri dei pagamenti senza bisogno di integrarne le proprie risorse con il ricorso ai prestiti». «Ritengo che l'aumento sarà molto sostanziale», ha detto Witteveen nel corso di una conferenza stampa, «ed esiste la crescente convinzione che un incremento del 50 per cento non sarà sufficiente.

— Il favore per il nuovo «sportello petrolifero» creato il 29 agosto scorso. In proposito, Witteveen ha annunciato l'adesione della Nigeria al novero dei paesi contribuenti (che salgono così a 14) con un apporto di 220 milioni in diritti speciali di prelievo. Lo «sportello» dispone ora di risorse per oltre 10 miliardi di dollari.

Witteveen ha poi preso atto del desiderio espresso da molti partecipanti affinché le condizioni imposte dal Fondo ai membri beneficiari di crediti tengano in maggiore considerazione gli specifici problemi interni di questi ultimi ed ha infine annunciato che la prossima riunione dell'«interim committee» (il massimo organo deliberante del fondo) si terrà probabilmente il 27 aprile 1978 a Città del Messico.

URSS: APPROVATA la nuova Costituzione

MOSCA — Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha approvato ieri la nuova costituzione, nel testo revisionato dopo sei mesi di dibattito «popolare». La definitiva approvazione parlamentare è prevista per il 4 ottobre, nel 60.o anniversario della costituzione. Gli osservatori occidentali ritengono che il nuovo testo non si discosti sostanzialmente da quello inizialmente annunciato il 4 giugno.

(Ap)

COLLOQUI A VIENNA per la riduzione delle forze in Europa

VIENNA — E' cominciata ieri, dopo la pausa estiva, la 13.a tornata dei colloqui per la riduzione delle forze armate contrapposte nell'Europa centrale. I rappresentanti dei 19 paesi dell'Oriente e dell'Occidente, pur concordando sulla necessità della riduzione delle forze, dopo 146 riunioni sono praticamente al punto di partenza. Ognuna delle parti considera svantaggiose per sé le proposte dell'altra.

Il capo della delegazione cecoslovacca, per il Patto di Varsavia, l'ha confermato dichiarando ai giornalisti che «per tutto quest'anno si è negoziato sulla forza numerica, e i paesi della NATO non sono riusciti a presentare nulla che provi le loro asserzioni». Secondo l'Occidente ci sono nella zona interessata 950 mila soldati del Patto di Varsavia, contro gli 800 mila della NATO, e l'Oriente è anche in vantaggio per 9 mila carri armati. La NATO vorrebbe perciò maggiori riduzioni numeriche dalla controparte, per raggiungere l'equilibrio. Gli orientali insistono per un'equilibratura anche degli armamenti nucleari e delle forze aeree.

(Ap)

CONFERENZA STAMPA DEL PREMIER FRANCESE IN URSS

RAYMOND BARRE A MOSCA

Incontri con Breznev e Kossighin - «Convergenza di vedute su un gran numero di problemi» - Sottolineato il carattere prettamente economico dei colloqui - Visita a Leningrado

MOSCA — Il primo ministro francese Raymond Barre ha terminato ieri a Mosca — dopo tre giorni di contatti con i dirigenti sovietici — la parte ufficiale della sua visita in URSS. Barre si è incontrato in questi giorni con il presidente sovietico Leonid Breznev, con il presidente del consiglio dei ministri Aleksei Kossyghin e con altri esponenti sovietici. Durante il suo soggiorno a Mosca ha partecipato anche ai lavori della dodicesima sessione della commissione permanente franco - sovietica per lo sviluppo delle relazioni in campo economico finanzio, scientifico e culturale.

L'incontro tra Breznev e Barre è avvenuto giovedì. Argomento del colloquio sono stati soprattutto problemi bilaterali, ma si è parlato anche della distensione e del disarmo. In precedenza Barre aveva dichiarato che lo sviluppo di buone relazioni tra Parigi e Mosca costituiva «un necessario elemento di stabilità in Europa».

Anche i lavori della commissione permanente franco - sovietica (Barre ha guidato la delegazione francese, mentre quella sovietica era presieduta da Vladimir Kirillin, vice - primo ministro e presidente del comitato di stato per la scienza e la tecnologia) hanno suscitato commenti positivi da entrambe le parti.

Prima di lasciare Mosca per Leningrado al termine degli incontri politici con i dirigenti sovietici il primo ministro francese Barre ha tenuto una conferenza stampa in cui tra l'altro ha affermato che nel corso delle conversazioni avute con Breznev, Kossighin e altri esponenti sovietici è emersa una «convergenza di vedute su un gran numero di problemi» e che non vi sono state «divergenze» o «contrasti» ma eventualmente solo «punti di vista differenti» superati grazie allo «spirito di collaborazione delle parti».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente del comitato di stato per la scienza e la tecnica, il vice-primo ministro Kirillin, il quale ha definito «positive» le relazioni tra URSS e Francia, in tutti i settori, in particolare in quello economico. A tale proposito, ha ricordato che l'interscambio tra i due paesi è passato da un miliardo di rubli nel 1965 ai due miliardi che saranno raggiunti quasi certamente nel 1978. Kirillin ha affermato che esistono prospettive di un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi.

Barre non ha toccato temi politici nel corso della conferenza stampa soffermandosi piuttosto sugli aspetti economici e commerciali delle relazioni tra i due paesi. Ha solo fatto rilevare che le sue conversazioni con i dirigenti sovietici si sono svolte nello spirito dell'incontro di giugno, a Rambouillet, tra il presidente francese Giscard D'Estain e il capo del PCUS Leonid Breznev. «Abbiamo fatto tutto il possibile — ha detto — per attuare le decisioni prese a Rambouillet».

Barre ha affermato che la Francia non vuole una cooperazione «saltuaria» con l'URSS ma «regolare», continua e a lungo termine». Egli ha definito tale cooperazione un «fattore di stabilità in campo internazionale e della pace».

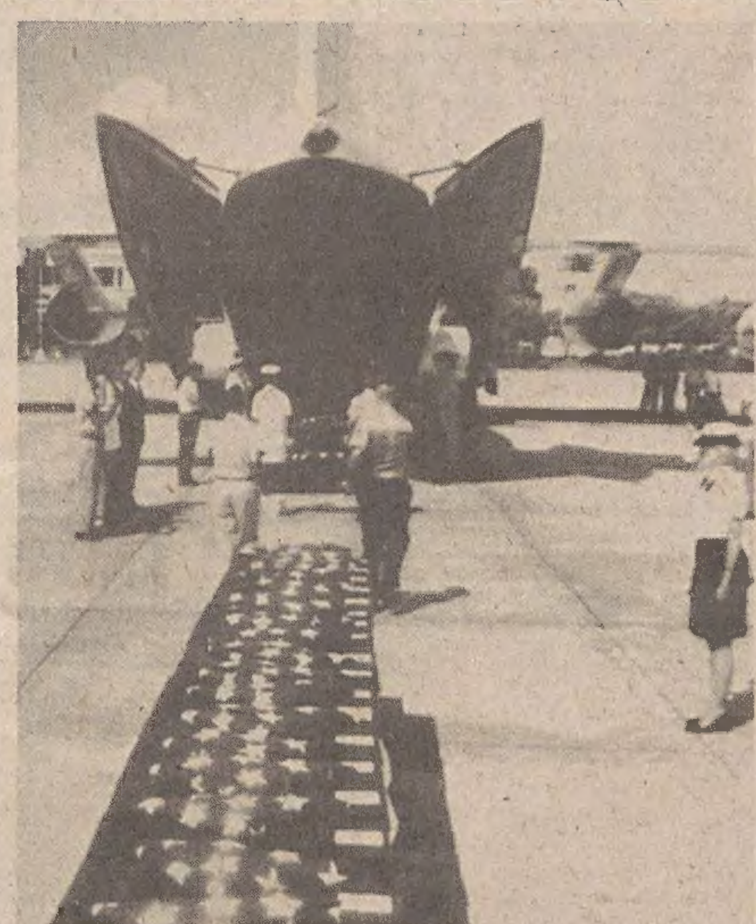
Condanne per Charta 77: protesta «L'Humanité»

PARIGI — Il quotidiano comunista «L'Humanité», critica duramente la sentenza del tribunale cecoslovacco di Usi Nad Labem, che ha condannato a tre anni di carcere un tecnico nucleare e un ingegnere agronomo per avere distribuito la «Charta 77» nelle fabbriche della regione di Usti.

Secondo le agenzie occidentali di stampa, scrive L'Humanité, nessuna informazione è filtrata sullo svolgimento del processo, teoricamente pubblico, e il dispositivo della sentenza non è stato pubblicato. «Si tratta di un processo d'opinione», avverte l'organo del PCF, il quale aggiunge: «Per il Partito comunista francese simili misure repressive sono incompatibili con i principi del socialismo che, al contrario, si nutre dello sviluppo delle libertà. I comunisti francesi sono inquieti a causa delle persecuzioni che continuano in Cecoslovacchia e che ledono libertà essenziali quali la libertà di pensiero e la libertà d'espressione nonché i diritti della difesa».

(Ansa)

SALME RESTITUITE



Telefoto Upi

Hanoi — Un aereo militare americano si è recato ieri a Hanoi per caricare i resti di 22 statunitensi dispersi in Vietnam durante la guerra in Indocina. Sono ancora centinaia i dispersi

Commenti sull'incontro Schmidt-Mitterrand

PARIGI — «Schmidt-Mitterrand: l'incontro più lungo»: sotto questo titolo l'organo comunista «L'Humanité» pubblica un breve articolo, apparentemente anodino, dedicato agli incontri svoltisi giovedì a Bonn fra la delegazione del Partito socialista francese diretta da François Mitterrand ed i dirigenti della socialdemocrazia tedesca, incontri culminati nei colloqui avuti da Mitterrand prima con Willy Brandt, quindi con il cancelliere Schmidt.

Senza commentare direttamente l'avvenimento, «L'Humanité» utilizza estratti di dispacci dell'agenzia di stampa francese «AFP» per ribadire la condanna formulata alla vigilia degli incontri. Avverte così che «secondo l'AFP» è stato compiuto un «largo giro d'orizzonte delle questioni europee e della situazione economica, in Francia e in RFT» e che «è possibile che siano stati evocati anche i problemi dell'unione della sinistra in Francia». Rileva inoltre, a proposito della durata (due ore) del colloquio Mitterrand-Schmidt, che è stato, «sottolinea l'AFP, il più lungo finora avuto dai due uomini». A proposito della crisi della sinistra francese, l'organo comunista cita infine la «Frankfurter Allgemeine» che, «scriveva sabato: "I comunisti non hanno completamente torto su un punto: non hanno virato a sinistra, sono stati i loro partner a virare a destra..."».

(Ansa)

Vescovo greco invoca un referendum anti-CEE

ATENE — Il vescovo di Florina (Grecia settentrionale), il quale è uno dei più «puritani» della chiesa ortodossa, ha definito la Comunità Economica Europea un covo di anticristianesimo, invocando un referendum contro l'adesione della Grecia, che è prevista per l'inizio degli anni '80.

Il vescovo Kantiotis, che nella sua diocesi proibisce perfino agli uomini di entrare in chiesa a braccia scoperte, scrivendo su una rivista, ha detto che la CEE è come un bozzolo: bello a vedersi ma disgustoso nel contenuto. «Il Mercato Comune inghiottirebbe la nostra agricoltura, la nostra industria e la nostra cantieristica», ha scritto. «Significherebbe un'invasione di adoratori del diavolo, di avventurieri, di materialisti e di atei, che trasformerebbero la nostra patria in un bordello internazionale. Meglio poveri dalla parte di Cristo che ricchi col diavolo». Il vescovo di Florina fa parte del santo sinodo della chiesa ortodossa greca e come tale ha influito moltissimo nell'impedire alcune riforma come la legalizzazione dell'aborto e la concessione automatica del divorzio alle coppie separate da molti anni.

(Ap)

KLAUS CROISSANT ARRESTATO IERI IN UN APPARTAMENTO DI PARIGI

Legale della «Baader-Meinhof» catturato dalla polizia francese

L'avvocato, rifugiatosi recentemente nella capitale, è fortemente sospettato dalle autorità federali di essere uno dei «cervelli» del gruppo terroristico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *La polizia francese ha arrestato ieri pomeriggio a Parigi l'avvocato tedesco Klaus Croissant, ex difensore di Andreas Baader e di altri membri della «banda Baader-Meinhof», sospettato di essere uno dei «cervelli» dell'organizzazione terroristica. La notizia, diffusa da Radio Luxembourg, è stata confermata dal ministero degli esteri di Parigi, il quale ha precisato che l'arresto ha avuto luogo in un appartamento del 14.o «arrondissement» della capitale, in base a un mandato di cattura internazionale spiccato dalle autorità tedesche.*

Il ministro degli interni francese Christian Bonnet ha subito telefonato la notizia al suo collega tedesco Werner Maihofer. L'arresto di Croissant ha suscitato sollievo e soddisfazione a Bonn, dove esso viene interpretato come uno dei primi effetti del rafforzamento della cooperazione franco-tedesca nella lotta contro il terrorismo, dopo i dissapori e i malintesi dei mesi scorsi. Le ricerche della polizia francese, definite inizialmente «molli» e inefficaci dalla stampa della Repubblica federale, erano state intensificate dopo il clamoroso rapimento di Hans-Martin Schleyer, di cui si sospetta che l'avvocato Croissant sappia qualcosa. Una recente intervista «clandestina» dell'ex difensore di Baader alla televisione francese aveva suscitato notevole malumore nella Germania federale ed era stata interpretata come una provocazione.

Le autorità di Bonn hanno fondato la loro richiesta di estradizione di Klaus Croissant (che è stato definito «il responsabile delle pubbliche relazioni dei terroristi» dal settimanale «Der Spiegel») sull'appoggio che egli avrebbe fornito «a un' associazione criminale». In questi giorni, per lo stesso motivo. Croissant è stato radiato dal Foro di Stoccarda, sicché egli può essere ormai definito un ex avvocato. Prima di rifugiarsi in Francia l'11 luglio di quest'anno per sfuggire, secondo quanto egli aveva dichiarato, alle «persecuzioni» delle autorità e della polizia di Bonn, Klaus Croissant aveva già avuto a che fare con la giustizia del suo paese per la sua asserita complicità con la causa del terrorismo anarchico, alla quale egli aveva dedicato la sua carriera di avvocato e, secondo le autorità tedesche, anche molto di più.

Nel 1975 Klaus Croissant venne escluso d'autorità dal collegio di difesa di Andreas Baader perché ritenuto complice del suo cliente. Nel giugno dello stesso anno venne arrestato nella Germania federale per «appoggio a un'associazione criminale». Rimesso in libertà l'8 agosto 1975 dopo aver pagato una cauzione di 80 mila marchi, egli fu nuovamente arrestato nel luglio 1976, ma poco tempo dopo ottenne la libertà provvisoria e rimase a piede libero fino alla sua clamorosa «fuga» in Francia un anno più tardi. Qui dopo un po' egli fu costretto a darsi alla clandestinità in seguito al mandato d'arresto internazionale spiccato contro di lui dalle autorità di Bonn: una clandestinità che non gli ha impedito violente accuse contro la Germania federale e giustificazioni dell'operato dei terroristi, responsabili in questo periodo dell'assassinio del banchiere Ponto e del sequestro Schleyer, oltre che dell'assassinio degli uomini della scorta del capo degli industriali tedeschi.

La settimana scorsa il Presidente Giscard d'Estaing ha mandato a Bonn, come suo «inviato personale», l'ex ministro degli interni francese Michel Poniatowski , con l'incarico di coordinare l'azione delle polizie dei due paesi nella comune lotta contro il terrorismo politico e di dissipare ogni malinteso sulla volontà di Parigi di appoggiare senza riserve la Repubblica federale in questo difficile momento. Secondo quanto affermano fonti bene informate, l'arresto di Croissant sarebbe stato deciso durante le consultazioni tra Poniatowski e il governo Schmidt.

Si è appreso intanto ieri ad Hanoi, in ambienti bene informati, che la missione nel Vietnam di Hans Juergen Wischnewski, ministro di stato incaricato di missioni speciali per conto del governo tedesco occidentale, si è risolta in un fallimento totale. Come è noto, Wischnewski era giunto martedì ad Hanoi per chiedere alle autorità vietnamite una collaborazione nella vicenda del sequestro del capo degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer.

Il Presidente Scheel ha firmato immediatamente, ieri a Bonn, la legge sull'antiterrorismo, che prevede tra l'altro l' isolamento assoluto dei detenuti per attività terroristica, legge che andrà in vigore domenica. Il provvedimento, adottato con procedura d'urgenza, è stato approvato dal Bundesrat con 41 voti (nessuno contrario) e dal Bundestag con 371 voti contro 4, e 17 astensioni.

In alcuni Laender le autorità locali avevano ordinato l'isolamento dei detenuti per terrorismo, subito dopo il rapimento del presidente degli industriali Schleyer attuato il 5 settembre a Colonia con l'uccisione dell' autista e di tre uomini di scorta. Dopo che in tribunale questi provvedimenti erano stati impugnati come contrari alla legge, i partiti socialdemocratico e liberale della coalizione di governo avevano concordato la legge speciale coi democristiani.

P. A.

PRIMI VOLI REGOLARI del «Concorde» russo

MOSCA — Il supersonico sovietico «TU-144» inizierà i voli regolari per il trasporto di passeggeri il 1.o novembre prossimo. Servirà la linea Mosca - Alma Ata, capitale del Kazkstan, coprendo la distanza di 4.019 chilometri in un'ora cinquantacinque minuti.

I normali aerei a reazione sovietici, come lo «IL-62» impiegano circa quattro ore. Il «TU-144», che può portare 140 passeggeri, assomiglia in modo impressionante all'aereo supersonico franco-inglese «Concorde» e ha prestazioni simili.

(Ansa)

L'EX NAZISTA MENTEN fa causa allo stato

L'AIA — L'olandese Pieter Menten, di 78 anni, detenuto in attesa della ripresa del processo intentatogli sotto l'accusa di crimini di guerra commessi in Polonia nel 1941, ha fatto causa allo stato olandese chiedendo di essere rilasciato immediatamente dalla prigione dove si trova dal 6 dicembre scorso,

L'avvocato di Menten, Leo Van Heyningen, ha dichiarato al tribunale dell'Aia che il suo cliente già nel 1949 comparve davanti ad un tribunale speciale di Amsterdam e non fu condannato per insufficienza di prove. L'avvocato ha sostenuto che secondo i principi del diritto, Menten non avrebbe potuto comparire una seconda volta in giudizio per le stesse accuse.

(Ansa)

INCATENATI A MILANO



Telefoto Ansa

Milano — Manifestazione in appoggio al digiuno di Marco Pannella in Spagna a favore degli obiettori di coscienza. Alcuni militanti radicali si sono incatenati in piazza del Duomo

RISPOSTA ALLA CONFERENZA STAMPA

L'OLP NON ACCETTA I CONSIGLI DI CARTER

«Non è pensabile che il Presidente possieda voce in capitolo sulla nostra rappresentanza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — In una dichiarazione diramata da Beirut, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha respinto ieri l'idea che il Presidente americano Carter possa avere voce in capitolo circa il modo di rappresentare i palestinesi alla conferenza di pace per il Medio Oriente. «Il Presidente Carter — dice la dichiarazione — non ha il diritto di nominare rappresentanti o funzionari del popolo palestinese».

L'OLP respinge il suggerimento, espresso giovedì da Carter in una conferenza stampa, di sottoscrivere la risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'ONU che riconosce il diritto di Israele all'esistenza come stato indipendente. «Il popolo palestinese — dice il comunicato dell'OLP — non può firmare la propria condanna al suicidio per via dell'America. L'OLP è sempre convinta che la risoluzione 242 non costituisce una base adeguata od obiettiva per la risoluzione della questione palestinese, perché tale risoluzione ignora i diritti del popolo palestinese, compreso il diritto all'autodeterminazione».

Intanto, interrogati dall'Associated Press, esponenti palestinesi della Cisgiordania hanno detto che accetterebbero di recarsi alla conferenza di pace di Ginevra solo se invitati dall'OLP. I sindaci di tre città della Cisgiordania hanno detto concordemente che l'OLP ha il diritto di partecipare alla conferenza e di scegliere i propri delegati.

Parere diverso ha dato un avvocato di Ramallah, Hussen Sheoukhi, il quale sostiene di parlare per una buona parte dei palestinesi della Cisgiordania.

Del Medio Oriente si sono occupati ieri a New York anche il segretario di stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. I due si sono incontrati inaspettatamente ieri pomeriggio per proseguire i colloqui sul negoziato «Salt».

Dell'incontro, Vance ha riferito che Stati Uniti e Unione Sovietica sono forse prossimi a un accordo sul problema della rappresentanza palestinese alla conferenza di Ginevra.

A. P.

Begin in ospedale

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Menachem Begin è stato ricoverato ieri in ospedale dopo che aveva accusato dolori al petto. Lo ha dichiarato il suo medico curante, Shmuel Laniado, aggiungendo però che nulla indica che il primo ministro sia stato vittima di un attacco di cuore. Nella primavera scorsa, prima delle elezioni che lo hanno portato al governo, Begin era stato colpito da un infarto cardiaco.

Il dr. Laniado ha affermato che la stanchezza accumulata negli ultimi due giorni, aggiunta all' esposizione continuata al sole — a Tel Aviv ieri il termometro segnava 34 gradi centigradi — durante la cerimonia di commiato per il capo di governo panamense, generale Omar Torrijos Herrera, ha provocato in Begin un senso di malore.

TITO DA CARTER in primavera

WASHINGTON — Il maresciallo Tito ha accettato l'invito del Presidente Carter a visitare gli Stati Uniti. Il viaggio potrebbe aver luogo la prossima primavera a quanto ha reso noto Evard Kardely, della presidenza jugoslava.

(Ap)

IN CONCOMITANZA CON L'ARRIVO DI MARCO PANNELLA A PALMA DI MAJORCA

SOSPESO IN SPAGNA IL PROCESSO CONTRO UN OBIETTORE DI COSCIENZA

MADRID — Il Consiglio di guerra che doveva riunirsi ieri a Palma di Majorca per processare il primo degli undici obiettori di coscienza per i quali l'on. Pannella sta digiunando da alcuni giorni a Madrid e si erano interessati alcuni esponenti politici italiani, è stato sospeso. L'annunzio è stato dato da fonte autorizzata; è stato precisato anche che è allo studio delle autorità spagnole un cambiamento della legislazione in questo campo per adattarla alla normativa europea sui diritti umani.

Il Partito Radicale ha diffuso una dichiarazione fatta ieri a Palma di Majorca dall'on. Pannella. «Mentre ieri sera, alle 23 il procuratore generale aveva confermato alla stampa che la corte marziale di Majorca si sarebbe tenuta regolarmente stamane alle 11.30, nelle redazioni dei giornali di Majorca, alle ore 10, si è appreso stamani che il processo è rinviato sine die. Poiché il quotidiano di Palma di Majorca — afferma Pannella — ha pubblicato un ampio servizio giornalistico nel quale si afferma che Pepe Beunza e Marco Pannella sarebbero arrivati per impedire il processo o immediatamente rinviato al capitano generale di Majorca, portando personalmente alla residenza ufficiale una lettera con cui confermano invece di essere arrivati per assistere e non impedire il processo, felicitandomi per la saggia umana decisione da lui presa».

«Non è infatti necessario — prosegue il parlamentare radicale — riferire questo annullamento del processo necessariamente alla nostra venuta. Sembra anzi che, proprio l'esercito, a Barcellona e Majorca accetti di assumersi civili responsabilità che a Madrid i "politici" con alibi e insensibilità persistono a voler negare per quanto li riguarda. Immediatamente prima di partire da Madrid per essere certo di poter arrivare a Palma di Majorca e alla corte marziale e affrontare il disagio supplementare di questo viaggio per il quale siamo giunti a Majorca alle sei di mattina ho bevuto alcuni bicchieri di acqua. Arrivato a Palma di Majorca — ha concluso Pannella — ho ripreso e mantengo integralmente il digiuno».

Un «presidio» a tempo interminato del consolato spagnolo è stato iniziato dai radicali milanesi per appoggiare l'iniziativa di Marco Pannella, che sta facendo in Spagna lo sciopero della fame e della sete in favore degli obiettori di coscienza spagnoli incarcerati. Sulla facciata del consolato spagnolo milanese sono stati appesi dei cartelli e davanti è stato piazzato un tavolo per la raccolta delle firme in favore di questi obiettori. Altri tavoli per la raccolta di firme sono stati posti dai radicali in Piazza del Duomo e in altri punti della città.

CAOS A LONDRA: scioperano i becchini

LONDRA — Sciopero per i dipendenti delle agenzie funebri e dei cimiteri londinesi da lunedì prossimo. Lo ha deciso ieri sera la maggioranza dei rappresentanti sindacali della categoria che chiede aumenti salariali. Se la decisione verrà seguita dai lavoratori, 657 dei mille interessati alla vertenza si asterranno dal lavoro e ci saranno picchetti davanti alle agenzie e presso i cimiteri. Un sindacalista ha detto che l'azione da Londra potrebbe estendersi a tutto il paese. In alcuni quartieri della capitale britannica i funerali sono stati rimandati in certi casi sino a due settimane.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato ai suoi cari

Cvetko Floriano Stefani
Geometra

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie con le famiglie, la mamma, il fratello, le sorelle, le cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1.o ottobre alle ore 15, dall' abitazione di S. Croce 204.

Non fiori ma opere di bene

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

S. Croce, 1 ottobre 1977

NADA, ENNIO e BRUNO CAENAZZO partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Cvetko

Trieste, 1 ottobre 1977

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 30 settembre si è spento serenamente

Albino Sossich

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia ELISA, il fratello VITTORIO con la famiglia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Trieste, 1 ottobre 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PRIZZON
— BERTI
— GIANELLI
— REPETTO
— RUCHIN

Trieste, 1 ottobre 1977

†

Il giorno 28 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Costante Milloch

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1977

Partecipano al dolore di BRUNO MILLOCH i colleghi dell'Aggiornamento Reti.

Trieste, 1 ottobre 1977

Partecipo con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

Giuseppe Toso

cap. ELVINO MERIGGIOLI e famiglia

Trieste, 1 ottobre 1977

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Toso

— famiglia BRANDOLIN

Trieste, 1 ottobre 1977

CESARE TUMEDEI associandosi al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Marcella Mayer Sinigaglia

ne unisce il rimpianto e il ricordo a quelli sempre vivi nel suo cuore del padre Sen. TEODORO MAYER e del marito Ing. OSCAR SINIGAGLIA.

Roma, 1 ottobre 1977

1.10.1972 — 1.10.1977

Nel quinto triste anniversario della tragica scomparsa del

DOTT.
Claudio Cocevar

la sua mamma e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto ad amici e conoscenti.

Trieste, 1 ottobre 1977

Una S. Messa per onorare la memoria di

Alfredo Cosulich

verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Vecchio alle ore 9 del 3.10.1977.

Trieste, 1 ottobre 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Mario Noni

i familiari, gli amici e i collaboratori Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 1 ottobre 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Berto Sartori

i familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Mariano del Friuli, 1 ottobre 1977

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di MARIA ved. BRECCIA leggasi generi anziché genitori.

Trieste, 1 ottobre 1977

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spento

Umberto Riosa

Ne danno il triste annuncio l'affezionata DOLORES unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 ottobre 1977

La moglie e i figli ringraziano tutti i presenti che hanno rivolto l'ultimo saluto al nostro caro

Carlo Mahne

Trieste, 1 ottobre 1977

1.10.1972 — 1.10.1977

Emma Cerlenizza nata Pitteri

La figlia NADIA La ricorda.

Sistiana, 1 ottobre 1977

A sei anni dalla morte di

Giuseppe De Giosa

i fratelli e le sorelle Lo ricordano con dolore.

Trieste, 1 ottobre 1977

MONFALCONE l'agenzia immobiliare VITTORIA dispone di appartamenti, uffici, locali affari, pronto ingresso. Altri varie grandezze con mutuo, anche al 5 per cento. INTERPELLATECI, telefonando al numero 0481 . 41569 ore 16-19. 831 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro nuovo appartamento tutti comforts, rifiniture lusso, 23.500.000. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento in palazzina immersa nel verde 23.500.000. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq semiterrato, adatto magazzino deposito 13.000.000. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende negozio adatto mostra 800 1200 mq grande passaggio tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro garage 5 milioni. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi mezza villa con giardino 36.000.000. Tel. n. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 150 mq 37.000.000. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti nuovi 23-25 milioni mutuo. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino 2 lotti edificabili a 25.000 mq. Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende due appartamenti centrali 170 mq. 35.000.000 / 100 mq. 23.000.000 - Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende mansarda centrale extralusso 30.000.000 - Telefono 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi bellissimo appartamento in palazzina da 4 famiglie giardino privato per soli 13.000.000 contanti più 10.000.000 mutuo - Tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento seminuovo, 3 letto, soggiorno, tinello, cucina, doppi servizi 25 milioni trattabili, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende terreni edificabili Sagrado, Poggioterzaarmata, Peci, Pieris, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 1.o piano 100 mq zona mercato adatto anche ufficio - ambulatorio 25.000.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende vicino GRADISCA casa tipo villa con garage, piccolo rustico, 3.000 mq giardino 65 milioni, (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Monfalcone villa con 500 mq giardino 65.000.000 (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Staranzano villa con 1000 mq giardino 46.000.000. (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende rustico a Ronchi con 700 mq giardino 35.000.000 (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano casetta con 300 mq orto 29 milioni (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi casa con cortile 20 milioni (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Poggioterzarmata rustico abitabile con 2.000 mq terreno edificabile 50 milioni trattabili (0481) 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi rustico abitabile con cortile 24.000.000 altri due da riparare 14-18 milioni, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Sagrado ville unifamiliari con giardino 36 milioni, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Gradisca appartamento libero 22.000.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ultimo piano 30 milioni, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo in palazzina con giardino, garage 24.500.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 4 locali in VILLA 19.000.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende in centro attico mansardato 8 locali tripli servizi, 3 garages, tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento indipendente in casetta 12.500.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende monovano in casa nuova 12.500.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Castions vicino a Palmanova grande villa con giardino 60.000.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Marina Julia appartamentino adatto affittanza anche invernale 13.500.000, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Staranzano in piccolo condominio nel verde grande luminoso appartamento con garage - cantina 27 milioni, tel. 41807. 825 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento piano terra in villa con giardino 3 camere, soggiorno, cucina, due garage 26.000.000 altri due occupati metà prezzo, telef. 41807. 825 S

OCCASIONE privato vende camera, camerino, cucina, soleggiato, vuoto. Tel. 911435. 19044 S

PER impiego capitale vendesi in condominio locale adibito bar. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34100 Trieste. 19079 S

PRIVATO vende ammezzato libero moderno, Zona Tigor, 85 mq - 24 milioni, telefonare 416254. 19106 S

PRIVATO vende Gambini tristanze recente ogni comfort. Telefonare 762297 19-20. 19103 S

TERRENI carsici mq. 4.400 vendesi, Gabrovizza non costruibili, adatti roulotte. Telef. 229335. 19060 S

TERRENO mq 3500 con progetto vendesi Pieris. Tel. 76396. 050349 S

VENDESI locale affari zona forte sviluppo commerciale. Tel. 815213, 9-11, 15-19. 18796 S

VENDESI casa rustica cortile Ravascletto. Tel. (0432) 46168 dalle 19-21. 18847 S

VENDESI appartamento libero casa padronale quattro camere cucina con tutti comfort 25.000.000, tel. 793090. 2878 S

VENDO sogg., 2 stanze, cucinino, grande terrazza, vista zona Burlo, tel. 795173. 19022 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 SIGNORILI AFFITTATI. 3 stanze, cucina, bagno, RISCALDAMENTO, poggiolo. MINIMO CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777. 18569 S

VIA CADORNA, 14 MANSARDE AFFITTATE 2-3 stanze, servizio. MINIMO CONTANTI 5 milioni. RIMANENZA 4 milioni 500.000. Mutuo. ALTRI APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI affittati vendonsi. MINIMO CONTANTI 7 milioni. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 750777. 18569 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ACQUISTATE nelle edicole «IL MERCATINO» giornale delle occasioni di Trieste. 18953 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

YORKSHIRE Terrier - bagni - toelettatura - iniezioni - vendita cuccioli - pensione - offre signorina espertissima. Tel. 37957. 18926 W

VENDO pastori tedeschi, meravigliosa cucciolata età 2 mesi, telefonare 53189. 19114 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. ADRIMAR Monfalcone - tel. 72889 - Vendita fine stagione motori Volvo Penta - imbarcazioni a vela e motore. Nuove ed usate. 829 Z

ARCA ROULOTTES - Camper, Motocaravan. Via Rio Primario 2 - 811304. Aperto sabato 9-12 - 15-18. Domenica 9-12. 19039 Z

BORA 2 motore Volvo Penta 80 cv vendesi, tel. lunedì 620221. 11/8 Z

«CAMPER TRIESTE» via del Ronco 10 - allestimenti - noleggio - occasioni autocase. 19046 Z

MARE SPORT NAUTICA - Sistiana 54, telefono 209231. Pilotine CRANCHI usate con motore. 18972 Z

OCCASIONI varie, nuovo e usato. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 18927 Z

OCCASIONI Motori fine stagione, Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 18927 Z

OCCASIONALMENTE vendonsi Roller nuove 5 posti 2.800.000; 4 posti 2.300.000. Telef. Monfalcone 72752. 824 Z

PRENOTAZIONI imbarcazioni Kits, Tucano, Bucero, Kudu, Mousse. Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 18927 Z

ROULOTTE: Vera occasione Elnagh 325, perfetta accessoriata, vendo visibile concessionario Laika. Rio Ospo Muggia. 19029 Z

ROULOTTES 475, posti 4 più 2, accessoriata, vendesi - telef. 726649. 19033 Z

VENDESI cabinato a vela tipo scheriff, condizioni perfette - 9 vele - fuoribordo - impianto elettrico - armo rinforzato. Tel. 54702. 19072 Z

VENDESI Gommone seminuovo. Tel. 73.34.84. 19071 Z

VENDESI roulotte VS 51 lusso, anno 1977 accessoriata, nuovissima. Telefonare ore pasti 0481 - 60334. 631 Z

VENDESI motoscafo 4.30 Johnson 20 accessoriato con ormeggio. Tel. 0481 - 86921. 628 Z

VENDO barca a vela vetroresina metri 6.50 senza patente, 4 posti letto, 4 vele, costruz. 1976. Completa accessori e dotazioni legge. Telefonare ore serali 0481 - 72370. 829 Z